

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“SERENA/PACELLI”

Altamura (BA)

G.L.I.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
ALUNNI CON BES**

(COME DA P.I. D'ISTITUTO 2024/2025)

A cura di

Prof.ssa MATILDE FERRI

REFERENTE DIDATTICA INCLUSIVA D'ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO **2024/2025**

PREMESSA

L'inclusione scolastica, ispirandosi ai principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino, rappresenta **un valore primario** nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali. I principi a cui si ispira si sono concretizzati nell'applicazione delle norme previste dalle seguenti leggi: **L.104/92**, **L.170/2010 (DSA)**, **Dec.Min. 5669 del 12/07/2011 e allegate Linee Guida (DSA)**, **Dir. Min.27/12/2012 (BES)**.

In tal senso, anche le **Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012** sottolineano ampiamente l'attenzione ai BES laddove si parla di **"Una scuola di tutti e di ciascuno"**. Le **Indicazioni Nazionali 2012** inaugurano, nell'ambito di un atto con valore normativo, l'utilizzo della dicitura BES, già utilizzata in documenti di carattere amministrativo.

Conformemente, dunque, sia alle **"Indicazioni Nazionali 2012"** sia alle **"Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari"** (ai sensi del D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910), e con riferimento alle parole chiave in esse presenti –**"competenze"**(le otto competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente), **"nuove tecnologie"**(fare scuola con l'uso responsabile e consapevole delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione e delle tecnologie digitali), **"cittadinanza attiva"**(la cittadinanza come centro del processo educativo con obiettivi irrinunciabili come la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un'etica della responsabilità, la conoscenza dei valori sanciti e tutelati dalla Costituzione della Repubblica italiana), **"scuola di tutti e di ciascuno"**(considerando l'accoglienza un valore irrinunciabile e la diversità una caratteristica essenziale della condizione umana, la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, riservando particolare cura agli alunni di cittadinanza non italiana, agli alunni con disabilità, agli alunni con disturbi specifici di apprendimento o comunque con bisogni educativi speciali), si intende realizzare quanto definito nel seguente "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES" per il raggiungimento del **successo formativo di tutti**.

"I principi concernenti l'attenzione agli alunni con BES sono stati poi declinati in precise modalità operative diffuse mediante la **Circ.Min.n.8/2013**, la **Nota Min. 1551 del 27/06/2013 (PAI)** e la **Nota Min. 2563 del 22/11/2013**".

Nell'ottica di una **didattica strutturalmente inclusiva**, cioè, **attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno** nel realizzare gli **obiettivi comuni**, si procederà secondo quanto previsto nel P.I. di Istituto e nel P.T.O.F., attraverso **scelte strutturali, consapevoli e sistemiche**, nella valorizzazione dell'autonomia scolastica e nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, come sottolineato anche nella **"Nota Min. n.1143 del 17 maggio 2018 sull'Autonomia Scolastica per il Successo Formativo"**, e nella **"RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 22 MAGGIO 2018 SULLA PROMOZIONE DI VALORI COMUNI, DI UN'ISTRUZIONE INCLUSIVA E DELLA DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO"**.

La **scuola inclusiva**, infatti, accetta la diversità, assicura la partecipazione attiva, sviluppa pratiche di collaborazione, riduce la dispersione e la demotivazione, consente che tutti gli attori coinvolti (alunni, insegnanti, famiglie, personale, dirigente) vivano in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive, fondamenti delle esperienze di apprendimento e crescita di ognuno, promuove il cambiamento e lo sviluppo per **non lasciare indietro nessuno** e si prefigge di **portare tutti** gli studenti **al successo formativo**, garantendo così l'attuazione del **diritto alle pari opportunità**.

A tale scopo si rende necessario progettare e **consolidare una piena prospettiva dell'inclusione** (educativa e di istruzione) **rivolta al 100% degli alunni**, con un curriculum inclusivo, **un approccio didattico unico valido per tutti gli alunni**, con B.E.S. e non, affinché **quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti**; un modello didattico inclusivo, cioè, in grado di sviluppare al meglio i vari tipi di intelligenza e di motivare ogni ragazzo affinché possa dare il meglio di sé, proprio come previsto anche dalla **L.107/2015 (art.1, c.7)**. Quest'ultima, infatti, non **parla** di "inclusione degli alunni e degli studenti in condizione di disabilità" ma **sempre e soltanto di inclusione scolastica tout court**, non cioè come qualcosa di circoscritto ai soli alunni in condizione di disabilità, ma **come qualcosa che riguarda TUTTI**. In particolare all'**art.1, comma 29**, sottolinea che la scuola deve facilitare e sostenere **anche la valorizzazione delle eccellenze**: **la scuola deve cioè personalizzare i percorsi educativi e formativi degli studenti, sostenendo i loro stili e ritmi di apprendimento**. Tale legge, dunque, chiama ogni Istituzione Scolastica a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali di ciascun alunno.

Personalizzare i percorsi di apprendimento-insegnamento, infatti, non significa progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto **strutturare un curriculum inclusivo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali**, pensare, dunque, alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Tanto, perché **tutti gli allievi**, nessuno escluso, e non solo coloro che hanno dei bisogni educativi speciali, bisogni che chiedono di essere accolti in quanto necessità indispensabili, apprendano e acquisiscano le competenze di base necessarie, **competenze** previste nel **profilo dello studente al termine del primo ciclo**, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno pertanto oggetto di certificazione.

Si tratta, dunque, di individuare percorsi inclusivi che prevedano **modalità di verifica e di valutazione congruenti** e che testimonino il raggiungimento di **risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno**. E poiché i risultati degli apprendimenti non sono disgiunti dall'aspetto sociale dello stare a scuola, la progettazione e la realizzazione di un curriculum inclusivo non può essere svincolato dalla promozione di un **clima di classe inclusivo**, che punti all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni, corrispondendo adeguatamente a tutte le diversità individuali. Ciò è possibile solo realizzando processi che da un lato pongano **attenzione alle prassi didattiche**, dall'altro **alla promozione delle relazioni sociali**: apprendere regole sociali e di convivenza civile, imparare a condividere, comunicare, collaborare.

Con il presente lavoro, dunque, si intende creare un **documento unico che possa fungere da riferimento e supporto per il personale docente e per le famiglie**, in quanto vengono definite **tutte le azioni necessarie per un percorso inclusivo**, sia per gli alunni con DSA, sia per quelli in condizione di Disabilità, sia per gli studenti individuati dai Consigli di Classe con altri BES; azioni che devono essere intraprese dalla scuola, nonché funzioni e ruoli ricoperti dalle figure presenti all'interno dell'Istituzione Scolastica, dal Dirigente Scolastico alle Famiglie, dagli uffici di Segreteria ad ogni singolo Docente, dal Coordinatore di classe alle FUS per l'inclusione e ai componenti del GLI, che insieme concorrono ad uno stesso obiettivo: **l'inclusione di tutti e di ciascuno**.

✓ **LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012 E I B.E.S.**

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di Istruzione 2012 riaffermano il principio del diritto allo studio garantito a ciascun alunno e la centralità della persona, in stretta connessione con l'art. 34 della Costituzione ("la scuola è aperta a tutti") e l'art. 3 ("rimuovere gli ostacoli... che ... impediscono il pieno sviluppo della persona umana...").

Le Indicazioni 2012 inaugurano nell'ambito di un atto con valore normativo l'utilizzo della dicitura Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), già utilizzata in documenti di carattere amministrativo (documentazione INVALSI per lo svolgimento delle Prove 2012) e lo spettro delle situazioni ricomprese in tale accezione è ampio (cfr. relativo quadro sinottico pp. seguenti).

A livello di **NORMATIVA GENERALE**:

- il Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. n.275/1999) impone di perseguire il successo formativo di ciascun alunno attraverso percorsi didattici individualizzati ed iniziative di recupero e sostegno (art. 4), che vengono riferiti alla generalità degli alunni e non limitati ai soli casi di condizione di disabilità;
- il D. Lgs. n.59/2004 sancisce anche il principio della personalizzazione dei percorsi formativi (artt. 3, 7 e 10) con differenziazione didattica sulla base delle esigenze formative dei singoli alunni.
- anche le Indicazioni nazionali del 2004 (Allegati D. Lgs. n.59/2004) e le Indicazioni 2007 (D.M. 31 luglio 2007; D.M. n. 139/2007) confermano la necessità di predisporre e realizzare percorsi opportunamente calibrati sul singolo, per affrontare le situazioni di difficoltà e di svantaggio.

A livello di **NORMATIVA SPECIALE**:

- Legge n.104/1992 e Linee Guida emesse con Nota prot. N. 4274/2009, per "Alunni con disabilità";
- Legge n.170/2010 e D.M. 12 luglio 2011 con allegate Linee Guida per "Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento";
- Legge n.40/1998, art. 36; D.Lgs. n. 286/1998, art. 31, 32 e 33; D.P.R. n.394/1999, art.45; C.M. n. 24/2006 con relative Linee Guida; Documento 2007 dell'Osservatorio MIUR; C.M. n. 4/2009 per "Alunni Stranieri";
- Note Ministeriali (n. 4226P4/2008, n. 1968/2009, n. 6013/2009, n. 4089/2010, n.7373/2010, n. 1395/2012) per alunni con "Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività".

Le Indicazioni 2012, nella parte relativa all'Organizzazione del Curricolo, dopo aver riaffermato "i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture", in quanto "**l'accoglienza della diversità**" va considerata come "**un valore irrinunciabile**", sanciscono l'obbligatorietà di "specifiche strategie e percorsi personalizzati" che la scuola deve elaborare nell'ambito della "normale progettazione dell'offerta formativa", e che deve riguardare tutti gli allievi con bisogni educativi speciali, perché si possa parlare di "una scuola di tutti e di ciascuno", in cui "la padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio".

Dalle Indicazioni 2012 emerge, per gli alunni con B.E.S., una prescrittività relativa circa i traguardi per lo sviluppo delle competenze: i traguardi fissati dalle Indicazioni, infatti, rappresentano "dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti" e non per gli alunni e sono sì "prescrittivi", ma solo "nella loro scansione temporale". Essi, cioè, "indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo", costituendo così la sequenza di tappe obbligatorie all'interno della quale possono essere predisposti i percorsi individuali per gli alunni con B.E.S.; i traguardi, quindi, costituiscono "criteri per la valutazione delle competenze attese", valutazione con una "preminente funzione formativa", attraverso "verifiche intermedie e valutazioni periodiche e finali coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo".

Se, dunque, i traguardi nazionali si impongono come riferimento obbligatorio nelle rilevazioni di carattere oggettivo (prove INVALSI e certificazione delle competenze), invece la **personalizzazione dei percorsi per gli alunni con B.E.S.** coinvolge anche il carattere soggettivo della valutazione:

- la **certificazione**, quindi, ha una valenza prettamente **oggettiva**;
- la **valutazione** (del processo di apprendimento, del comportamento e del rendimento scolastico complessivo) segue una logica prevalentemente **formativa** e **soggettiva**, calibrata sul percorso personalizzato elaborato per ciascun allievo.

*“Risulta, quindi, evidente che il “6” assegnato in un’esercitazione o in pagella ad un alunno formalmente individuato con B.E.S. e formato attraverso un percorso personalizzato costituirà una valutazione sufficiente, mentre il medesimo rendimento offerto da altri allievi sarà legittimamente considerato insufficiente e quindi valutato con il “5”. **

Tenendo presente che il D.P.R. n. 122/2009 (art.1, c. 4) stabilisce che “*le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal P.O.F.*”, risulta fondamentale **definire all’interno del P.T.O.F. il perimetro oggettivo e soggettivo degli interventi obbligatori differenziati** da parte della scuola in materia di Bisogni Educativi Speciali.

L’articolazione differenziata deve riguardare strategie, metodologie (eventualmente anche obiettivi di apprendimento) e criteri di valutazione, in particolare:

- gli **obiettivi** devono essere **concreti e realistici**, in sintonia con inclinazioni personali e capacità proprie dello studente con B.E.S. e al tempo stesso in correlazione con l’itinerario “regolare” della classe;
facendo quindi riferimento agli obiettivi di apprendimento previsti per ogni disciplina dalle Indicazioni 2012, **si individuano le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili, senza ridurre e senza differenziare**;
- **i criteri di valutazione differenziati***, definiti all’interno del P.T.O.F. come criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, devono essere adottati **anche in sede di Esame di Stato conclusivo**, come già fa l’INVALSI per le relative prove, soprattutto tenendo conto del fatto che il meccanismo della media aritmetica e l’impossibilità di predisporre prove differenziate genera spesso forti difficoltà (DPR 122/2009, art.1, c.4).

L’attuale situazione normativa prevede, infatti, prove differenziate, anche in sede di Esame, solo per gli alunni in condizione di Disabilità (D.P.R. 323/98, art. 13), mentre per gli altri alunni con B.E.S. [D.S.A., A.D.H.D., Stranieri] in sede di Esame sono previste le **stesse prove degli altri**.

(Eventuali disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali saranno fornite successivamente dal Ministero).

*Sull’argomento cfr. anche: **Andrea Avon, Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali**, in S. Loiero - M. Spinosi (a cura di), **Fare scuola con le Indicazioni**. Testo e commento. Didattica e spunti operativi, Tecnodid Editrice, Napoli, 2012, **pp. 195-202**.

✓ **RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI**

-DECR. 183 DEL 7/9/2024, “LINEE GUIDA PER L’INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA”, (che sostituiscono integralmente le precedenti Linee guida adottate con D.M. 35/2020)

-D.M. n.14 del 30 gennaio 2024, Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: **allegato B**), in sostituzione di quelli di cui al D.M. 742/2017;

-Disegno di legge n.2493, approvato dalla Camera dei deputati l’11 gennaio 2022 *“Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche...”*

-Decreto M.I. del 07/08/2020, n.89: “Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decr. M.I. 26/06/2020, n.39”; Allegato A Linee guida per la D.D.I.”

(Protocollo d’intesa M.I. Decreto 06/08/2020 per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19)

-D.M. n.35 del 22 giugno 2020: “Linee Guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi della Legge 92/2019”

-Legge 92 del 20 agosto 2019 (Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica)

-Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018: promozione di valori comuni, di un’istruzione inclusiva e della dimensione europea dell’insegnamento

-Nota Miur 1143 del 17/05/2018, (L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno)

-Nota MIUR 7885 del 09/05/2018 (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti)

-Documento MIUR 16/01/2018 (Documento di orientamento per la redazione della prova d’italiano)

-Circ.Min. 1865/2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato primo ciclo)

-Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per l’attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo e il miglioramento continuo dell’insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910

(D.M. 742/2017, art.4, Modello nazionale certificazione Competenze)

-D.M. 741/2017 (Esame di Stato conclusivo primo ciclo di istruzione);

-D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, artt. 1, 2, 5, 6, 7, 8,9, 11 (valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15);

-Nota Min. n.1830/2017 (Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell’Offerta Formativa);

-Legge 13 luglio 2015, n.107 (Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il Riordino delle Disposizioni Legislative Vigenti)

-Nota Min. 30 aprile 2015 prot. n.3746 (Indicazioni Operative RAV)

-Nota Min. 2 marzo 2015 prot. n.1738 (Orientamenti per Elaborazione RAV)

-C.M. 13 febbraio 2015, n.3 (La Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione)

-C.M. 21 ottobre 2014, n.47 (Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n.11 del 18 settembre 2014)

-Direttiva MIUR 18 settembre 2014, n.11 (Priorità Strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli Anni Scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17)

-C.M. n.22 del 26/08/2013 ("Avvio delle misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali 2012. Primi adempimenti e scadenze")

-DPR 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione; in vigore dal 19/07/2013)

-Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 (D.M. 254/2012)

-C.M. n.48 del 31/05/2012, (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente) (C.M. 49/2010; DPR 89/2009, art.5, cc.5, 6 e 8; **C.M.14 marzo 2008, n.32**)

-C.M. 27/10/2010, n. 86 (Attuazione art. 1 della Legge 30/10/2008, n 169, [Cittadinanza e Costituzione])

-Atto di Indirizzo 8 settembre 2009

-D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009, (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli **alunni** e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 137/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169 [**art.8: valutazione apprendimenti e certificazione competenze**])

-D.P.R. n.89, 20 marzo 2009, art. 5 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico 1° ciclo)

-Decreto-Legge 1 settembre 2008, n.137 (convertito con modificazioni dalla **Legge 30 ottobre 2008, n. 169**)

-Legge 176/2007 (Prove INVALSI)

-DM 31/07/2007 (Indicazioni per il **Curricolo**, in applicazione di L.53/2003 e D.L.59/2004)

-DM 22.8.2007, n. 139 (Regolamento obbligo istruzione);

-D. L. n. 59/2004 (Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati: principio della personalizzazione dei percorsi formativi, artt. 3, 7 e 10)

-Legge n.53 del 28 marzo 2003 (Legge di riforma dell'ordinamento scolastico -Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) **artt. 1 e 2: Personalizzazione degli apprendimenti** per evidenziare l'unicità di ogni studente [**Personalizzazione e Individualizzazione** per tutta l'azione didattica, al di là delle specifiche situazioni di difficoltà]

-D.P.R.n.275, 8 marzo 1999 (Regolamento recante norme in materia di **autonomia** delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge n.59, 15 marzo 1997), [art.10, c.3]

-Legge n.59/97, art.21 (**Autonomia** didattica)

✓ **RIFERIMENTI NORMATIVI BES***

-D.Lgs. n.62/2024, *"Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato"*

-L.106/2024, di conversione del D.L.n.71 del 31 maggio 2024 (Decreto scuola) *"Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'a.s. 2024/2025 e in materia di università e ricerca"* (docente dedicato all'insegnamento dell'italiano per stranieri)

-NOTA MINISTERIALE DEL 01-06-2023: INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PEI

-Nota M.I. 17.09.2021, n. 2044: Sentenza n.9795/2021 del 14/09/2021, TAR Lazio. Indicazioni operative per la redazione dei PEI per l'a.s.2021/2022

-Sentenza TAR Lazio 14/09/2021, n.9795: Annullamento D.L.182/2020 adozione nuovi modelli PEI e linee guida correlate

-DECRETO INTERMINISTERIALE N.182 DEL 29/12/2020: Adozione nuovi modelli nazionali di PEI e linee guida correlate

-D.LGS. N.96 DEL 7/08/2019 *"DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N.66, recante: <<Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n.107>>*

-Nota Miur n.562 del 3/4/2019: Alunni con Bisogni Educativi Speciali. Chiarimenti (Plusdotati)

-Decreto Dipartimentale 1603 del 15 novembre 2018: Istituzione Tavolo Tecnico sulla Plusdotazione

-D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, artt. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11 (valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15)

-D.Legisl. 66 del 13 aprile 2017, (promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia)

-Nota Miur 5535 del 09/09/2015, (Trasmissione del documento *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*) a cura dell'Osservatorio nazionale del Miur

-Nota Miur 3587 del 03 giugno 2014 (a conferma della C.M. n.48 del 31/05/2012, *"Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente, per studenti con certificazione DSA"*)

-Nota Miur/Invalsi del 07/04/2014, *"Svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con BES"*

-Nota Miur 19 febbraio 2014, prot. n. 4233, Trasmissione delle *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*

-Nota Miur n. 2563 del 22/11/2013, *"Strumenti di intervento per alunni con BES. A.S. 2013/2014. Chiarimenti"*

-Nota Miur n.1551 del 27/06/2013 –PAI- *"Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013"*

-C.M. n.8 del 06/03/2013, (recante la Dirett. Min. 27/12/2012), *"Indicazioni Operative BES"*

-Direttiva MIUR 27/12/2012, *"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali -BES- e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*

-Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012, *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei DSA"*

-D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e allegate *"Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento -DSA- (in attuazione dell'art.7, c. 2, della L.170/2010)"*

-**Legge n. 170** dell'8 ottobre **2010**, "Legge nazionale per il riconoscimento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento –DSA, Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico"

-**Nota MIUR n.4089 del 15 giugno 2010**, "Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività"

-**C.M. n. 2 dell'08/01/2010**, "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"

-**Nota MIUR n.6013 del 4 dicembre 2009**, "Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)"

-**MIUR 2009**, "Linee Guida per l'Integrazione scolastica degli Alunni con Disabilità – Allegato alla nota ministeriale **4 agosto 2009**, prot. n. 4274"

-**D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, artt. 9 e 10**, "Regolamento sulla Valutazione: Disabilità e DSA"

-**DDL 19/05/2009**, "Nuove norme in materia di Difficoltà Specifiche di Apprendimento: dislessia, disgrafia/disortografia, discalculia"

-Comunicato stampa **MIUR 23 ottobre 2007, Presentazione del Documento** "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", **2007** (documento redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, istituito dal MIUR nel dicembre 2006)

-Nota MIUR n.4674 del 10 **maggio 2007**, "Disturbi di apprendimento: indicazioni operative"

-**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 185 del 23 febbraio 2006**, "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35, comma 7, della legge n.289 del 27 dicembre 2002"

-**C.M. n.24** del 1 marzo **2006**, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

-**D.P.R. 394/99, art. 45, c. 4**, "Specifici interventi individualizzati per alunni stranieri". Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

-**D.Lvo n.286 del 25 luglio 1998**, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

-**Testo unico art. 314, c. 2 e c. 4 di cui al D.L. n. 297/94**, "Valutazione alunni con disabilità"

-**Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, art.3, commi 1 e 3**, "Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone **handicapate**"

✓ **QUANDO E PERCHÉ REDIGERE IL PDP: LA NORMATIVA VIGENTE**

Nella **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013**, con indicazioni operative concernenti la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**, recante “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, a cui fanno seguito la **Nota Ministeriale 27/06/2013** e la **Nota Min. 22/11/2013** di chiarimento, si evidenzia che a tutti gli alunni in situazione di difficoltà viene esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, con riferimento alla **Legge 53/2003** (*Riforma Moratti*) e soprattutto alla **Legge 170/2010**, di tutela a favore degli alunni con D.S.A.

L'azione del MIUR ha voluto dare visibilità ad una popolazione scolastica sommersa, con difficoltà di apprendimento e a rischio di insuccesso formativo, a una categoria di alunni che necessita di un adeguamento del processo di insegnamento-apprendimento, sottolineando l'importanza di una presa in carico globale dell'alunno da parte di tutti i docenti del Consiglio di classe (curricolari e di sostegno) e la necessità di una progettualità complessa incentrata sui processi complementari, ma non nuovi, di **individualizzazione e personalizzazione**.

Questi due concetti, infatti, affondano le loro radici in un contesto normativo più ampio, cui la *Dirett. Minister. del 2012*, la *Circ. Minister. del 2013* e la *L.170/2010* fanno esplicito e costante riferimento e cioè la **Legge 53/2003** (*Riforma Moratti*), il **Decreto Legislativo 59/2004** (*Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati*), il **DPR 275/99** (*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*).

In particolare nei suddetti documenti ministeriali si precisa quanto segue:

- “La **personalizzazione** degli **apprendimenti**, la **valorizzazione** delle **diversità**, nella prospettiva dello **sviluppo** delle **potenzialità** di ciascuno sono **principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico** recepiti nel *DPR 275/99*, laddove è detto che “**Nell'esercizio dell'autonomia didattica** le istituzioni scolastiche ... possono **adottare tutte le forme di flessibilità** che ritengono **opportune** e attivare percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...” (*art.4, c.1*).
- L'importanza di estendere **all'intera area dei B.E.S.**, e quindi a tutti gli studenti in difficoltà, il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**.
- La **necessità** da parte del Consiglio di classe, che si avvale dell'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e delle considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, “...di elaborare un **percorso individualizzato e personalizzato** per alunni e studenti con BES, anche attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva **come strumento di lavoro** in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate”. (*Direttiva Minister. 27/12/2012, par.1.5*).
- È sottolineata la **necessità** di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)** che abbia lo scopo di **definire, monitorare e documentare** –secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata- **strategie** di intervento più idonee e “progettazioni didattico-educative **calibrate sui livelli minimi** attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con **B.E.S.**, **privi di qualsivoglia certificazione diagnostica**, necessitano)...” (*Circ. Min. 8/2013, p.2*).
- La **redazione del PDP** diventa **prescrittiva** nelle **situazioni di accertato e certificato DSA**:
“La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un PDP, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate” (*Decreto 5669/2011, art.5*);
“Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese” (*Linee Guida, art.3.1*).

- Fermo restando l'**obbligo** di presentazione delle **certificazioni** per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di **Disabilità** e di **D.S.A.**, si precisa che *"È compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"* (Circ. Min. 8/2013, p.2).
- *"Anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di Disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, verbalizzando le motivazioni della decisione. È quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe individuare, eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento"* (Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013, pp.2,3).
- L'**attivazione** di tale percorso individualizzato e personalizzato è **deliberata dal Consiglio di Classe**. È previsto anche il **coinvolgimento** della **famiglia**, attraverso uno **sforzo congiunto** con la scuola e la sottoscrizione del P.D.P.
- **Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi**, il **Consiglio di classe** deve **motivare** opportunamente, verbalizzandole, le **decisioni** assunte **sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche**, al fine di evitare contenzioso. Nel profilo professionale del docente, infatti, sono ricomprese, oltre alle competenze disciplinari, anche competenze psicopedagogiche (cfr. art. 27 C.C.N.L.), naturalmente da aggiornare e approfondire.
- **Per gli alunni con B.E.S.**, ad eccezione dei diversamente abili, che continuano ad essere tutelati dalla Legge 104/92, assumono **valore paradigmatico** le **Linee Guida** dettate con il **D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 per gli alunni con DSA** (che hanno pieno valore normativo per essere state previste dalla **Legge n. 170/2010**).
- Nella Nota MIUR 22/11/2013 si richiama l'attenzione sulla distinzione tra:
 - ORDINARIE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO** (nella quotidiana esperienza didattica in ciascun alunno si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei e che pertanto non dovrebbero indurre sempre all'attivazione di un percorso specifico con la compilazione di un PDP, ma che richiedono senz'altro l'utilizzo di strumenti di flessibilità nell'azione educativo-didattica);
 - GRAVI DIFFICOLTÀ** (di carattere più stabile e con un maggior grado di complessità);
 - DISTURBI DI APPRENDIMENTO** (di carattere permanente e base neurobiologica e costituzionale) [cfr. quadro sinottico pp. seguenti].
- Con riferimento a **questi ultimi due casi** si precisa che la Direttiva mira a **tutelare** in primo luogo tutte quelle **situazioni** in cui è presente un **disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile** ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010, e in secondo luogo le **situazioni** di **gravi difficoltà** che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento e che richiedono notevole impegno per essere correttamente affrontate.
- L'attenzione maggiore viene rivolta al caso di **DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO NON MEGLIO SPECIFICATE** (cod. ICD-10: **F81.9**): questa categoria è limitata ai **Disturbi Non Specifici o Aspecifici di Apprendimento (DNSA)** dove sono presenti **significative difficoltà nell'apprendimento** non dovute a deficit cognitivi, neurologici, sensoriali o ad inadeguata istruzione scolastica.
Nei confronti di tali difficoltà soltanto qualora nell'ambito del **Consiglio di Classe** si concordi di **valutare l'efficacia** di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.

- Si ribadisce, nella Nota del 22/11/2013, che **non è compito della scuola certificare gli alunni con BES**, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche. Infatti, la L. 170/10 art. 3 c. 3, relativo alla diagnosi del disturbo d'apprendimento, recita "È compito delle scuole di ogni ordine e grado, ... attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA".
Ciò che il docente, pertanto, dovrebbe **referire ai genitori** è semplicemente la **presenza di criticità relative alle abilità scolastiche indagate**, consigliando un invio alle strutture competenti.
- Nella fase che precede l'eventuale certificazione, quando l'alunno ha sì un Bisogno Educativo Speciale, ma non rientra ancora in alcuna categoria formale, e **comunque**, prima di avviare il percorso di accertamento clinico, è **obbligatoria** "l'applicazione di adeguate **attività di recupero didattico mirato**".
- Fondamentale importanza riveste anche la **dimensione relazionale**, nel trattamento dei bisogni educativi speciali, con la necessità di creare un clima della classe accogliente, per pianificare e realizzare un percorso relazionale e didattico individualizzato e personalizzato, in sinergia con la famiglia e gli altri enti al caso coinvolti, per **evitare a tutti i costi "il fallimento formativo precoce" che sancirebbe**, a giudizio delle Indicazioni 2012, **il totale insuccesso della scuola**.
- Si ribadisce che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la **flessibilità dei percorsi**, **non certo di abbassare i livelli di apprendimento**.
Il PDP va quindi inteso come uno strumento in più per **curvare la metodologia alle esigenze dell'alunno**, alla sua persona, rimettendo alla **esclusiva discrezionalità dei docenti** la decisione in ordine alle **scelte didattiche**, ai **percorsi** da seguire e alle **modalità di valutazione**.
- "Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico-culturale. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Circ. Min. 8/2013, p.3; Dir. Min. 27/12/12).
- "Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato" (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, del 2014, p.4).

✓ **QUADRO SINOTTICO ALUNNI CON B.E.S. "BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI"**

DIR. MIN. 27/12/2012; C.M. N.8/2013; NOTA MIN. 1551 DEL 27/06/2013 – PAI **NOTA MIN. 2563** DEL 22/11/2013;
(L.170/2010 – DEC.M. 5669 DEL 12/07/2011 E ALLEGATE LINEE GUIDA)

CONDIZIONE DI DISABILITÀ <i>Area tutelata dalla L. 104/92 art.3, commi 1 e 3</i>	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI MISTI FIL <i>Area che si può tutelare con misure L. 170/2010</i>	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI SECONDO MANUALE ICD-10 DELL'OMS (ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ 1997) <i>Area tutelata dalla L. 170/2010 e Linee Guida 2011</i>	SVANTAGGIO LINGUISTICO/CULTURALE* SOCIO/ECONOMICO** COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE** <i>Area che si può tutelare con le misure previste dalla L. 170/2010 (DM 27/12/12, CM 8/13)</i>
CERTIFICAZIONE PROFILO DI FUNZIONAMENTO (CHE SOSTITUISCE DIAGNOSI FUNZIONALE E Profilo Dinamico Funzionale) PEI: piano educativo individualizzato e/o differenziato -ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ Con patologie neurologiche e deficit: -Psicofisico -Motorio -Sensoriale: --Uditivo --Visivo -Mentale: --Autismo -Per persone con disabilità che seguono <u>programmazioni differenziate</u> : obiettivi di apprendimento differenziati, a seconda delle specifiche situazioni soggettive; -Verifiche differenziate rispetto alla classe, sulla base di quanto declinato nel PEI; -Per persone con disabilità che seguono normale <u>programmazione di classe</u> e/o <u>programmazione semplificata</u> : obiettivi di apprendimento della classe e/o minimi; -Verifiche uguali e/o semplificate, sulla base del PEI; -Valutazione: criteri validi per alunni in Condizione di Disabilità	CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI PDP: PDP a discrezione del C.d.C., anche con obiettivi semplificati (minimi) e contenuti ridotti (se ritardo maturativo non è certificato ai sensi di L. 104/92, per cui non si ha diritto al sostegno) -FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE CASO DI CONFINE TRA DISABILITÀ E DISTURBO SPECIFICO Alunni con potenziali intellettivi non ottimali ma ai limiti della norma, descritti come borderline cognitivi (F83) , che presentano: -un ritardo legato a <u>fattori neurobiologici</u> e in <u>comorbidità*</u> con <u>altri disturbi</u> -una forma lieve di difficoltà (Difficoltà solitamente dovute a un ritardo maturazionale, a uno scarso bagaglio di esperienze, a scarso investimento motivazionale, a una serie di errori di tipo pedagogico) (*Coesistenza di più disturbi in una stessa persona)	CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI PDP: del C.d.C. -DSA: DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO <u>Disturbi permanenti di origine neurobiologica</u> che, manifestandosi nella quotidianità, accompagnano il soggetto per la vita, ma in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali: -DISLESSIA: disturbo nella lettura come abilità di decodifica del testo: meno corretta e rapida, sillabica, perdita del segno (F81.0) -DISORTOGRAFIA: disturbo nella scrittura come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica (F81.1) -DISCALCULIA: disturbo abilità di numero e calcolo (F81.2) -DISGRAFIA: disturbo nella grafia come abilità grafo-motoria di riproduzione segni alfabetici e numerici (F81.8) -DSA DI TIPO MISTO (F81.3) -DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO (F80) DEFICIT* DI ABILITÀ NON VERBALI: -DISTURBO NON VERBALE -D. DELLA COORDINAZIONE MOTORIA (F82); -D. DELLA DISPRASSIA -ADHD DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ (F90.0) DEFICIT ATTENTIVO (F98.8) -DOP DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO (F91.3) * (deficit di origine neurobiologica con disturbi a carattere permanente e conseguenti difficoltà di pianificazione, apprendimento, socializzazione e spesso in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva) -DNSA DISTURBI NON SPECIFICI O ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO (F81.9): <u>Difficoltà di apprendimento non specificate</u> /Disordine evolutivo delle abilità scolastiche non meglio specificato con significative difficoltà nell'apprendimento non dovute a deficit cognitivi, neurologici, sensoriali o ad inadeguata istruzione scolastica.	INDIVIDUAZIONE DA PARTE DEL CdC PDP: in via eccezionale e transitoria, per il tempo strettamente necessario, su deliberazione del C.d.C. -ALUNNI NAI* NEOARRIVATI IN ITALIA (DI RECENTE IMMIGRAZIONE O DI ORIGINE STRANIERA), NON ALFABETIZZATI, CON DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE, DI APPRENDIMENTO, E/O ALTRE PROBLEMATICHE; -ALUNNI che, per CONTESTO FAMILIARE/CULTURALE, CARATTERISTICHE PSICOLOGICO/CARATTERIALI, e ALTRE VARIABILI (PERSONALI, SOCIALI, ECONOMICHE) presentano una serie di SVANTAGGI**: -disagio <u>comportamentale/relazionale</u> -difficoltà di apprendimento, attenzione e concentrazione -basso rendimento rispetto alle reali capacità -assenteismo, disaffezione, abbandono/ <u>dispersione scolastica</u> -difficoltà psico-sociali -scarsa tolleranza delle frustrazioni -atteggiamenti di prepotenza e bullismo ** ("Ove non sia presente certificazione o diagnosi, il C.d.C. deve motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e/o di segnalazioni dei Servizi Sociali, al fine di evitare contenzioso")

PLUSDOTAZIONE E BES

“ALUNNI GIFTED O PLUSDOTATI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO O COGNITIVO”

(Nota Ministeriale n°562 del 3 aprile 2019)

La **L.107/2015** (art.1, c.7) non parla di “inclusione degli alunni e degli studenti in condizione di disabilità” ma sempre e soltanto di **inclusione scolastica** tout court, non cioè come qualcosa di circoscritto ai soli alunni in condizione di disabilità, ma come qualcosa che riguarda **TUTTI**. In particolare all'**art.1, comma 29**, sottolinea che la scuola deve facilitare e sostenere **anche la valorizzazione delle eccellenze**: la scuola deve cioè personalizzare i percorsi educativi e formativi degli studenti, sostenendo i loro stili e ritmi di apprendimento. Ma è già nel **1994** che, attraverso la **raccomandazione n° 1248**, il **Consiglio di Europa** ha dato **riconoscimento ufficiale** alla **PLUSDOTAZIONE** o alto potenziale cognitivo eccezionalmente superiore alla media. In linea con i molti Paesi Europei, che nel corso degli anni hanno fatto propria tale raccomandazione, introducendo e adottando politiche educative volte a promuovere lo sviluppo personale e la crescita intellettuale degli studenti plusdotati, anche in **Italia il MIUR** è intervenuto con la **Nota n°562 del 3 aprile 2019**, “sdoganando” il loro **inserimento nei Bisogni Educativi Speciali**. **Anche gli studenti plusdotati**, infatti, (così come gli studenti con BES) necessitano di tutela, di “**cura educativa**”. “La strategia da assumere, anche in questo caso (come per lo Svantaggio), è rimessa alla **decisione dei Consigli di Classe** che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare **metodologie didattiche specifiche in un’ottica inclusiva**, sia a livello individuale sia di classe, **valutando l’eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP**”. Allo stato attuale, la suddetta Nota è l'unico riferimento normativo, ma non il primo documento di riconoscimento degli studenti plusdotati da parte del MIUR. La svolta epocale e culturale in tal senso, infatti, nell’affermazione cioè del riconoscimento degli studenti plusdotati da parte del MIUR è sancita nel **Decreto Dipartimentale n.1603 del 15/11/2018** che all'**art.1** istituisce il Comitato Tecnico Nazionale con il compito di definire Linee Guida Nazionali condivise per la tutela del diritto allo studio di alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale. Linee Guida che, tuttavia, ancora mancano, mentre sono *in fieri* due Disegni di Legge sulla plusdotazione, il *ddl n.180 del 13 ottobre 2022* e il *ddl n.1041 del 27 febbraio 2024*.

CHI SONO I PLUSDOTATI E COME SI RICONOSCONO

I PLUSDOTATI O GIFTED SONO QUEI BAMBINI **DOTATI DI UN POTENZIALE COGNITIVO ELEVATO**, CON UN QUOZIENTE INTELLETTIVO A VOLTE **OLTRE IL PUNTEGGIO DI 130**, E NON SONO UNA RARITÀ: SI PARLA DI UNA PERCENTUALE CHE VA **DAL 2 AL 6%** CHE CORRISPONDE AD **ALMENO UN ALUNNO IN OGNI CLASSE**.

SCIENTIFICAMENTE, SONO BAMBINI PRECOCI CHE HANNO UNO **SVILUPPO NEUROCOGNITIVO** DELLE PROPRIE CAPACITÀ **ATIPICO** RISPETTO ALLO STANDARD.

LA PLUSDOTAZIONE È **SU BASE BIOLOGICO-GENETICA**, PER CUI NON SI DIVENTA PLUSDOTATI, E NON SI TRATTA DI UNA DIAGNOSI NÉ DI UNA MALATTIA. SI TRATTA DI POSSEDERE UNO **SPICCATO E COSTANTE BISOGNO DI APPRENDERE NUOVE CONOSCENZE** E DI APPROFONDIRE QUELLE POSSEDUTE, DI AVERE **INTERESSI ECLETTICI** ED UNA **ELEVATA CREATIVITÀ**.

PARADOSSO DEL DISAGIO DEL PLUSDOTATO

IL PARADOSSO DEL DISAGIO DEGLI ALUNNI PLUSDOTATI CONSISTE NEL **NON AVER ALCUN DISORDINE DI TIPO COGNITIVO NÉ INTELLETTIVO, ANZI, SI PUÒ PARLARE DI UNA CONDIZIONE DI POTENZIALE COGNITIVO PARTICOLARMENTE ALTO**, A CAUSA DEL QUALE, PERÒ, NON SEMPRE SI INSERISCONO AL MEGLIO IN AULA E **RISCHIANO DI MANIFESTARE UN FORTE DISAGIO NEL CORSO DEL LORO PERCORSO SCOLASTICO**.

ESISTE, CIOÈ, IL **RISCHIO** CHE GLI ALUNNI PLUSDOTATI, CHE CAPISCONO ED ESEGUONO LE CONSEGNE MOLTO PRIMA DEL RESTO DELLA CLASSE, **A CAUSA DI QUESTA FACILITÀ DI APPRENDIMENTO** CHE, NON ALLENANDOLI ALL’IMPEGNO E ALLA FATICA, IMPEDISCE LORO PURE DI INTERIORIZZARE UN METODO DI STUDIO, **SI POSSANO ANNOIARE** E POSSANO RISENTIRE A LIVELLO EMOTIVO DI COSTRIZIONI APPARENTEMENTE IMMOTIVATE, **MANIFESTANDO DIFFICOLTÀ EMOTIVE, DI COMPORTAMENTO, DI APPRENDIMENTO**.

	<p>È IMPORTANTE SOTTOLINEARE COME I BAMBINI PLUSDOTATI NON SIANO CONSAPEVOLI DI AVERE DETERMINATE CARATTERISTICHE, E SPESSO NON LO SONO NEMMENO I LORO GENITORI.</p> <p>PERTANTO, IL RISCHIO CONCRETO CHE SI PROFILA È QUELLO DI UNA “PRESSIONE VERSO LA MEDIA” DA PARTE DI GENITORI E INSEGNANTI CHE LI SPINGONO AD INTERESSARSI A QUELLE ATTIVITÀ “STANDARD” ED IN LINEA CON LE ATTESE PER L’ETÀ, PER FARLI DIVENTARE IL PIÙ POSSIBILE SIMILI AI BAMBINI/RAGAZZI “IN MEDIA”.</p> <p>L’IDENTIFICAZIONE PRECOCE, DUNQUE, CON VALUTAZIONE PSICOLOGICA, DIVENTA PARTICOLARMENTE IMPORTANTE SIA PER EVITARE IL RISCHIO DI “PRESSIONI VERSO LA MEDIA” SIA PER VALORIZZARE IL LORO ALTO POTENZIALE COGNITIVO CHE VA COLTIVATO E FAVORITO, SENZA TRASFORMARE IL “DONO” IN UNA CONDANNA.</p> <p>IN UN SISTEMA TROPPO OMOLOGANTE E LIVELLANTE, INFATTI, I PLUSDOTATI SI SENTONO DEI PESCI FUOR D’ACQUA, NON SI SENTONO ACCOLTI NEI LORO VERI BISOGNI PERCHÉ NON SONO SUFFICIENTEMENTE STIMOLATI IN CLASSE E QUINDI IL RISCHIO DI DEMOTIVAZIONE SOTTENDE AL SOTTORENDIMENTO E POI AD UNA FRUSTRAZIONE TALE CHE PUÒ PORTARE ANCHE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA DI QUESTI STUDENTI.</p> <p>NON PERMETTENDO LORO UNA PIENA REALIZZAZIONE DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI, SI IPOTECANO NON SOLO I LORO SUCCESSI SCOLASTICI MA ANCHE LA REALIZZAZIONE DI VITA E IL LORO APPORTO NELLA SOCIETÀ.</p> <p>QUANDO <u>INVECE</u>, È PROPRIO GRAZIE ALLE LORO CAPACITÀ E AL LORO ESTRO, CHE <u>POSSONO AIUTARE LA DIDATTICA E CONTRIBUIRE A RENDERLA MIGLIORE PER TUTTI</u> CON UN CONSEGUENTE BENESSERE PER LA COLLETTIVITÀ.</p> <p>UN ALUNNO PLUSDOTATO, INFATTI, È UNA RISORSA PREZIOSA PER L’INTERA CLASSE, PERCHÉ RIESCE AD APPASSIONARE, AD INCURIOSIRE, A FAR RIFLETTERE, PER CUI <u>TUTTI NE TRAGGONO BENEFICI</u>, COMPRESI I DOCENTI.</p>
<p>APPROCCIO PEDAGOGICO PER I PLUSDOTATI</p>	<p>“L’APPROCCIO PEDAGOGICO PER I PLUSDOTATI NON DEVE NECESSARIAMENTE DIFFERIRE DRASTICAMENTE DAL CURRICULUM STANDARD: QUEST’ULTIMO DEVE ESSERE ARRICCHITO E DIVERSIFICATO PER MANTENERE L’INTERESSE E PROMUOVERE L’INCLUSIONE”. (<i>INTERVISTA AL PEDAGOGISTA ALESSANDRO BOZZATO, PRESIDENTE NAZIONALE UNIPED, 22 APRILE 2024</i>).</p> <p>“CIÒ COMPORTA UN RAFFORZAMENTO DELLE STRATEGIE DIDATTICHE CHE FAVORISCONO L’INTERAZIONE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN CLASSE, <u>SCONGIURANDO L’ISOLAMENTO</u>”, ED UN APPROCCIO EDUCATIVO CHE, ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO FOCALIZZATE SU INTERESSI, PASSIONI, ATTITUDINI PERSONALI, DEVE STIMOLARE LA LORO MOTIVAZIONE, LA CREATIVITÀ E IL PENSIERO CRITICO, <u>SENZA SEPARARLI DAI LORO COETANEI</u>.</p>
<p>COSA DOVREBBE FARE IL DOCENTE</p>	<p>“LA STRATEGIA DA ASSUMERE, ANCHE IN QUESTO CASO, (COME PER LO SVANTAGGIO), È RIMESSA ALLA DECISIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE CHE, IN PRESENZA DI EVENTUALI SITUAZIONI DI CRITICITÀ CON CONSEGUENTI MANIFESTAZIONI DI DISAGIO, POSSONO ADOTTARE METODOLOGIE DIDATTICHE SPECIFICHE IN UN’OTTICA INCLUSIVA, SIA A LIVELLO INDIVIDUALE SIA DI CLASSE, VALUTANDO L’EVENTUALE CONVENIENZA DI UN PERCORSO DI PERSONALIZZAZIONE FORMALIZZATO IN UN PDP” (<i>Nota Ministeriale n°562 del 3 aprile 2019</i>).</p> <p>(AD ES. NEL CASO DI <u>ALUNNI DOPPIAMENTE ECCEZIONALI</u>: AL TEMPO STESSO CIOÈ PLUSDOTATI MA ANCHE CON TRAIETTORIE DI SVILUPPO ATIPICO CHE SONO ASSOCIABILI AD AUTISMO, ADHD, DSA, ETC. E IN CUI I DUE ASPETTI IN COMORBILITÀ, CIOÈ COESISTENTI, SI MASCHERANO A VICENDA; IN TAL CASO IL PDP ANDREBBE CONTEMPORANEAMENTE A STIMOLARE L’ALTO POTENZIALE COGNITIVO DA UN LATO E A SUPPORTARE LE FRAGILITÀ DALL’ALTRO).</p> <p>AD OGNI MODO, “LA PROSPETTIVA PEDAGOGICA DEVE RIVESTIRE <u>MAGGIORE SIGNIFICATIVITÀ DI QUELLA CLINICA</u>, DAL MOMENTO CHE A DOVER PREVALERE NON È LA LOGICA DELL’ADEMPIMENTO BUROCRATICO, MA IL PRINCIPIO DELLA CURA EDUCATIVA, FONDATA SULLA CORRESPONSABILITÀ DELL’AZIONE EDUCATIVA”. (<i>Nota Min. n°562 del 3 aprile 2019</i>).</p> <p>SI TRATTA, DUNQUE, DI PROGETTARE E CONSOLIDARE UNA PROSPETTIVA DELL’INCLUSIONE (EDUCATIVA E DI ISTRUZIONE) RIVOLTA AL 100% DEGLI ALUNNI, CON UN CURRICOLO INCLUSIVO, UN APPROCCIO DIDATTICO UNICO VALIDO PER TUTTI GLI ALUNNI, CON B.E.S. E NON, AFFINCHÉ QUELLO CHE È NECESSARIO PER ALCUNI DIVENTI UTILE PER TUTTI.</p>

	<p>“PERSONALIZZARE I PERCORSI DI APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO, INFATTI, NON SIGNIFICA PROGETTARE PERCORSI DIFFERENTI PER OGNUNO DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI, QUANTO STRUTTURARE UN CURRICOLO INCLUSIVO CHE POSSA ESSERE PERCORSO DA CIASCUNO CON MODALITÀ DIVERSIFICATE IN RELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE PERSONALI, PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI”. (NOTA MIUR 1143 DEL 17/05/2018).</p> <p>I DOCENTI, DUNQUE, POSSONO LAVORARE PER I PLUSDOTATI SEMPLICEMENTE APPLICANDO L’INCLUSIONE, LA DIDATTICA INCLUSIVA, RENDENDOLA PIÙ STIMOLANTE E INTERATTIVA IN MODO CHE RISULTI VALIDA PER TUTTI GLI STUDENTI E QUINDI ANCHE PER QUELLI PLUSDOTATI, NON CONSIDERANDOLI COME SOGGETTI IN GRADO DI APPRENDERE E RIUSCIRE DA SOLI, MA COINVOLGENDOLI NEL PROPRIO PROCESSO DI APPRENDIMENTO ED IMPEDENDO CHE IL LORO POTENZIALE COGNITIVO SI TRASFORMI DA “DONO” IN MOTIVO DI EMARGINAZIONE E DISAGIO.</p>
COME DOVREBBE ESSERE IL PROGRAMMA DIDATTICO-EDUCATIVO	<p>IL PROGRAMMA DIDATTICO NON DOVREBBE CAMBIARE IN MODO SOSTANZIALE, MA PUÒ ESSERE AMPLIATO E RESO PIÙ AVVINCENTE E VARIO.</p> <p>INFATTI, OLTRE A STRATEGIE DI APPRENDIMENTO QUALI DIFFERENZIAZIONE, PERSONALIZZAZIONE, APPRENDIMENTO COOPERATIVO, ATTIVITÀ DI GRUPPO PER FAVORIRE L’ASPETTO SOCIALE, RISULTANO PARTICOLARMENTE EFFICACI ALTRE DUE STRATEGIE: IL MODELLO DI ARRICCHIMENTO SCOLASTICO CHE, GRAZIE AD APPROFONDIMENTI PIÙ COMPLESSI DEGLI ARGOMENTI AFFRONTATI IN CLASSE, È UN VALIDO STRUMENTO DI INTERVENTO PRECOCE, NON SOLO PER PREVENIRE MA EVENTUALMENTE PER RICONVERTIRE IL PROCESSO DI SOTTORENDIMENTO SCOLASTICO E IL MODELLO DELL’ACCELERAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO, IN QUELLA DISCIPLINA IN CUI L’ALUNNO MOSTRA UNA MAGGIORE RAPIDITÀ DI APPRENDIMENTO, IN MODO DA PORTARLO AD UNA CONOSCENZA PIÙ AVANZATA E IN LINEA CON LE SUE ABILITÀ, INCORAGGIANDO LA RICERCA DI COLLEGAMENTI IN FORMA PIÙ O MENO AUTONOMA.</p> <p>SI PUÒ PUNTARE MAGGIORMENTE SULL’INFERENZA, SULLA CREATIVITÀ E SOPRATTUTTO SULL’ASPETTO METACOGNITIVO, CHE È ALLA BASE DEGLI ATTUALI ORIENTAMENTI DIDATTICI E PEDAGOGICI.</p>
COME DOVREBBE ESSERE LA SCUOLA	<p>È NECESSARIO CHE LA SCUOLA SIA REALMENTE INCLUSIVA, NON CONCENTRATA SUL PROFITTO, CHE VALORIZZI E PROMUOVA LE ABILITÀ INDIVIDUALI DEGLI STUDENTI PLUSDOTATI, COINVOLGENDOLI PIENAMENTE ATTRAVERSO UN APPROCCIO CHE VEDA LA LORO ECCEZIONALITÀ COME UN POTENZIALE DA COLTIVARE E NON COME UN PROBLEMA DA GESTIRE.</p> <p>GLI ADULTI SIGNIFICATIVI, DOCENTI E GENITORI, DEVONO ESSERE CONSAPEVOLI DEL FATTO CHE IL PLUSDOTATO VA INCORAGGIATO E NON LIMITATO. VA FAVORITO E VA ASSECONDATA LA SUA VOGLIA DI SPAZIARE, SENZA CHE DIVENTI UN OBBLIGO AL COSTANTE PERFEZIONAMENTO.</p> <p>IL PLUSDOTATO, COME TUTTI GLI ALTRI, HA BISOGNO DI STARE CON GLI AMICI, DI FARE ATTIVITÀ E DI SPERIMENTARSI. QUANDO SI VEDE, PER ESEMPIO, CHE IL PLUSDOTATO SI PLACA CON UN’IMMERSIONE NEL COMPUTER/TABLET/PLAY-STATION/SMARTPHONE, SI PUÒ AVERE L’ILLUSIONE CHE, STIMOLANDO L’AMBITO VIRTUALE, SI STIA FACENDO DEL BENE; IN REALTÀ NON È COSÌ, NON SI STA AGEVOLANDO NIENTE, A PARTE UNA TENDENZA ALL’ISOLAMENTO CHE È INVECE LA COSA CHE VA CONTRASTATA.</p> <p>LA SCUOLA, DUNQUE, DOVREBBE SVILUPPARE UN AMBIENTE INCLUSIVO E STIMOLANTE, “ASSICURARE LA PREDISPOSIZIONE DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO COINVOLGENTI E PARTECIPATI OLTRE CHE DI SCELTE DIDATTICHE EFFICACI E INELUDIBILI PER FAR CRESCERE NUOVE GENERAZIONI DI CITTADINI CONSAPEVOLI, CIASCUNO CON I PROPRI TALENTI, CAPACITÀ E COMPETENZE, CHE PRENDANO IN CARICO IL CAMBIAMENTO SOSTENIBILE DEL PAESE PER UN FUTURO MIGLIORE” (NOTA MIUR 1143 DEL 17/05/2018). DI CERTO NON SONO GLI INSEGNANTI LE FIGURE CHE POSSONO ATTESTARE LA PRESENZA DI UNA CONDIZIONE DI PLUSDOTAZIONE, MA SICURAMENTE SONO I PRIMI CHE POSSONO OSSERVARE LA PRESENZA DELLE CARATTERISTICHE TIPICHE E DEI TRATTI GENERALI IN CIASCUN ALLIEVO. L’IDEALE SAREBBE PROPRIO CHE LA SCUOLA, CON LA SUA SENSIBILITÀ DI OSSERVAZIONE E CONOSCENZA, INDIRIZZASSE I GENITORI VERSO UNA EVENTUALE SUCCESSIVA VALUTAZIONE PSICOLOGICA.</p>

SCHEDA OSSERVATIVA ALUNNI PLUSDOTATI

TRATTI GENERALI E CARATTERISTICHE PRINCIPALI NEGLI ANNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

- ☐ MOSTRANO UNA **MOTIVAZIONE INTRINSECA** AD APPRENDERE
- ☐ MOSTRANO UN **APPRENDIMENTO VELOCE**, SPECIE DELLE ABILITÀ DI BASE, RISPETTO AI PARI
- ☐ DURANTE LA LEZIONE INTERVENGONO CON UN **GRAN NUMERO DI DOMANDE: “COME”, “PERCHÉ”, “E SE”**
- ☐ **SI ANNOIANO** MOLTO RAPIDAMENTE E SI MOSTRANO INSOFFERENTI NEL RIPETERE ESERCIZI SULLO STESSO ARGOMENTO CHE GIÀ SENTONO DI PADRONEGGIARE
- ☐ MOLTI DI LORO APPAIONO **DISTRATTI** E ASSENTI MENTRE L'INSEGNANTE SPIEGA I CONCETTI, **MA SONO IN GRADO DI RIFERIRE SENZA ALCUNA DIFFICOLTÀ QUANTO SPIEGATO** E DETTO IN CLASSE
- ☐ HANNO UNA **MEMORIA PRODIGIOSA** MA NON AMANO IMPARARE A MEMORIA LE LEZIONI
- ☐ DURANTE LE **INTERROGAZIONI ORALI** HANNO UNA BUONA PRESTAZIONE, RACCONTANDO MOLTI DETTAGLI CON UN **LINGUAGGIO RICCO**
- ☐ IN CONTRASTO CON LE AMPIE RISPOSTE DATE IN MANIERA ORALE, **NELLE VERIFICHE SCRITTE** LE LORO **RISPOSTE** SONO **“ESSENZIALI”** E LIMITATE AI CONCETTI-CHIAVE
- ☐ NELLE **PROVE DI MATEMATICA** PUÒ CAPITARE CHE **RISOLVANO MOLTO VELOCEMENTE** UN PROBLEMA **MA CHE NON SAPPIANO SPIEGARE IL PROCEDIMENTO**
- ☐ DOTATI DI **ELEVATA CREATIVITÀ** DIMOSTRANO UNA GRANDE ATTITUDINE NEL TROVARE **SOLUZIONI ALTERNATIVE E ORIGINALI**, EVITANDO ATTIVITÀ RIPETITIVE E STATICHE
- ☐ NON HANNO DEI VOTI OMOGENEI, PIUTTOSTO **ECCELLONO IN ALCUNE MATERIE** E HANNO UN RENDIMENTO SCARSO IN ALTRE
- ☐ NON È RARO CHE MOSTRINO UNA **GRAFIA POCO LEGGIBILE**, POICHÉ LE ABILITÀ DI MOTRICITÀ FINE E L'INTERESSE PER LA BELLA GRAFIA SONO GENERALMENTE PIÙ SCARSI RISPETTO AI CONTENUTI DEL TESTO
- ☐ SONO **ESTREMAMENTE CURIOSI**
- ☐ **ACUTI OSSERVATORI** RICHIEDONO **SPIEGAZIONI SU COME FUNZIONANO LE COSE INTORNO A LORO**
- ☐ PER L'ETÀ ANAGRAFICA, HANNO UN'ELEVATA **CAPACITÀ** DI COMPrensione **INTUITIVA** DEI CONCETTI, DI **RAGIONAMENTO ASTRATTO**, DI **SINTESI** E UN **PENSIERO PIÙ COMPLESSO**
- ☐ MOLTO SPESSO COLTIVANO **INTERESSI PARTICOLARI** PER CUI SU UN DETERMINATO ARGOMENTO MOSTRANO UNA CONOSCENZA SORPRENDENTE RISPETTO ALLA LORO ETÀ

- ☐ POSSONO APPARIRE MOLTO PRECISI E PIGNOLI SPECIE SU ALCUNI ARGOMENTI ED ESSERE **INSOFFERENTI VERSO COMPAGNI CON MINORI CAPACITÀ INTELLETTIVE** CHE SECONDO LORO PONGONO DOMANDE BANALI
- ☐ UNA **SENSIBILITÀ STRAORDINARIA** LI PORTA A NON ESPRIMERE IL PROPRIO TALENTO PER NON SENTIRSI DIVERSI E PERCIÒ EMARGINATI, TANTO CHE **PREFERISCONO RENDERSI ANONIMI E UNIFORMARSI AGLI ALTRI**
- ☐ MANIFESTANO **PARERI E SENTIMENTI MOLTO FORTI** SPESSO IN FORTE DISACCORDO CON GLI ALTRI
- ☐ HANNO UN **INSOLITO SENSO DELL'UMORISMO** COMPRENDENDO PIÙ DEI COETANEI L'IRONIA O I GIOCHI DI PAROLE
- ☐ ALCUNI HANNO **GRANDE IMMAGINAZIONE E CREATIVITÀ**, INVENTANO STORIE E SI PERDONO IN MONDI IMMAGINARI
- ☐ SONO **ESTREMAMENTE AUTOCRITICI**
- ☐ A DISPETTO DI QUESTE ABILITÀ MENTALI COSÌ SVILUPPATE, INCONTRANO **SPESSO NOTEVOLI DIFFICOLTÀ NEL RELAZIONARSI CON GLI ALTRI COETANEI**, PERCHÉ SPESSO È DIFFICILE PER LORO TROVARE COETANEI CON CUI CI SIANO INTERESSI E MODI DI RAGIONARE SIMILI
- ☐ **TENDONO AD ISOLARSI** PERCHÉ MOLTO SPESSO È DIFFICILE INCONTRARE COETANEI CHE CONDIVIDANO I LORO STESSI INTERESSI
- ☐ **SVILUPPO DISARMONICO TRA PIANO EMOTIVO E COGNITIVO** CHE **NON SEMPRE SONO IN SINTONIA**: SE DA UN PUNTO DI VISTA INTELLETTIVO IL PLUSDOTATO APPARE PIÙ GRANDE DELLA SUA ETÀ, DAL PUNTO DI VISTA EMOTIVO O RELAZIONALE È AL LIVELLO DEI PARI O ADDIRITTURA SEMBRA PIÙ PICCOLO
- ☐ MOLTO SPESSO **RICERCANO LA COMPAGNIA DELL'ADULTO** PERCHÉ CONDIVIDONO VOCABOLARIO E INTERESSI

✓ **PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA STRUTTURALE, COME PRASSI ORDINARIA E QUOTIDIANA, CONSAPEVOLE, SISTEMICA, VALIDA PER TUTTA LA CLASSE**

È sempre più evidente come nelle classi sia **in costante aumento** il numero di **alunni** che presentano una richiesta di **“speciale attenzione”**.

La consapevolezza dell'importanza del PDP, da non considerare infatti un mero adempimento burocratico, **non** può tuttavia indurre a pensare al proliferare massiccio, nell'ambito della **stessa classe**, di **tanti** piani didattici personalizzati (PDP). Va anche superata l'idea che il PDP sia un documento necessario per “tutelare” gli studenti in particolare nel momento della valutazione, quando in realtà le modalità di valutazione sono definite a livello collegiale nell'ambito della elaborazione di criteri comuni di cui all'art. 1, c.2, del D.Lgs. 62/2017.

Bisogna, invece, sottolineare il ruolo fondamentale della **didattica inclusiva**, incentrata sui processi di individualizzazione e personalizzazione.

Naturalmente le misure di didattica individualizzata e personalizzata hanno senso solo se inserite in una **rimodulazione complessiva della prassi didattica**, volta a **includere** nel lavoro **tutti gli studenti**. Solo in questo modo la didattica diventa davvero inclusiva, cioè utile per tutti, perché mira a rendere più efficace il lavoro del docente e a **far acquisire** ai ragazzi un **metodo di studio sicuro** ed efficiente.

L'obiettivo della didattica inclusiva, infatti, è il **raggiungimento per tutti gli alunni del massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale**, in un'ottica di **rispetto** e **valorizzazione** delle **diversità**, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

I concetti complementari di **individualizzazione** e **personalizzazione**, cui hanno potenzialmente diritto tutti gli alunni, e che si devono obbligatoriamente tener presente, attivando appositi e sistematici interventi didattici per gli allievi con B.E.S., sono precisati in termini normativi dalle Linee Guida dettate con il D.M. 12 luglio 2011 per gli alunni con D.S.A.:

*“l'azione formativa individualizzata pone **obiettivi comuni** per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti” mentre “l'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi **obiettivi diversi** per ciascun discente”.*

Anche nella Direttiva Ministeriale 27/12/12, par.1.6, si specifica che è *“sempre più urgente adottare **una didattica che sia denominatore comune per tutti gli alunni** e che non lasci indietro nessuno: **una didattica inclusiva più che una didattica speciale**”.*

L'approccio didattico, cioè, deve essere unico ma non uniforme, valido per tutta la classe, pur nella specificità dei singoli disturbi e funzionamenti. Non occorrono tante didattiche; occorre, invece, un nuovo modello didattico inclusivo che tenga conto della complessità della classe e che utilizzi **differenti modalità** e strumenti per tutti, differenti modi di lavorare insieme che **rispettino la dignità di ogni alunno**, tenendo sempre bene a mente che:

-L'INCLUSIONE NON È UNA DIDATTICA PARTICOLARE

-UNA SCUOLA È INCLUSIVA SE SA TRASFORMARE LA RISPOSTA SPECIALISTICA IN AZIONI DIDATTICHE INCLUSIVE ORDINARIE, QUOTIDIANE, STRUTTURALI E SISTEMICHE, VOLTE AL RISPETTO E ALLA VALORIZZAZIONE DI TUTTE LE DIFFERENZE

-LE METODOLOGIE DIDATTICHE ADATTE PER GLI ALUNNI CON D.S.A. SONO VALIDE PER OGNI STUDENTE, E NON VICEVERSA.

Pertanto, alla luce di quanto emerge dalla normativa vigente, per gli alunni con B.E.S. saranno predisposti interventi didattici individualizzati e personalizzati, l'eventuale adozione di misure dispensative, l'utilizzo di strumenti compensativi, forme di verifica e valutazione personalizzate, adeguate e coerenti, con lo scopo di **garantire** contemporaneamente **risposte ai loro bisogni specifici, senza perdere di vista il curriculum della classe**.

Tutto ciò in raccordo con le famiglie che potranno sempre comunicare eventuali osservazioni su esperienze extrascolastiche dei propri figli.

Tenendo ben presente che nell'apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli aspetti emotivi, motivazionali e relazionali, si porrà attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento capace di **sviluppare** anche in questi alunni **autostima**, senso di autoefficacia, senso di **responsabilità**, **recuperando le capacità esistenti**, **attivando le potenzialità latenti** e **individuando** quelle **caratteristiche cognitive su cui puntare** per il raggiungimento del **successo formativo**.

Anche in presenza di un docente esperto, referente di Istituto, **OGNI DOCENTE DI QUALSIASI DISCIPLINA**, per sé e collegialmente, **per promuovere l'inclusione** in classe:

- ✚ cura con attenzione, durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura ecc., ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- ✚ mette in atto strategie di recupero;
- ✚ segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- ✚ prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- ✚ procede, in collaborazione con i colleghi della classe, alla progettazione e redazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti (**P.D.P.**);
- ✚ attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- ✚ adotta misure dispensative;
- ✚ attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- ✚ realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e per non disperdere il lavoro svolto;
- ✚ cerca in tutti i modi di garantire ad ogni alunno una partecipazione attiva nella sua classe;
- ✚ è consapevole del fatto che la presenza di ragazzi con BES è un vantaggio per gli altri alunni e che la diversità dell'alunno, in quanto risorsa e ricchezza, deve essere valorizzata;
- ✚ è consapevole del fatto che nell'azione educativa si deve partire da ciò che la persona è o sarà in grado di fare, non da ciò che non potrà mai fare;
- ✚ è consapevole del fatto che se l'integrazione guarda al singolo alunno, intervenendo prima sul soggetto e poi sul contesto, incrementando così una risposta specialistica, l'inclusione, invece, è un processo che guarda indistintamente a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, intervenendo prima sul contesto e poi sul soggetto, trasformando così la risposta specialistica in ordinaria;
- ✚ guarda ai BES come occasione di ripensamento e di opportunità, per riflettere e rivedere il proprio modo di "fare scuola";
- ✚ sa che per far diventare la classe una "comunità di apprendimento inclusiva" è importante saper gestire la classe, riconoscere potenzialità e modalità di apprendimento, tenere alta la motivazione, promuovere l'interesse, coinvolgere e incoraggiare la partecipazione;
- ✚ progetta la **LEZIONE INCLUSIVA**, per valorizzare le differenze individuali, e la rende quotidiana attraverso:
 - apprendimento cooperativo, attivo e partecipativo, in coppia o in piccoli gruppi, dato che non si apprende in solitudine, attraverso diverse forme di apprendimento collaborativo: cooperative learning, tutoring, apprendimento tra pari
 - flessibilità e adattamento di stili e forme di comunicazione, di modalità di lezione, di spazi di apprendimento, di materiali rispetto ai diversi stili cognitivi presenti in classe: integrazione di canale verbale e canale visuale
 - apprendimento significativo: potenziamento di strategie logico-visive con uso di mappe mentali e concettuali e tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza; attivazione delle preconoscenze attraverso brainstorming, scaletta di argomenti, mappe e schemi, uso attento degli indici testuali, arricchimento del "vocabolario" degli studenti
 - valorizzazione delle diverse forme di intelligenza: personalizzazione e accessibilità per tutti

- didattica metacognitiva per sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi, per promuovere autoregolazione, autoriflessione, acquisizione di un metodo di studio e la competenza chiave dell'imparare a imparare, passando cioè dall'essere in grado di ricordare informazioni, all'essere in grado di trovarle e servirsene, essenzializzando le informazioni stesse
 - didattica metaemotiva: fornire molteplici forme di coinvolgimento, dato che la componente emotiva ha un ruolo cruciale nell'apprendimento, rafforzando motivazione e resilienza
 - valutazione e verifica sempre formativa, con feedback continuo, formativo, motivante e non punitivo
 - integrazione tra metodologia didattica e tecnologia digitale come risorsa inclusiva per tutti gli alunni
- ✚ tiene conto dei bisogni educativi comuni e speciali degli studenti;
- ✚ progetta situazioni di apprendimento adeguate alle caratteristiche cognitive e affettive individuali;
- ✚ favorisce la partecipazione attiva di tutti adattando, semplificando, riducendo, con facilitazioni e supporti adeguati;
- ✚ utilizza modalità e strategie mirate per portare gli studenti a processi di apprendimento consapevoli e progressivamente sempre più autonomi;
- ✚ è consapevole del fatto che i ragazzi, anche con difficoltà, per sentirsi integrati nel gruppo-classe, devono poter accedere agli stessi libri di testo, mezzi, strumenti, oggetti che utilizzano gli altri;
- ✚ sa quanto sia fondamentale l'unione di intenti degli insegnanti che ruotano intorno allo studente;
- ✚ da vero docente inclusivo si impegna ad avviare tutti gli studenti ad un significativo lavoro di metacognizione, perché tutti sappiano individuare le peculiarità dei propri processi di apprendimento, i propri punti forza, con il conseguente utilizzo di strategie funzionali che promuovano il successo personale nelle prestazioni;
- ✚ sa che la scuola inclusiva ha il compito di aiutare tutti i suoi allievi ad usare e rafforzare la propria resilienza, risorsa indispensabile insieme all'autostima, e che, se si hanno già delle buone basi date dalla famiglia e dal contesto in cui si vive, nella scuola la si deve poter esercitare, favorendo la socializzazione: quanto più numerose saranno le persone su cui poter contare, tanto più elevate saranno le possibilità di successo;
- ✚ sa che l'insegnante inclusivo deve far capire ai suoi studenti che nessuna sofferenza è irrimediabile, ma che può essere trasformata e vissuta come occasione di cambiamento e di miglioramento di se stessi e della propria esistenza;
- ✚ sa che una didattica orientata alla resilienza deve essere quanto mai individualizzata e personalizzata, per permettere ad ogni studente di alimentare i propri talenti e le proprie forme di intelligenza, nonostante le difficoltà, e per non farsi piegare dalle difficoltà;
- ✚ sa che, se si vuole contribuire a creare individui resilienti, cioè tanto sicuri da poter reagire positivamente anche nelle situazioni più difficili, è opportuno seguire alcuni criteri efficaci come, ad esempio, una didattica per competenze che proponga dei compiti autentici in cui ogni studente possa giocare un ruolo che metta in mostra le sue potenzialità, al fine di realizzare un'esperienza significativa, dimostri cioè di saper usare la conoscenza in situazione per uno scopo;

Nell'ottica di una **DIDATTICA INCLUSIVA STRUTTURALE, COME PRASSI ORDINARIA E QUOTIDIANA, CONSAPEVOLE, SISTEMICA, VALIDA PER TUTTA LA CLASSE, ATTENTA CIOÈ AI BISOGNI DI TUTTI E DI CIASCUNO**, dunque, la **scuola** tutta, tenendo conto di quanto definito nel "Piano per l'Inclusione", quale parte integrante e sostanziale del PTOF, nel "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES" in esso predisposto, anche alla luce delle "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" (ai sensi del D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910,) e della "Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 sulla **promozione** di valori comuni, **di un'istruzione inclusiva** e della dimensione europea dell'insegnamento", **intende elaborare e sviluppare un Curricolo*** che, attento alle dimensioni di seguito indicate, possa promuovere percorsi formativi inclusivi che valorizzino le diversità, all'interno di un PTOF progettato, dunque, in prospettiva inclusiva, **prevedendo cioè una riorganizzazione del sistema nella quotidianità delle azioni** da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare e **che consideri** la presenza di alunni con **BES come un'occasione di crescita per tutti**:

- **dimensione educativa** (finalità educative, valori condivisi praticati e diffusi nella scuola a tutti i livelli)
- **dimensione curricolare** (percorsi, esperienze, progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni attraverso la progettazione della "**lezione inclusiva**", *ampiamente illustrata nelle pagine precedenti*)
- **dimensione extracurricolare** (percorsi ed esperienze extracurricolari per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni)
- **dimensione organizzativa** (scelte riguardanti tempi, spazi, gruppi, risorse umane, risorse strumentali, risorse finanziarie per l'inclusione)

-DIDATTICA INCLUSIVA, METACOGNITIVA E METAEMOTIVA

- come **prassi ordinaria e quotidiana**, volta al superamento delle cause dell'insuccesso scolastico e nello stesso tempo volta a includere nel lavoro **tutti** gli studenti **contemporaneamente**, nel rispetto e nella valorizzazione di **tutte le differenze**.

In ogni caso, cioè, nell'attuazione degli interventi didattici indicati, si applicheranno **in maniera sinergica** sia una didattica **individualizzata** sia una didattica **personalizzata**, entrambe alla base di una didattica inclusiva, cui hanno potenzialmente diritto tutti gli alunni e che devono essere obbligatoriamente attivate per gli allievi con DSA o comunque con BES, tenendo ben presente che le **metodologie didattiche adatte per gli alunni con DSA sono valide per ogni alunno** e non viceversa, rendono infatti più efficace la pratica didattica, più consapevole il metodo di studio, più duraturi e profondi gli apprendimenti.

In particolare, nell'ottica di evitare per l'alunno/a situazioni di affaticamento e disagio in compiti e attività coinvolti dal disturbo, si inciderà sul **piano metodologico** e non su quello contenutistico, **senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum**, da non differenziare quindi (*a meno che non si tratti di alunni in condizione di disabilità con programmazioni differenziate o di alunni con FIL certificati ai sensi della L.104/92, per i quali è necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, con obiettivi minimi*), ma adattando strategie, strumenti, tempi per **creare il punto di contatto** tra la **programmazione individualizzata e personalizzata** e quella del **gruppo-classe**:

-gli **interventi didattici individualizzati**, consistenti in attività di recupero individuale, saranno calibrati sulle caratteristiche individuali per il raggiungimento di obiettivi comuni a tutto il gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali dei diversi curricula e garantire così a ciascuno il successo formativo;

-gli **interventi didattici personalizzati** (oltre ai presupposti della didattica individualizzata) saranno calibrati sullo sviluppo delle potenzialità individuali, ponendo obiettivi diversi per ciascun discente in quanto persona

unica e irripetibile, con lo scopo di accrescerne e valorizzarne punti di forza e talenti, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento.

La **sinergia** fra **didattica individualizzata e personalizzata** mira, dunque, a determinare le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, nel modo seguente:

- ✚ **Predisporre adeguati interventi individualizzati e personalizzati**, conoscendo diagnosi, punti forti e punti deboli, stile cognitivo
- ✚ Proporre **attività di recupero individuale**, nell'ottica dell'individualizzazione, ad esempio *“nelle fasi di lavoro individuale in classe”, “per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze” al livello minimo di padronanza*, (Linee guida allegate al DM 5669/2011, p.6)
- ✚ Proporre **attività motivanti e significative**, volte a valorizzare e **potenziare**, nell'ottica della personalizzazione, **talenti e attitudini** dell'alunno, la sua specifica intelligenza, abilità/capacità, nel rispetto dei ritmi di crescita personale, con particolare *“attenzione agli stili di apprendimento”*, (Linee guida allegate al DM 5669/2011, pp.6-7)
- ✚ Riconoscere e **accogliere gli stili di apprendimento** (comportamenti cognitivi, affettivi e fisiologici) “per una reale democrazia dell'apprendimento”, tenendo presente che gli alunni con BES solitamente si avvalgono di uno stile cognitivo globale, per cui hanno una visione d'insieme, privilegiano stili di apprendimento *visivo-non verbali* (apprendono guardando schemi, figure, film), *uditivi* (apprendono ascoltando), *cinestetici* (apprendono attraverso attività concrete ed esperienza diretta), e che gli alunni con DSA hanno un pensiero divergente più sviluppato
- ✚ **Promuovere la consapevolezza del proprio stile cognitivo e del proprio modo di apprendere** al fine di imparare ad imparare, incentivando la partecipazione e l'ascolto in classe e a scuola
- ✚ Promuovere, mediante **incoraggiamento e gratificazioni**, processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'**autocontrollo** e l'**autovalutazione** delle proprie strategie di apprendimento e per accrescere il **senso di autoefficacia**
- ✚ **Facilitare** l'apprendimento **guidando, graduando, scomponendo le difficoltà, dividendo gli obiettivi** di un **compito** in “sotto obiettivi”
- ✚ Promuovere l'acquisizione di un **buon metodo di studio**, insegnando a studiare e a sapersi organizzare, per facilitare l'apprendimento e lo studio a scuola e a casa
- ✚ Individuare **libri di testo** adeguati per tutta la classe, come **primo efficace strumento di inclusione**
- ✚ Promuovere la capacità di **comprensione globale** del testo, insegnando modalità di lettura che, anche sulla base dell'evidenziazione di parole-chiave, oltre che delle caratteristiche tipografiche, consenta di cogliere il **significato generale del testo**
- ✚ Spiegare **come sottolineare, come sfoltire** una pagina, come selezionare i contenuti fondamentali, distinguendoli da quelli non indispensabili
- ✚ Insegnare l'uso di **dispositivi extratestuali** per lo studio (indici testuali, titoli, sottotitoli, parole-chiave, sottolineature, evidenziazioni, immagini, didascalie)
- ✚ Utilizzare e fornire, anche anticipatamente, **schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici e mappe concettuali** relative all'argomento di studio, da far usare anche nelle verifiche orali e scritte, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali stesse (mappe ad elenco, a raggiera, ad albero...)
- ✚ Sollecitare **collegamenti** fra le **nuove informazioni** e **quelle già acquisite** ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e **collegamenti tra le conoscenze e le discipline**, nell'ottica di un sapere interdisciplinare, unico e non frammentario
- ✚ Privilegiare l'**apprendimento esperienziale** e la didattica **laboratoriale**, come strumento di personalizzazione, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, l'elaborazione collettiva, la riflessione su quello che si fa, ponendo al centro del processo lo studente e valorizzando le sue competenze pregresse

- ✚ Promuovere e incoraggiare l'**apprendimento cooperativo e collaborativo**, incentivando la **didattica di gruppo**, favorendo attività di recupero, consolidamento, potenziamento per piccoli gruppi
- ✚ Incentivare esperienze di **peer education** e di **tutoraggio tra pari** per una modalità di apprendimento tra pari attiva, giocosa ed efficace, in cui sono i ragazzi a trasmettere conoscenze e informazioni ai loro coetanei
- ✚ Valorizzare nella didattica **linguaggi comunicativi altri** dal codice scritto (linguaggio **parlato**, **iconografico**), utilizzando **mediatori didattici facilitanti l'apprendimento** quali riepiloghi a voce, immagini, disegni, video, schemi, mappe
- ✚ **Controllare la comprensione delle consegne**, orali e scritte, e dei contenuti
- ✚ Avviare/potenziare l'**uso della videoscrittura**

È opportuno tener presente che il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica disciplina di insegnamento, deve **prima di tutto** prevedere nel PDP l'individuazione e l'utilizzo delle suddette **metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate**, efficaci per insegnare a eseguire autonomamente un compito, e puntare sullo sviluppo delle competenze in piena autonomia, con particolare attenzione alla dimensione evolutiva, *in fieri*, del progetto educativo-didattico, che pone al centro l'alunno come persona nella sua unicità, nella sua dimensione olistica.

Solo in seconda istanza si deve prevedere l'utilizzo di eventuali compensazioni e di possibili dispense.

Per molti allievi con BES (es. con DSA o Svantaggio) la scelta della **dispensa da un obiettivo di apprendimento** deve rappresentare solo l'**ultima opzione**.

Le **misure dispensative**, cioè, **andranno pensate in relazione agli elementi "barriera" all'apprendimento** più che agli obiettivi dell'apprendimento.

In sede di esame di Stato conclusivo, infatti, per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è, pertanto, **utile al fine di porre l'alunno nelle condizioni di sostenere**, al termine del percorso di studi, **l'esame di Stato conclusivo** con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative **non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo**, aggravando la sua peculiare difficoltà.

L'uso di tali dispositivi deve, anzi, metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicanze afferenti l'apprendimento.

Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti**, come ad esempio per quanto riguarda l'uso di mappe concettuali, schemi, scalette, o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici.

La **didattica**, cioè, che va bene **per i DSA va bene per tutti**, mentre la didattica che va bene per tutti non va bene per i DSA.

Le mappe, dunque, sono **strumenti inclusivi** che sostengono l'apprendimento di tutti gli alunni, non solo di quelli con difficoltà, e possono essere utilizzate dagli insegnanti curricolari nella **didattica** e nella **valutazione per tutta la classe**.

Proprio per la loro connotazione, struttura e logica (la teoria dell'apprendimento significativo) ben si adattano a una didattica inclusiva e significativa attraverso cui guidare gli alunni a porsi domande, ipotizzare, analizzare, stabilire connessioni, concettualizzare, verificare ipotesi.

L'adozione di mappe, schemi, scalette, organizzatori grafici della conoscenza come strumenti di supporto per lo studio per tutti gli alunni, e non solo per i DSA, e **l'importanza di tali strategie durante le interrogazioni**, per la riproposizione orale degli argomenti studiati si trova esplicitamente citata anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012.

Queste ultime, infatti, riferendosi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze di Italiano al termine della Scuola Secondaria di primo grado, danno valore all'acquisizione di queste competenze:

"Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici** (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

✓ **FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI PER ALUNNI CON BES**

La **valutazione** deve essere **personalizzata**, pertanto si terrà conto delle caratteristiche personali del disturbo dell'alunno, del punto di partenza, dell'iter formativo, della modalità di studio, dei comportamenti e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno. (C.M. n.8/2013)

La valutazione, formativa *in itinere* e sommativa finale, sarà cioè coerente con gli interventi pedagogico-didattici predisposti, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, sia nella valutazione delle prove orali sia nella valutazione delle prove scritte, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, in modo da consentire all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto e aiutandolo a diventare consapevole delle proprie capacità e miglioramenti:

- ✚ **Valutare per formare:** per orientare il processo di insegnamento-apprendimento, per migliorare e per modificare il progetto didattico (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Predisporre forme di verifica e di valutazione **adeguate, coerenti, ottimali, rispettose di tempi e modalità**, *"discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite"* (Linee Guida, p.28)
- ✚ **Programmare e concordare con l'alunno verifiche** formative e sommative sia **orali** che **scritte**
- ✚ Utilizzare una **pluralità di prove di verifica**, compiti polirisolvibili a diversi livelli di competenza, **nel rispetto delle modalità espressive preferite**, sia nelle prove scritte che in quelle orali, tenendo presente, infatti, che non c'è un solo mezzo di espressione o di azione che possa essere ottimale per tutti gli studenti, ma che alcuni potrebbero sapersi esprimere bene nello scritto e non nell'orale, e viceversa
- ✚ Predisporre **verifiche scritte accessibili**, brevi, **facilitando** in modo chiaro la **decodifica** della consegna e del testo in tutte le discipline con l'uso di criteri di alta leggibilità sia in termini di carattere (maiuscoletto, interlinea 1,5) che in termini di organizzazione dei testi e del lessico (utilizzo Soggetto Verbo Oggetto, evidenziazione parole chiave...)
- ✚ **Scomporre** le prove più complesse
- ✚ Privilegiare **prove strutturate**: risposta multipla, vero/falso, inserimento parole mancanti, abbinamenti..., dove possibile anche informatizzate, specificando gli argomenti e partendo dalle richieste più facili per aumentare gradualmente la difficoltà
- ✚ **Ridurre**, nelle verifiche scritte, numero di pagine, di **richieste** e soprattutto di domande a risposta aperta e di produzione
- ✚ **Valutare**, nelle prove scritte, tenendo conto **maggiormente del contenuto disciplinare** piuttosto che della forma ortografica e sintattica, specialmente per la lingua straniera, oltre che per la lingua italiana
- ✚ Prevedere e privilegiare **verifiche orali in sostituzione o a compensazione di quelle scritte**, attinenti ai medesimi contenuti, specialmente per la lingua straniera oltre che per la lingua italiana e comunque ove necessario in caso di risultato non adeguato, tenendo sempre presente che l'**oralità** è un **punto di forza** dello studente con DSA
- ✚ **Valorizzare** il **contenuto** nell'**esposizione orale**, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive, lessicali ed espressive
- ✚ Far usare **mediatori didattici** quali schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici, mappe concettuali, tabelle e libri di testo aperti, sia nelle prove scritte sia nelle prove orali
- ✚ Prevedere, nelle **interrogazioni orali**, l'utilizzo di **strumenti didattici anche tecnologici** che, aiutando a stimolare le abilità deficitarie e/o compensare quelle mancanti, fanno leva sulla motivazione, accrescono la competenza digitale e la capacità di esprimere la conoscenza del contenuto
- ✚ Gestire i **tempi** nelle **verifiche orali** anche predisponendo **domande guida** nelle **interrogazioni tra pari**

- ✚ Programmare **tempi più lunghi** per l'esecuzione delle verifiche scritte (ad esempio 30 minuti di tempo aggiuntivo) e **minori richieste**, senza modificare o ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento e garantendo le condizioni di concentrazione, lasciando **alcuni esercizi facoltativi**
- ✚ Valutare più attentamente le **conoscenze** e le **competenze di analisi, sintesi e collegamento**, con eventuali **elaborazioni personali**, piuttosto che la correttezza formale, l'acquisizione teorica o la memorizzazione delle conoscenze stesse
- ✚ **Valutare i procedimenti** e non i calcoli
- ✚ Favorire un **clima di classe sereno** e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- ✚ **Valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme** e non valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata o comunque puramente sommativa
- ✚ Privilegiare una **valutazione formativa**, con funzione di **accompagnamento** dei processi di apprendimento e di **stimolo** al miglioramento continuo, allo scopo di **tutorare l'alunno** nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di **riflessione** sui **suoi punti forti** (azione di gratificazione) e i **suoi punti di debolezza** (azione di rinforzo) (Indicazioni nazionali per il curricolo...D.M.254/2012): la valutazione formativa, infatti, è una delle strategie più efficaci per promuovere alti livelli nei risultati degli studenti e per accrescere la loro **resilienza**, risorsa indispensabile insieme all'autostima, per reagire alle difficoltà della vita, trasformandole in opportunità, e per andare avanti
- ✚ Fornire **feedback formativi**, affinché gli alunni sviluppino un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, e creare un ambiente in cui **l'errore** assuma una valenza pedagogica ed educativa, essendo visto come **un'occasione per migliorare** e non come una colpa, come un fallimento
- ✚ **Valutare e valorizzare progressi** e successi *in itinere* per elevare l'autostima e le **motivazioni di studio**, nell'ottica di una **valutazione proattiva globale**, **rassicurando sulle conseguenze** delle valutazioni e sviluppando nell'alunno un processo di **autovalutazione** e di **autorientamento**, con l'alunno costruttore attivo dei suoi apprendimenti e responsabile del proprio successo formativo (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Tenere sempre conto dei **criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi** e non dalla differenziazione degli obiettivi e pertanto validi anche in sede di Esame

✓ **CRITERI DI VALUTAZIONE PER ALUNNI CON B.E.S.**

*Si applicheranno, dunque, criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme –la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e non a valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente sommativa, certificativa, parcellizzata e segmentata.*

**RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL
PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ
EDUCATIVE**

(COME DA P.I. D'ISTITUTO, PUNTO 6 E LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE 12/07/2011)

- Le famiglie rappresentano un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia per le informazioni preziose che possono fornire ai docenti sia perché sono il **luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale**;
- Si rafforzerà, dunque, nei processi di inclusione scolastica, la partecipazione e la collaborazione delle famiglie, che devono essere coinvolte in un rapporto sempre più attivo e collaborativo, sia in senso amministrativo sia organizzativo, e sensibilizzate a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo e di apprendimento condiviso, anche ai sensi del **D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017**, che rafforza il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- le famiglie informano il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o vengono informate, delle situazioni problematiche;
- vengono sostenute nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali);
- partecipano agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ai fini di una comunicazione chiara e partecipativa con le famiglie e per un costante e immediato controllo dell'efficacia dell'azione didattico-educativa, l'utilizzo del registro elettronico può senz'altro fungere da facilitatore;

In particolare:

- ad inizio anno, in occasione dei **Consigli di classe di ottobre**, la scuola (*DS/Segreteria/Coordinatore di Classe/FUS per l'Inclusione/referenti BES*) convoca le famiglie degli alunni con BES/DSA certificati, per l'acquisizione di dati di conoscenza relativi a percorsi didattico-educativi pregressi (classi prime), per eventuali nuovi bisogni o situazioni particolari emerse in seguito a diagnosi aggiornate (classi seconde e terze), in vista dell'elaborazione di un PDP condiviso;
- subito dopo la stesura del PDP da parte del **Consiglio di Classe entro la fine di novembre**, con la presenza dei genitori (prima stesura per le classi PRIME, stesura aggiornata per le classi SECONDE e TERZE), il Coordinatore di Classe convoca nella propria ora di ricevimento le famiglie degli alunni con BES/DSA per condividere i contenuti del PDP e per un ulteriore costruttivo confronto;

-in caso di accettazione del PDP da parte dei genitori, si procede alla firma del documento, al protocollo dello stesso presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione agli atti della scuola e alla consegna della copia alla famiglia (*DS, Consiglio di Classe, Famiglia, Ufficio di Segreteria*);

-in caso di rifiuto del PDP o di non condivisione dello stesso da parte dei genitori, si procede, sempre presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione firmata del diniego (con eventuali motivazioni), alla conservazione dello stesso, protocollato, agli atti della scuola ed inserito nel fascicolo personale dell'alunno (*DS, Consiglio di Classe, Famiglia, Ufficio di Segreteria*).

Ad ogni modo si terrà presente il **PATTO EDUCATIVO/FORMATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA**, presente nel Piano per l'Inclusione, di seguito integralmente riportato:

In presenza della **certificazione diagnostica**, consegnata dai genitori presso gli uffici di segreteria al momento dell'**iscrizione**, e della contestuale **richiesta** (per le classi prime) di un piano didattico personalizzato, acquisite entrambe agli atti della scuola, il Consiglio di Classe all'unanimità decide di attivare interventi didattici individualizzati e personalizzati, formalizzati nel **PDP**, piano didattico personalizzato.

Tale documento viene redatto **entro il primo trimestre scolastico** e sottoscritto nella stesura finale dal **Dirigente Scolastico**, in qualità di garante dell'applicazione della normativa, dai **docenti del Consiglio**, quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti, e dai **genitori** dell'alunno come corresponsabili della stesura e applicazione del PDP.

La sua **sottoscrizione**, dunque, mette in evidenza la **corresponsabilità** nel percorso educativo, al fine di renderlo il più sereno possibile.

La redazione del PDP, infatti, prevede una **fase preparatoria di incontro preliminare**, convocato dalla scuola, e di dialogo tra docenti e Dirigente Scolastico **con famiglia dell'alunno** ed eventuali specialisti (equipe socio-sanitaria, tutor dell'apprendimento o educatori del doposcuola), nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, allo scopo di favorire la **raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio** del PDP stesso, informazioni relative a:

- ✓ Percorso scolastico pregresso
- ✓ Specifiche difficoltà
- ✓ Punti di fragilità e Punti di forza
- ✓ Predisposizioni e abilità particolari
- ✓ Eventuali interventi extrascolastici educativo-riabilitativi
- ✓ Caratteristiche comportamentali e organizzative
- ✓ Caratteristiche del processo di apprendimento riscontrate dalla famiglia
- ✓ Consapevolezza del diverso metodo di apprendimento
- ✓ Strumenti e Strategie utilizzate nello studio a casa
- ✓ Misure dispensative e strumenti compensativi
- ✓ Valutazione (anche per esami conclusivi dei cicli).

Tenendo, inoltre, ben presente che nell'apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli **aspetti emotivi, motivazionali e relazionali**, si porrà attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento capace di sviluppare nell'alunno/a autostima, senso di autoefficacia, autonomia, senso di responsabilità, recuperando le capacità esistenti, attivando le potenzialità latenti e individuando quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Tutto ciò sempre in raccordo con la famiglia che potrà continuare a comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici del proprio figlio/a e rispettare il Patto Educativo/Formativo concordato con la **scuola, patto di Corresponsabilità** che deve essere **costantemente arricchito** dalla ricerca della **condivisione delle strategie** e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo dell'alunno/a.

Al fine, dunque, di condividere un patto educativo/formativo scuola-famiglia efficace, utile e proficuo, e di garantire contemporaneamente risposte ai bisogni specifici dell'alunno/a, senza perdere di vista il curriculum della classe, risulta **fondamentale** che **la famiglia si impegni** a:

- ✓ **sostenere** la **motivazione** e l'**impegno scolastico** del proprio figlio, mantenendo i **contatti** con il **coordinatore** di classe e i docenti del **Consiglio**;
- ✓ **controllare il materiale** scolastico richiesto e **verificare** lo svolgimento dei **compiti** nelle attività di studio a casa, con l'aiuto di un tutor ove si renda necessario e/o con l'aiuto di compagni;

- ✓ **incoraggiare** l'acquisizione dell'**autonomia** nella gestione dei tempi di studio;
- ✓ **condividere attività scolastiche** individualizzate e personalizzate programmate:
 - attività di **recupero**
 - attività di **consolidamento**
 - attività di **potenziamento**
 - attività **laboratoriali**
 - attività curriculari **all'esterno dell'ambiente scolastico**
 - attività di **carattere culturale, formativo, socializzante**
- ✓ **condividere** le linee guida elaborate nella documentazione concernenti:
 - **metodologie e strategie didattiche inclusive**
 - **misure dispensative e strumenti compensativi**
 - **forme di verifica e di valutazione personalizzate, adeguate e coerenti con prassi inclusive**
- ✓ **condividere il PDP** come documento flessibile e dinamico, strumento di lavoro *in itinere* con lo scopo di **definire, monitorare, documentare**, in maniera corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- ✓ **condividere il monitoraggio periodico del PDP** per eventuali modifiche, nel corso dell'anno scolastico, a garanzia che quanto previsto sia effettivamente efficace per lo studente, attraverso una rivisitazione che potrà avvenire secondo una **scansione temporale fissata dai docenti o richiesta dalle famiglie**, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto e condiviso;
- ✓ *formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'**autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di classe** –nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso- **ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili (MIUR, Linee Guida, Cap.6.5);***
- ✓ far presente (con apposita liberatoria per utilizzo dati sensibili -D.Lgs. 196/2003- contestuale alla richiesta di PDP) che, per la legge sulla **privacy**, la **documentazione** depositata agli atti della scuola è soggetta alle forme di garanzia previste e che deve essere **utilizzata solo per l'organizzazione del percorso didattico-educativo** e resa accessibile alla Dirigenza, al referente d'istituto per i DSA e ai docenti del Consiglio di classe.

Nel caso in cui i genitori dichiarino di non volere il PDP o di non essere favorevoli all'indicazione e all'utilizzo di misure compensative e dispensative, il PDP deve essere redatto comunque: il **D.M. 5669/2011**, infatti, ribadisce che i docenti, anche con la collaborazione del referente, devono in ogni caso stabilire quali possono essere gli interventi educativi e didattici che garantiscono percorsi formativi adeguati alle caratteristiche dello studente per la sua tutela. La mancata condivisione della famiglia non esime i docenti dalla sua stesura, anche perché questo documento è parte integrante degli atti di documentazione della progettazione docente. Quindi i primi responsabili della redazione del PDP sono i docenti del Consiglio di classe e il Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire che la normativa venga rispettata ed attuata e che siano messe in atto tutte le pratiche utili al perseguimento del successo formativo.

La mancata accettazione del PDP da parte della famiglia, dunque, non solleva la scuola dai suoi doveri educativi, didattici e formativi, il che significa che essa deve comunque attivare le misure di individualizzazione generiche, peraltro già previste dalla **L.53/03**, che si realizzano proprio attraverso la pratica di scelte metodologiche inclusive.

✓ **INDICAZIONI OPERATIVE PER INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI ALUNNI STRANIERI**

(Nota Miur 5535 del 09/09/2015, Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, a cura dell'Osservatorio nazionale del Miur,

***Nota MIUR 19 febbraio 2014, prot. n.4233:** Trasmissione delle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri)*

Per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, è stato già chiarito nella C.M. n.8/2013 che essi necessitano **anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua** e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un PDP.

Si tratta soprattutto –ma non solo- di quegli alunni **N.A.I.**, neoarrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina o con altre problematiche.

Tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria ed essere messi in atto solo per il tempo strettamente necessario.

*“Si rammenta (...) che, ai sensi dell'art. 5 del DPR n.89/2009, le **2 ore** di insegnamento della **seconda lingua comunitaria** nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per **potenziare l'insegnamento della lingua italiana** per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche”.*

Ad ogni modo, particolare **attenzione e cura** saranno rivolte all'inclusione e all'integrazione di alunni stranieri, al fine di predisporre, nei loro confronti, condizioni paritarie che possano **prevenire le situazioni di disagio e di difficoltà** derivanti dal **nuovo contesto di vita e di studio** e contribuire a creare l'indispensabile condivisione delle norme della convivenza e della partecipazione sociale **per un'effettiva integrazione biunivoca**.

Il processo formativo di insegnamento-apprendimento sarà, pertanto, curato alle **caratteristiche psicologiche e umane** degli alunni, alle loro esperienze di vita, alle loro motivazioni, alle loro esigenze di apprendimento, in modo da **incoraggiarli** e incentivarli a fare sempre meglio, valorizzandone le potenzialità.

Gli specifici interventi didattici, personalizzati e individualizzati, saranno quindi attuati collocando **l'insegnamento dell'italiano in un approccio comunicativo e umanistico-affettivo** mirato a far loro conseguire un **adeguato inserimento** e una **progressiva padronanza dell'alfabetizzazione linguistica**.

In tal senso, anche i **compagni di classe** rappresenteranno una vera e propria **risorsa** in questo processo di **acquisizione del lessico di base**; processo che, partendo dalla vita quotidiana, farà continuo riferimento all'ambito esperienziale presente e passato, scolastico ed extrascolastico di ciascun alunno.

I pari italofoeni, infatti, rappresentano il **modello d'uso al quale riferirsi, per apprendere** in maniera più rapida ed efficace **l'italiano concreto per comunicare**: gli alunni stranieri, cioè, imparano a scuola e fuori dalla scuola, negli scambi quotidiani con i pari, nei momenti informali del gioco e dello scambio.

Il percorso individualizzato e personalizzato, rispettoso di tempi, ritmi e possibilità, sarà, quindi, volto a promuovere una graduale **acquisizione**, con conseguente sviluppo e potenziamento, delle **abilità comunicative interpersonali di base** e sarà propedeutico ad una progressiva e consapevole **utilizzazione**, in modo interdipendente, delle **abilità linguistiche** cognitive, metacognitive e lessicali, con produzione orale e scritta di singole parole, frasi minime, semplici istruzioni e messaggi, frasi semplici, frasi complesse, relative a quanto ascoltato, a quanto letto o a un vissuto personale.

La presenza di alunni stranieri sarà **l'occasione per accrescere la qualità dell'apprendimento dell'intero gruppo classe** con un consolidamento delle necessarie competenze linguistiche di base di tutti gli alunni.

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA (L2)

Si tratterà, insomma, di intervenire, per gli alunni stranieri, in modo mirato, con tecniche didattiche e strumenti di valutazione specifici, per fare in modo che essi possano non soltanto acquisire la **lingua per la comunicazione di base e per la sopravvivenza quotidiana**, quanto gradualmente la **lingua per lo studio**.

A tale scopo è bene tener presente che i **tempi** richiesti dall'apprendimento dell'italiano come L2 per la comunicazione di base sono **diversi** da quelli richiesti dall'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari:

-il **1°** percorso (apprendimento italiano L2 per la comunicazione di base) necessita di alcuni mesi, 3-4, con laboratori linguistici di 8-10 ore settimanali, per 2 ore al giorno, privilegiando un insegnamento mirato per piccoli gruppi;

-il **2°** percorso (apprendimento italiano L2 come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari) richiede un cammino lungo e il coinvolgimento di tutti i docenti della classe.

Ciascun docente, infatti, deve fungere da **facilitatore di apprendimento** e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari, potendo contare su strumenti quali:

- **glossari plurilingui** con i **termini chiave** delle diverse **discipline**;
- **testi** e strumenti multimediali "**semplificati**" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile;
- **percorsi-tipo** di **sviluppo** delle **abilità** di **scrittura** e di **lettura/comprendimento** di testi narrativi.

Le fasi che gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano sono grosso modo tre:

1. **FASE INIZIALE DELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2 PER COMUNICARE**, i cui obiettivi riguardano:
 - lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali
 - l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2900 parole più usate)
 - l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base
 - il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2
2. **FASE PONTE DI ACCESSO ALL'ITALIANO DELLO STUDIO**, i cui obiettivi sono:
 - Rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto
 - Fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune
3. **FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI**:
 - Anche per gli alunni stranieri possono essere efficaci le stesse modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità

VALORIZZARE LA DIVERSITÀ LINGUISTICA

In una scuola multiculturale qual è ormai quella italiana, caratterizzata da una pluralità di lingue e culture, di fondamentale importanza è:

- Dare **visibilità alle lingue d'origine** degli alunni **negli spazi della scuola** con chiari segni di accoglienza (opuscoli informativi, schede d'ingresso e questionari plurilingui, cartelloni, indicazioni, avvisi, orari, messaggi plurilingui, testi e libri bilingui, proposte laboratoriali di scrittura);
- Proporre una breve lista di **termini chiave** o un **piccolo glossario bilingue** inerente il **tema da trattare**, per facilitare la comprensione di un contenuto di studio;
- Fare **riferimento**, all'interno dei temi trattati nel curriculum comune, ai prestiti linguistici e **agli scambi tra le lingue** (moltissimi sono, ad esempio, i prestiti dall'arabo all'italiano);
- Realizzare, in orario extrascolastico, corsi di **insegnamento di lingue anche non comunitarie** ma diffuse tra gli allievi (arabo, cinese, giapponese, russo...);
- **Facilitare la convivenza di culture e religioni diverse** attraverso un'**informazione corretta** rivolta ai genitori italiani **sul** tema dell'**eterogeneità delle classi**, presentandone le sfide ma anche le **potenzialità positive di crescita per tutti**.

VALUTAZIONE

Gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle **forme** e nei **modi previsti per i cittadini italiani** (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR 122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento.

Tuttavia, soprattutto per gli alunni di recente immigrazione e non italofoeni, è necessario **tener presente il percorso di apprendimento nel suo insieme**, per garantire una valutazione modulata in modo specifico, attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, **senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti** e che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Anche per gli alunni stranieri, insomma, come per tutti gli alunni con BES, si dovranno prevedere assolutamente percorsi individualizzati e si cercherà di privilegiare una **valutazione formativa proattiva** ad una valutazione puramente certificativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

ESAMI

La normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti Stranieri ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un PDP.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, vi sia **un'adeguata presentazione degli studenti stranieri** e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame finale, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

(Per facilitare l'apprendimento della lingua italiana e il conseguimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi si utilizzeranno, inoltre, ove possibile, le risorse professionali presenti nella scuola sia in orario curricolare -anche in ore di insegnamento di altre discipline- sia in eventuali corsi pomeridiani realizzati nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa).

In un contesto vario e complesso, dunque, come quello attuale, in cui le migrazioni hanno creato un quadro linguistico caratterizzato dalla compresenza di più lingue anche extracomunitarie, e che introduce nella scuola nuovi bisogni formativi, il plurilinguismo, sempre più presente nelle classi con la conseguente ampiezza del repertorio linguistico disponibile, costituisce una ricchezza e una possibilità di arricchimento ulteriore della facoltà di linguaggio. Deve, pertanto, essere visto come una risorsa molto importante anche per **l'Educazione Interculturale**.

Quest'ultima coinvolge tutti gli studenti, italiani e non, e viene ricondotta all'acquisizione di valori, conoscenze e competenze necessari non solo per la convivenza democratica, ma anche per un inserimento attivo nel mondo del lavoro, della cultura, dell'impegno sociale. L'educazione interculturale, cioè, costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti.

La scuola, infatti, è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva.

L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella di una semplice convivenza tra comunità etniche chiuse ed è **orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze**.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROGETTAZIONE DI PEI PER ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ CERTIFICATI CON L. 104/92

(Per la progettazione di PEI alunni in condizione di Disabilità e normativa di riferimento, cfr. **P.I d'Istituto** , punti 4 e 5)

Il **decreto legislativo n.62/2024** (in vigore dal 30 giugno 2024) all'**articolo 4** ha aggiornato nel modo seguente la terminologia in materia di disabilità, al fine del rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità:

- "**condizione di disabilità**" invece di "*handicap*";
- "**persona con disabilità**" invece di "*persona handicappata, portatore di handicap, persona affetta da disabilità, disabile, diversamente abile*";
- "**con necessità di sostegno elevato o molto elevato**" anziché "*con connotazione di gravità, in situazione di gravità*";
- "**persona con necessità di sostegno intensivo**" anziché "*disabile grave*".

Già nel 1999 l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva rivisto le proprie classificazioni, sostituendo il termine *handicap* con altri meno discriminanti: pertanto non si parlava più di *handicap*, ma di *diversa partecipazione sociale* e il termine *disabile* era stato sostituito con *diversamente abile*. In quest'ottica si è modificato anche il concetto di "normalità" che è diventato pluralità di differenze e non uniformità fissa, definita attraverso standard.

L'idea della *diversabilità* nasceva anche dal **non** permettere al deficit di **oscurare il valore della persona nella sua essenziale umanità**: la persona con disabilità, infatti, è un individuo, con una propria identità, specificità e capacità. Specie di fronte alla condizione di disabilità, è necessario portare alla creazione o allo sviluppo di nuove possibilità nel soggetto, oltre alla realizzazione di quelle già esistenti.

Il problema educativo, in tal senso, investe tanto colui che viene educato quanto chi educa e l'educazione si configura come un processo di mediazione, dove chi media non è più solo se stesso, ma anche un po' l'altro, poiché ciò che offre nella relazione è il proprio io, messo a nudo per aprirsi all'altro e per invitarlo a fare altrettanto. Mediare significa, dunque, portare avanti un atteggiamento di apertura e di continua crescita, volto a creare un punto di riferimento per la **formazione degli allievi come persone**: questo vuol dire non solo aprirsi, ma anche manifestare enorme sensibilità cercando, soprattutto in caso di deficit, di attivare una comunicazione analogica e simbolica, ossia quella più vicina all'esperienza vitale e diretta.

Bisogna tener presente, in particolare, che i *deficit uditivo, visivo, motorio, psicomotorio, mentale* distorcono la relazione del bambino con la realtà: è proprio in questi frangenti che si rende necessaria la mediazione, per cercare volta per volta di risvegliare l'attenzione, di tenerla vigile, portando il bambino a una cognizione emotiva ed empatica della realtà. Il bambino cioè viene aiutato a rappresentarsi la realtà con un'intelligenza emotiva, ossia quella a lui più familiare, su cui solamente si può innestare l'apprendimento.

La presenza di alunni in condizione di disabilità nella scuola fa sì che il bambino con disabilità e quello "normale" abbiano l'occasione di arricchirsi delle diversità senza perdere la propria preziosa identità e di scoprire, attraverso il confronto con situazioni difficili, la parte più intima della loro interiorità. La presenza di alunni in condizione di disabilità, dunque, costituisce il momento qualificante per una reale applicazione della **Legge 104/92, "Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità"** che, nell'**articolo 12** in particolare, sancisce il diritto all'educazione e all'istruzione:

- "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione."
- "L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse alla condizione di disabilità."

Nel 2009, la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità ha raccolto quello che è l'orientamento attuale nella concezione di disabilità, il "modello sociale della disabilità", secondo cui la condizione di disabilità è dovuta all'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. A tale scopo è necessario che il contesto (ambienti, procedure, strumenti educativi ecc.) si adatti ai bisogni specifici delle persone con disabilità, attraverso ciò che la Convenzione definisce, nell'art. 2, "accomodamento ragionevole", con cui intende "le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali".

In linea con questi principi si trova l'**ICF**, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che introduce un **modello di classificazione bio-psico-sociale** decisamente attento

all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive, un modello che prende in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di "disabilità" come "condizione di salute in un ambiente sfavorevole".

È dunque opportuno che il personale scolastico coinvolto nel processo di integrazione sia a conoscenza del "modello sociale della disabilità" e che si diffonda sempre più un approccio culturale all'integrazione che tenga conto del nuovo orientamento volto a considerare la **condizione di disabilità interconnessa ai fattori contestuali**.

Pensare all'alunno con DSA, all'alunno in situazione di Svantaggio, all'alunno in condizione di Disabilità all'interno della scuola significa **accogliere e valorizzare ogni soggetto nella sua unicità** in quanto ciascuno porta con sé delle risorse che possono essere messe a disposizione degli altri.

È in tal senso che **per** un buon processo di **effettiva integrazione biunivoca** è necessario **coinvolgere e responsabilizzare** non solo l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore o specialistico ma **tutti gli utenti dell'istituto**, al fine di **creare un senso di comunità**, valorizzando le diversità presentate da ciascuno di questi alunni come arricchimento per l'intera classe e costruendo relazioni socio-affettive positive.

Risulta fondamentale, dunque, riorganizzare le attività di sostegno alla classe con insegnanti di sostegno e disciplinari, tenendo sempre presente che **l'insegnante specializzato è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve essere strutturato in funzione dell'orario delle discipline "sensibili"** ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Bisogna superare la logica dell'emarginazione del binomio alunno in condizione di disabilità/insegnante di sostegno e favorire la **cooperazione** e la **corresponsabilità educativa e formativa** del team docenti, essenziali per dare vita ad una scuola inclusiva, nell'ottica di una logica sistemica, affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in assenza del docente di sostegno;

La **partecipazione di tutto il Consiglio di Classe al processo educativo e formativo dell'alunno in condizione di disabilità**, ribadita più volte dalle norme, viene **confermata** dalla **NOTA MINISTERIALE N.40 DEL 13 GENNAIO 2021** in cui si richiama "il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno in condizione di disabilità è preso in carico dall'intero Consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è, a sua volta, una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento".

CRITERI DI SELEZIONE DEI CONTENUTI NELLE DIVERSE DISCIPLINE

L'intervento didattico-educativo deve tendere al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle conoscenze e delle abilità di base attraverso un percorso individualizzato e personalizzato.

Il **processo educativo-formativo di apprendimento-insegnamento**, cioè, viene **curvato alle caratteristiche psicologiche e alle esigenze apprenditive e umane di ciascun alunno**, anche tramite materiale strutturato e differenziato, lì dove necessario, ed interventi a difficoltà graduate che, adattati ai tempi, ai ritmi e alle possibilità di ogni alunno, siano volti allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità residue di ciascuno di essi.

A seconda delle specifiche situazioni soggettive degli alunni possono essere adottati anche solo in parte i contenuti disciplinari scelti per la classe, presentati nella forma più semplice e ridotti agli elementi essenziali, dove necessario anche sostituiti, affrontando argomenti e contenuti che, partendo dalla vita quotidiana dell'alunno, facciano continuo riferimento al suo ambito esperienziale presente e passato, in modo da incoraggiarlo e incentivarlo a fare meglio e ad orientarsi anche rispetto ad eventi che non riguardino più solo il suo vissuto personale.

Si procede nello stesso modo sia nelle ore curricolari sia nelle ore extracurricolari per le varie attività previste dal PTOF.

Lo scopo educativo ultimo è di **promuovere**, con interventi didattici e psico-educativi mirati, lo **sviluppo integrale della personalità di ciascun alunno**, cercando di **valorizzare al massimo** le sue **potenzialità residue** e la sua **intelligenza emotiva**, su cui solamente si può innestare l'apprendimento.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI
COMUNI ALLE CLASSI 1[^], 2[^], 3[^]

- Per gli alunni in condizione di disabilità che seguono **programmazioni differenziate** sono definiti, nell'ambito del PEI, **obiettivi** di apprendimento, cognitivi e metacognitivi, **differenziati e specifici**, a seconda delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;
- per gli alunni in condizione di disabilità che seguono la **normale programmazione di classe** e/o una **programmazione semplificata**, in quanto alunni la cui condizione di disabilità (*deficit sensoriale uditivo, visivo, motorio, psicomotorio, mentale...*) influisce sul regolare processo di apprendimento
- per gli alunni con **funzionamento intellettivo limite** (certificati ai sensi della L.104/92)

sono definiti i seguenti obiettivi minimi di apprendimento, cognitivi e metacognitivi, obiettivi cioè **semplificati e ridotti**, ma sempre riconducibili ai programmi ministeriali e quindi a quelli della classe:

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI	
Religione cattolica	-Superare ogni forma di chiusura, di intolleranza e di pregiudizio nei confronti dell'altro e delle sue esperienze culturali e religiose
Italiano	-Leggere e comprendere individuando i concetti-chiave -Riferire oralmente e per iscritto, con semplicità e chiarezza, le informazioni principali di quanto ascoltato e/o letto -Conoscere le regole basilari per scrivere in maniera corretta dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale
Storia	-Conoscere i principali eventi storici, italiani, europei e mondiali, collocandoli nel tempo e nello spazio e organizzando le informazioni acquisite mediante produzione di semplici testi e/o mappe concettuali
Educazione Civica	-Conoscere ed interiorizzare le fondamentali regole di convivenza civile e i principi fondamentali della Costituzione, per poterli applicare nella vita di tutti i giorni, superando ogni forma di chiusura, intolleranza e pregiudizio
Geografia	-Conoscere i concetti geografici basilari per poter leggere il territorio e più tipi di carte
Lingue straniere Inglese/Francese	-Conoscere semplici espressioni e modi di dire ricorrenti per poter sostenere oralmente o per iscritto un'elementare conversazione
Matematica	-Acquisire abilità di calcolo, saper risolvere semplici problemi utilizzando adeguati linguaggi logici
Scienze	-Acquisire semplici conoscenze scientifiche e saperle utilizzare
Tecnologia	-Conoscere e saper usare in modo consapevole strumenti da disegno e strumenti tecnologici per servirsene nella vita di tutti i giorni in base ai bisogni umani
Arte e immagine	-Conoscere e saper usare alcune tra le principali tecniche espressive per produrre messaggi visivi -Saper leggere e apprezzare documenti del patrimonio culturale ed artistico
Musica	-Acquisire semplici conoscenze musicali, sviluppare la capacità di ascolto e acquisire la capacità di produrre messaggi sonoro-musicali
Educazione fisica	-Padroneggiare abilità motorie in base a situazioni diverse e partecipare alle attività di gioco rispettandone le regole

✓ CRITERI DI VALUTAZIONE
ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

RILIEVO	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo parzialmente raggiunto	5	Scarsa autonomia e collaborazione
Obiettivo sufficientemente raggiunto	6	Sufficiente autonomia e collaborazione
Obiettivo adeguatamente raggiunto	7	Discreta autonomia e collaborazione
Obiettivo raggiunto in modo più che soddisfacente	8	Buona autonomia e collaborazione
Obiettivo pienamente raggiunto	9	Apprezzabile autonomia e ruolo attivo e propositivo nell'esecuzione del compito
Obiettivo raggiunto autonomamente e responsabilmente	10	Apprezzabile autonomia, ruolo attivo e propositivo e sicurezza nell'esecuzione del compito

✓ **PROVE INVALSI, VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER ALUNNI CON DSA*, IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ** E ALTRI BES*****

(D.Lgs. 62/2017, artt. 4, 7, 8, 9, 11; D.M.741/2017, art.14; D.M. n.14 del 30 gennaio 2024, Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, **art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: allegato B)**, in sostituzione di quelli di cui al D.M. 742/2017 art.4, c.5.) C.M. 1865/2017)

(cfr. P.I. d'Istituto, Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES, Linee Guida per l'Inclusione 12/07/2011)

✚ **Stesse modalità didattiche e stessi criteri di valutazione**, individuati nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, sulla base del disturbo specifico e della specifica situazione soggettiva, anche in occasione delle prove nazionali **INVALSI**, da svolgersi entro il mese di aprile e requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, e DELL'**ESAME DI STATO CONCLUSIVO** del primo ciclo di istruzione, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio orale pluridisciplinare, secondo quanto stabilito nel PDP e nel PEI, con le dovute differenze tra DSA*, CONDIZIONE DI DISABILITÀ** e altri BES***, come indicato di seguito in nota.

(*)DSA E PROVE INVALSI

Anche per gli alunni con DSA la **partecipazione alle prove Invalsi** è requisito di ammissione all'esame di Stato.

Il consiglio di classe può disporre **adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP** e/o prevedere **tempi più lunghi** per il loro svolgimento.

Gli alunni della terza classe di scuola secondaria di primo grado **dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese**.

(*)DSA ED ESAME DI STATO (Cfr. **D.M. 741 del 3/10/2017, art.14**)

Per gli alunni con DSA certificate ai sensi della L.170/2010, lo svolgimento dell'esame di Stato è **coerente con il PDP** predisposto dal Consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare agli alunni con DSA **tempi più lunghi** di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di **strumenti compensativi**, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati **previsti dal PDP**, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del PDP.

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto la **dispensa dalla prova scritta di lingue straniere**, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della **prova orale sostitutiva** di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto **l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere**, la sottocommissione predispone, se necessario, **prove differenziate coerenti con il percorso svolto**, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per tutti i candidati con certificazione di DSA, **l'esito dell'esame di Stato** viene determinato sulla base dei **criteri previsti dall'art.13**.

Nel **diploma finale** rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica, **non** viene fatta **menzione** delle **modalità** di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Cfr. anche **Linee Guida** per il diritto allo studio di alunni e studenti con **D.S.A.** – (Allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011), **art. 6**:

1.La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici...

2.Le Istituzioni scolastiche adottano **modalità valutative** che consentono all'alunno con DSA di **dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, mediante l'applicazione di misure che determinino le **condizioni ottimali** per l'espletamento della prestazione da valutare –relativamente ai **tempi di effettuazione** e alle **modalità di strutturazione** delle prove- riservando particolare attenzione alla **padronanza dei contenuti disciplinari**, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

"Valutazione curvata più sul contenuto che sulla forma", come da **Nota 3587** del 3 giugno 2014, che conferma la **CM** del 31 maggio 2012 **n.48** sugli Esami di Stato per studenti con certificazione **DSA**.

(*)DSA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE

Per gli alunni con DSA dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola **dimensione orale** di tali discipline. Per gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera ai sensi del DM 12 luglio 2011, **non** viene **compilata la relativa sezione**.

()CONDIZIONE DI DISABILITÀ.** È sempre il PEI che “guida” le scelte: criteri per la valutazione, anche per le prove, standardizzate e d’esame, contenuti e modalità di elaborazione delle prove d’esame.

()CONDIZIONE DI DISABILITÀ E PROVE INVALSI**

Gli alunni in condizione di disabilità partecipano alle prove Invalsi e comunque, “se” e “come” possano essere sostenute le prove Invalsi (considerando in questo caso superato il requisito delle prove per l’accesso all’esame) deve essere chiarito nel PEI.

Per lo svolgimento di tali prove, possono essere previste dal consiglio di classe **adeguate misure compensative o dispensative**; nel caso in cui tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre **specifici adattamenti** della prova ovvero disporre l’esonero dalla prova.

()CONDIZIONE DI DISABILITÀ ED ESAME DI STATO** (Cfr. **D.M. 741 del 3/10/2017, art.14**)

Per lo svolgimento dell’esame di Stato la sottocommissione predispone, **se necessario, sulla base del PEI**, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assistenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione, **prove differenziate** idonee a valutare i **progressi** del candidato in condizione di disabilità **in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali**.

Gli alunni in condizione di disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sostengono le prove d’esame con l’uso di **attrezzature tecniche e sussidi didattici**, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del PEI, di cui all’**art. 7 del D.Lgs. 66/2017**, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell’esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

L’esito dell’esame di Stato viene determinato sulla base dei **criteri previsti dall’art.13**.

Ai candidati in condizione di disabilità che non si presentano all’esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo, che è comunque titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale[...].

()CONDIZIONE DI DISABILITÀ E CERTIFICAZIONE COMPETENZE** (Cfr. **D.M. n.14 del 30 gennaio 2024**, **Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: allegato B)**, in sostituzione di quelli di cui al **D.M. 742/2017 art.4, c.5.**)

Il modello nazionale per gli alunni in condizione di disabilità certificata viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal PEI.

Per alunne e alunni in condizione di disabilità, certificata ai sensi della L.104/92, il modello nazionale può essere accompagnato, **ove necessario**, da una **nota esplicativa** che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI.

Ciò significa, per esempio, che al modello possono essere allegati dei descrittori (come rubriche, griglie, ecc.) che declinano la padronanza delle competenze chiave descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei 4 livelli previsti dalla certificazione.

(*) Altri BES**

Facendo sempre e comunque attenzione alle indicazioni fornite annualmente dal MIUR sulle modalità di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di primo e secondo grado, la normativa approfondisce ed esplicita la situazione degli studenti con altri BES (**Nota MIUR 7885 del 09/05/2018**):

“Per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), che non rientrano nelle tutele della L.104/92 e della L.170/2010, **non** sono previste **misure dispensative** – peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa – **né** gli **strumenti compensativi** di cui alla nota 3 giugno 2014, n.3587, superata dal nuovo quadro normativo.

Tuttavia, in sede di riunione preliminare, nell’individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, la commissione d’esame potrà **prevedere l’uso di strumenti quali supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc., anche per tutti gli alunni, in quanto funzionali allo svolgimento della prova assegnata e delle competenze da verificare**”.

Le modalità scelte, cioè, rispettano i criteri stabiliti dal collegio docenti e pongono **attenzione ai processi che gli studenti hanno attivato**: da dove sono partiti, come hanno elaborato le conoscenze, quali strumenti utilizzano per rispondere alle richieste.

SCHEDA RILEVAZIONE BES (cfr. Quadro Sinottico) CLASSE.....			
BES	INDIVIDUAZIONE	TIPOLOGIA	NOMI ALUNNI
Condizione di Disabilità L. 104/92	Certificazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ Psicofisico ○ Motorio ○ Sensoriale: --uditivo --Visivo ○ Mentale: --Autismo 	
<u>Disturbi Evolutivi Specifici</u> MISTI L.104/92 o L.170/2010	Certificazione o Diagnosi clinica	FIL <ul style="list-style-type: none"> ○ Funzionamento Intellettivo Limite (Borderline cognitivo) F83 	
<u>Disturbi Evolutivi Specifici</u> DSA L.170/2010	Certificazione o Diagnosi clinica	<ul style="list-style-type: none"> ○ Dislessia F81.0 ○ Disgrafia F81.8 ○ Disortografia F81.1 ○ Discalculia F81.2 ○ DSA di tipo misto F81.3 	
<u>Disturbi Evolutivi Specifici</u> Altre tipologie L.170/2010	Certificazione o Diagnosi clinica	DEFICIT DA: <ul style="list-style-type: none"> ○ Disturbo del linguaggio F80 ○ Disturbo non verbale ○ Disturbo della coordinazione motoria F82 ○ Disprassia ○ ADHD Disturbo dell'Attenzione e Iperattività F90.0 ○ DOP Disturbo Oppositivo-Provocatorio F91.3 ○ Deficit Attentivo F98.8 	
Disturbi Non Specifici o Aspecifici DNSA	Certificazione o Diagnosi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Significative difficoltà di apprendimento non meglio specificate F81.9 	
SVANTAGGIO Linguistico/Culturale	Considerazioni pedagogiche didattiche verbalizzate dal Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> ○ Alunni Neo Arrivati in Italia di recente immigrazione ○ Stranieri non alfabetizzati 	
SVANTAGGIO Socio/Economico	-Segnalazioni dei servizi sociali -Considerazioni pedagogiche didattiche verbalizzate dal Consiglio di classe	Alunni che per contesto familiare/culturale, caratteristiche psicologiche/caratteriali, presentano: <ul style="list-style-type: none"> ○ Difficoltà psico-sociali ○ Difficoltà di apprendimento, attenzione e concentrazione ○ Basso rendimento rispetto a reali capacità ○ Assenteismo e Dispersione scolastica 	
SVANTAGGIO Comportamentale/Relazionale	-Segnalazioni dei servizi sociali -Considerazioni pedagogiche didattiche verbalizzate dal Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> ○ Disagio comportamentale/relazionale ○ Scarsa tolleranza delle frustrazioni ○ Atteggiamenti di prepotenza e bullismo 	

Altamura, _____

Il Coordinatore del Consiglio di classe

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"SERENA-PACELLI"

ALTAMURA (BA)

ANNO SCOLASTICO 202__-202__

SCHEMA di MONITORAGGIO del PROCESSO di INCLUSIONE

(ALUNNI CON BES, CERTIFICATI E NON, PER I QUALI SONO STATI REDATTI PEI E PDP)

(* PER TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)

(Da compilare collegialmente in ambito di CdC in occasione o subito dopo gli scrutini del I quadrimestre
e consegnare alla FUS/Referente INCLUSIONE)

CLASSE_____ SEZ. _____

COMUNICAZIONE/COLLABORAZIONE TRA DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	SI	NO	IN PARTE
Tutti i docenti del Consiglio di Classe sono a conoscenza del quadro diagnostico degli alunni con BES presenti nella classe, compresi gli alunni Plusdotati.			
I docenti del Consiglio di Classe hanno partecipato alla stesura di PEI e PDP quali primi responsabili della redazione degli stessi.			
I docenti assenti il giorno della compilazione di PEI e PDP o i docenti di nuova nomina sono stati comunque informati dai rispettivi Coordinatori di Classe su quanto precedentemente concordato nei PEI e PDP predisposti in ambito di Consiglio di Classe.			
Subito dopo la stesura dei PDP da parte del Consiglio di Classe che, nella fase preparatoria di incontro preliminare con le famiglie, ha avuto modo di acquisire dati e informazioni utili alla stesura e al monitoraggio dei PDP stessi, il Coordinatore di Classe ha convocato le famiglie degli alunni con BES/DSA per condividere i contenuti del PDP e per un ulteriore costruttivo confronto.			
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	SI	NO	IN PARTE
La famiglia mantiene i contatti con il Coordinatore e i docenti del Consiglio di Classe, condivide quanto concordato nel Patto Educativo/Formativo di Corresponsabilità, collabora e si rende disponibile, partecipando agli incontri Scuola-Famiglia e ogni qualvolta si renda necessario.			
La famiglia viene coinvolta dal docente Coordinatore di Classe e/o dai docenti del Consiglio nei passaggi essenziali del percorso scolastico del proprio figlio, attraverso una comunicazione puntuale e precisa dei risultati di apprendimento, ai fini di una gestione condivisa del percorso personalizzato e/o individualizzato.			
Il Consiglio di Classe comunica ai genitori l'eventuale persistere delle difficoltà di apprendimento o dello scarso rendimento, nonostante le attività di recupero-sostegno poste sistematicamente in essere*. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			

*DIDATTICA INCLUSIVA	SI	NO	IN PARTE
Tutti i docenti del Consiglio sono consapevoli che i Bisogni Educativi Speciali comprendono Condizione di Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici Misti, Disturbi Evolutivi Specifici (DSA), Svantaggio Linguistico/Culturale, Socio/Economico, Comportamentale/Relazionale; Plusdotazione. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			
Ogni docente del Consiglio è consapevole che l'inclusione si riferisce all'educazione di tutti gli alunni, sia con Bisogni Educativi Speciali sia con apprendimento normale. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			
Tutti i docenti del Consiglio, consapevoli del fatto che ogni alunno può presentare un Bisogno Educativo Speciale in un particolare momento della propria vita, contribuiscono a creare un ambiente inclusivo, mettendosi dal punto di vista di tutti. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			
Nella didattica quotidiana ogni docente del Consiglio tiene presente quanto indicato nel "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES", presente sul sito web della scuola. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			
Ogni docente del Consiglio di Classe, consapevole che le metodologie e le strategie didattiche individualizzate e personalizzate adatte per gli alunni con DSA sono valide per ogni alunno e non viceversa, adotta la Didattica Inclusiva come prassi ordinaria e quotidiana e non come una didattica particolare. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			
Ogni docente del Consiglio è consapevole del fatto che solo in seconda istanza si deve ricorrere all'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative, prevedendo invece sin dal primo momento l'adozione di metodologie e strategie didattiche inclusive, volte a includere nel lavoro tutti gli studenti contemporaneamente, nella valorizzazione di tutte le differenze. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			
Ogni docente del Consiglio è altrettanto consapevole del fatto che molti strumenti compensativi (mappe, schemi, scalette, ...) non costituiscono un ausilio eccezionale o alternativo, ma sono strumenti inclusivi che possono essere utilizzati nella didattica e nella valutazione per tutta la classe. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			
VALUTAZIONE	SI	NO	IN PARTE
Vengono adottate forme di verifica e di valutazione adeguate e coerenti secondo quanto indicato nel "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES", e quindi riportato nei PDP e nei PEI, nell'ottica di una valutazione formativa e proattiva globale, tesa a valorizzare i progressi <i>in itinere</i> e il processo di apprendimento nel suo insieme*. (TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE)			
Gli alunni, sulla base di quanto programmato nei PEI e nei PDP redatti dal Consiglio di Classe, riescono nel complesso a conseguire gli obiettivi nelle diverse discipline.			
Le eventuali difficoltà riscontrate nella valutazione degli alunni con BES sono connesse:			
-alla condizione di Disabilità, al Disturbo Evolutivo Specifico, allo Svantaggio (Linguistico/Culturale, Socio/Economico)			
-ad un inadeguato metodo di studio			
-alla mancanza dei prerequisiti disciplinari			
-a scarso impegno/motivazione/autostima dell'alunno/a			
-ad una mancata adozione, da parte del docente, di quanto concordato in ambito di Consiglio di Classe e previsto da PEI e PDP, <i>in primis</i> delle metodologie e strategie didattiche proprie della didattica inclusiva.			
-ad una inadeguatezza di PEI e PDP così come compilati in ambito di Consiglio di Classe.			

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"SERENA-PACELLI"
ALTAMURA (BA)
ANNO SCOLASTICO 2023-2024

°MONITORAGGIO PROCESSO INCLUSIONE D'ISTITUTO

RILEVAZIONE DATI SCHEDE COMPILATE IN AMBITO DI CONSIGLIO DI CLASSE

(ALUNNI CON BES PER I QUALI SONO STATI REDATTI PEI E PDP)

TOTALE CONSIGLI DI CLASSE (SERENA-PACELLI)

COMUNICAZIONE/COLLABORAZIONE TRA DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	SI	NO	IN PARTE	MANCA DATO	MANCA SCHEDA
Tutti i docenti del Consiglio di Classe sono a conoscenza del quadro diagnostico degli alunni con BES presenti nella classe, compresi i Plusdotati.					
I docenti del Consiglio di Classe hanno partecipato alla stesura di PEI e PDP quali primi responsabili della redazione degli stessi.					
I docenti assenti il giorno della compilazione di PEI e PDP o i docenti di nuova nomina sono stati comunque informati dai rispettivi Coordinatori di Classe su quanto precedentemente concordato nei PEI e PDP predisposti in ambito di Consiglio di Classe.					
Subito dopo la stesura dei PDP da parte del Consiglio di Classe che, nella fase preparatoria di incontro preliminare con le famiglie, ha avuto modo di acquisire dati e informazioni utili alla stesura e al monitoraggio dei PDP stessi, il Coordinatore di Classe ha convocato le famiglie degli alunni con BES/DSA per condividere i contenuti del PDP e per un ulteriore costruttivo confronto.					
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	SI	NO	IN PARTE	MANCA DATO	MANCA SCHEDA
La famiglia mantiene i contatti con il Coordinatore e i docenti del Consiglio di Classe, condivide quanto concordato nel Patto Educativo/Formativo di Corresponsabilità, collabora e si rende disponibile, partecipando agli incontri Scuola-Famiglia e ogni qualvolta si renda necessario.					
La famiglia viene coinvolta dal docente Coordinatore di Classe e/o dai docenti del Consiglio nei passaggi essenziali del percorso scolastico del proprio figlio, attraverso una comunicazione puntuale e precisa dei risultati di apprendimento, ai fini di una gestione condivisa del percorso personalizzato e/o individualizzato.					
Il Consiglio di Classe comunica ai genitori l'eventuale persistere delle difficoltà di apprendimento o dello scarso rendimento, nonostante le attività di recupero-sostegno poste sistematicamente in essere.					

DIDATTICA INCLUSIVA	SI	NO	IN PARTE	MANCA DATO	MANCA SCHEDA
Nella didattica quotidiana ogni docente tiene presente quanto indicato nel "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES", presente sul sito web della scuola.					
Ogni docente del Consiglio di Classe, consapevole che le metodologie e le strategie didattiche individualizzate e personalizzate adatte per gli alunni con DSA sono valide per ogni alunno e non viceversa, adotta la Didattica Inclusiva come prassi ordinaria e quotidiana e non come una didattica particolare.					
Ogni docente del Consiglio è consapevole del fatto che solo in seconda istanza si deve ricorrere all'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative, prevedendo invece sin dal primo momento l'adozione di metodologie e strategie didattiche inclusive, volte a includere nel lavoro tutti gli studenti contemporaneamente, nella valorizzazione di tutte le differenze.					
Ogni docente del Consiglio è altrettanto consapevole del fatto che molti strumenti compensativi (mappe, schemi, scalette, ...) non costituiscono un ausilio eccezionale o alternativo, ma sono strumenti inclusivi che possono essere utilizzati nella didattica e nella valutazione per tutta la classe.					
VALUTAZIONE	SI	NO	IN PARTE	MANCA DATO	MANCA SCHEDA
Vengono adottate forme di verifica e di valutazione adeguate e coerenti secondo quanto indicato nel "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES", e quindi riportato nei PDP e nei PEI, nell'ottica di una valutazione formativa e proattiva globale, tesa a valorizzare i progressi <i>in itinere</i> e il processo di apprendimento nel suo insieme.					
Gli alunni, sulla base di quanto programmato nei PEI e nei PDP redatti dal Consiglio di Classe, riescono nel complesso a conseguire gli obiettivi nelle diverse discipline.					
Le eventuali difficoltà riscontrate nella valutazione degli alunni con BES sono connesse:					
-alla condizione di Disabilità, al Disturbo Evolutivo Specifico, allo Svantaggio					
-ad un inadeguato metodo di studio					
-alla mancanza dei prerequisiti disciplinari					
-a scarso impegno/motivazione/autostima dell'alunno/a					
-ad una mancata adozione, da parte del docente, di quanto concordato in ambito di Consiglio di Classe e previsto da PEI e PDP, <i>in primis</i> delle metodologie e strategie didattiche proprie della didattica inclusiva.					
-ad una inadeguatezza di PEI e PDP così come compilati in ambito di Consiglio di Classe.					

Altamura, __/__/202__

Prof. _____
FUS Area Inclusione

CALENDARIZZAZIONE INCONTRI DEL GLI

(COME DA PIANO PER L'INCLUSIONE 2024-2025)

In relazione alle riunioni del GLI, sulla base di un congruo periodo di osservazione degli alunni in ingresso, al fine di poter stabilire eventuali necessità di interventi nell'ottica dell'inclusione, si prevedono almeno 3 incontri fondamentali:

- **1° incontro in fase di programmazione per pianificare e definire gli interventi inclusivi (entro la 1^a decade di novembre)**

- Rilevazione di alunni con BES presenti nella scuola;
(sulla base dell'acquisizione di segnalazioni da parte della famiglia e/o dei Servizi socio-sanitari, delle segnalazioni del Dirigente Scolastico e della Segreteria Didattica, delle segnalazioni dei docenti con Funzione Strumentale Referenti BES/DSA, delle segnalazioni dei Coordinatori dei Consigli di classe su apposita scheda, dopo l'attività di accoglienza e dopo la valutazione diagnostica in entrata);

- Elaborazione e Illustrazione del "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES" aggiornato ed integrato;

- Pianificazione e definizione degli interventi inclusivi con adeguamento della relativa modulistica per la progettazione di PDP e PEI per alunni con BES e relativa stesura* e/o aggiornamento annuale entro fine novembre (se la diagnosi risulta consegnata prima dell'inizio dell'anno scolastico*);

Inoltre l'Accordo Stato-Regioni (del 25/07/2012) precisa che "La **diagnosi di DSA** deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, **non oltre il 31 marzo per gli alunni** che frequentano gli **anni terminali** di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa **eccezione** la **prima certificazione** diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, **indipendentemente dal periodo dell'anno** in cui ciò avviene".

- **2° incontro per monitorare e apportare eventuali modifiche in itinere (febbraio/marzo a conclusione del I quadrimestre, dopo gli scrutini)**

- Monitoraggio del Processo di Inclusione d'Istituto per verificare l'applicazione del "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES" e l'adeguatezza del contenuto del PDP/PEI, per eventuali adeguamenti, sulla base della rilevazione dati delle schede di monitoraggio precedentemente somministrate e compilate nei C.d.C in occasione o subito dopo gli scrutini del I quadrimestre;

- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;

- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- **3° incontro per ratifica finale e proposta P.I. per l'anno scolastico successivo (entro il 30 giugno)**

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (valutazione del PAI, con il supporto tecnico del nucleo interno di valutazione, sulla base degli esiti restituiti dai Consigli di classe, dai docenti con funzione strumentale, dal coordinamento dei docenti di sostegno o GLHI);

- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico trascorso;

- elaborazione di una proposta di PI, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere per l'a.s. successivo: ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;

Il D.S. può decidere di indire le riunioni del GLI anche per gruppi convocati su tematiche specifiche.

MODULISTICA ALUNNI CON BES

(PDP PER DSA;

PDP PER SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE, SOCIO-ECONOMICO,
COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE;

PLUSDOTAZIONE)

**Al Dirigente Scolastico
Dott.ssa Rita Antonia CARULLI
Scuola Secondaria I° Grado
“Serena/Pacelli”
Altamura (BA)
A.S. 202__/202__**

Oggetto: Richiesta di PDP (Piano Didattico Personalizzato alunni con BES/DSA)

Noi sottoscritti _____,

genitori dell'alunno/a _____,

iscritto/a alla classe _____^/sez. _____ di codesto Istituto,

a seguito della certificazione/diagnosi specialistica depositata in copia agli atti della scuola, in concomitanza con l'iscrizione di nostro/a figlio/a alla classe prima

consapevoli di quanto previsto dalla normativa vigente

(L. 8 ottobre 2010, n. 170 - D.M. 12 luglio 2011 e Linee guida,

Dir. Min. 27/12/2012 – C.M. 06/03/2013, n.8,

Nota Min. 27/06/2013 – PAI – Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013)

chiediamo

che il Consiglio di Classe attivi interventi didattici individualizzati e personalizzati formalizzati nel PDP, Piano Didattico Personalizzato, in cui siano indicate metodologie e strategie didattiche inclusive, forme di verifica e di valutazione adeguate e coerenti, l'adozione di misure dispensative, nonché l'eventuale utilizzo di strumenti compensativi necessari per gli apprendimenti scolastici di nostro/a figlio/a.

Facciamo presente che, per la legge sulla privacy, la documentazione depositata agli atti della scuola è soggetta alle forme di garanzia previste e che deve essere utilizzata solo per l'organizzazione del percorso didattico-educativo e resa accessibile alla Dirigenza, al referente d'istituto per i DSA e ai docenti del Consiglio di classe (*Dqls. 196/2003*).

Consapevoli dell'importanza di un clima collaborativo tra scuola e famiglia per il raggiungimento del successo formativo di nostro figlio e per far sì che il percorso scolastico possa procedere serenamente, dichiariamo la disponibilità a rapportarci con i docenti tutte le volte che lo riterranno necessario.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti

I genitori dell'alunno _____

Altamura, _____

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“OTTAVIO SERENA-PACELLI”

Altamura (BA)

P.D.P.

PIANO-DIDATTICO PERSONALIZZATO

per alunni con **DSA*** / **BES****

L. 8 ottobre 2010, n. 170* - D.M. 5669 12 luglio 2011 e Linee guida*

Dir. Min. 27/12/2012** – C.M. n.8 del 06/03/2013**

Nota Min. 27/06/2013 – PAI** – Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013**

Nota Min. prot. 1143 del 17/05/2018**

CONSIGLIO DI CLASSE _____

Docente Coordinatore

Prof. _____

ANNO SCOLASTICO 202__/202__

BES/DSA

(cfr. Quadro sinottico BES, 2^a e 3^a colonna)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e Nome: _____

Luogo e Data di nascita: _____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

Scuola Secondaria di I Grado: "Ottavio Serena/Pacelli", Classe _____, sez. _____

CERTIFICAZIONE¹/DIAGNOSI² (agli atti della scuola)

La Certificazione / Diagnosi dell'alunno/a _____

rilasciata dagli organismi preposti _____
(precisare se dal Servizio Sanitario o da Privati) [in quest'ultimo caso, in attesa di ratifica e certificazione da parte del Servizio Sanitario Nazionale]

in data _____ riporta: _____

Eventuali comorbilità: _____

Codice ICD-10: _____

Eventuali interventi riabilitativi effettuati e/o in corso: _____

Informazioni generali fornite dalla Famiglia/Enti affidatari

(ad esempio Percorso Scolastico Pregresso, specifiche difficoltà, punti di fragilità o di forza, predisposizioni e abilità particolari)

I genitori/Gli Enti affidatari riferiscono: _____

¹**Certificazione**: documento con valore legale, rilasciato da strutture pubbliche o accreditate, per alunni con Disabilità e per alunni con DSA, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge (Legge 104/92; Legge 170/2010);

²**Diagnosi**: giudizio clinico, rilasciato da un medico, uno psicologo, uno specialista, che attesta la presenza di una patologia o di un disturbo non certificabili ma che hanno un fondamento clinico (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.). Cfr. "Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013", p. 2: *Precisazioni di carattere terminologico*.

DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONI DEI DOCENTI (dati rilevati direttamente dagli insegnanti in classe)
LETTURA STRUMENTALE	LETTURA STRUMENTALE Velocità: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> molto bassa e stentata <input type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> scorrevole e adeguata Correttezza: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce/omette lettere o sillabe)
COMPRENSIONE	COMPRENSIONE DELLA LETTURA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> scarsa/parziale <input type="checkbox"/> essenziale <input type="checkbox"/> globale <input type="checkbox"/> completa-analitica COMPRENSIONE DELL'ASCOLTO <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> scarsa/parziale <input type="checkbox"/> essenziale <input type="checkbox"/> globale <input type="checkbox"/> completa-analitica
SCRITTURA	SCRITTURA Grafia: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> leggibile <input type="checkbox"/> poco leggibile <input type="checkbox"/> non leggibile <input type="checkbox"/> problemi di regolarità del tratto grafico <input type="checkbox"/> lentezza nello scrivere <input type="checkbox"/> difficoltà nel copiare (lavagna, testo ...) <input type="checkbox"/> difficoltà nello scrivere sotto dettatura Tipologia di errori: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <u>fonologici</u> (scambio di grafemi, omissione e aggiunta di lettere o sillabe, inversioni, grafema inesatto) <input type="checkbox"/> <u>non fonologici</u> (omissione o aggiunta di h, errori morfosintattici, fusioni/separazioni illegali, scambio di grafema omofono) <input type="checkbox"/> altri errori (errori ortografici, omissioni e aggiunta di accenti, omissioni e aggiunta di doppie, apostrofi, maiuscole) Produzione e strutturazione di frasi e testi: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <u>frasi</u> lacunose <input type="checkbox"/> frasi semplici <input type="checkbox"/> frasi complete e ben strutturate <input type="checkbox"/> <u>testi</u> lacunosi con uso non adeguato di punteggiatura <input type="checkbox"/> testi brevi e semplici con uso parziale di punteggiatura <input type="checkbox"/> testi completi e ben strutturati con uso adeguato di punteggiatura
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA/COMPETENZA LINGUISTICA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà nell'esposizione orale <input type="checkbox"/> proprietà lessicale ridotta e difficoltà nel reperimento lessicale <input type="checkbox"/> difficoltà nella strutturazione della frase

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONI DEI DOCENTI (dati rilevati direttamente dagli insegnanti in classe)
LINGUE STRANIERE <i>(Art.6 comma 5 DM n. 5669 del 12 luglio 2011)</i>	LINGUE STRANIERE Comprensione orale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata Comprensione scritta: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata Produzione orale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata Produzione scritta: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata <input type="checkbox"/> Difficoltà acquisizione nuovo lessico
CONOSCENZA NUMERICA E CALCOLO	CONOSCENZA NUMERICA E CALCOLO <u>Processi lessicali</u> (capacità di attribuire il nome ai numeri): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata <u>Processi semantici</u> (capacità di comprendere il significato dei numeri attraverso una rappresentazione mentale di tipo quantitativo): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata <u>Processi sintattici</u> (capacità di comprendere le relazioni spaziali tra le cifre che costituiscono i numeri ovvero il valore posizionale delle cifre): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata <u>Counting</u> (capacità di conteggio) e calcolo orale e scritto: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata RISOLUZIONE DEI PROBLEMI <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata GEOMETRIA -(Rappresentazione grafica) <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione adeguata COMPRESIONE DEL TESTO DI UN PROBLEMA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> non adeguata <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> adeguata

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONI DEI DOCENTI (dati rilevati direttamente dagli insegnanti in classe)
MEMORIA	CAPACITÀ DI MEMORIZZARE <input type="checkbox"/> difficoltà nel ricordare definizioni, formule, termini specifici delle discipline, regole grammaticali, date, tabelline, procedure CAPACITÀ DI ORGANIZZARE ED ELABORARE INFORMAZIONI <input type="checkbox"/> non adeguata <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> adeguata CAPACITÀ DI MEMORIZZARE PROCEDURE OPERATIVE NELLE DISCIPLINE TECNICO-PRATICHE <input type="checkbox"/> non adeguata <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> adeguata
ATTENZIONE	TEMPI DI ATTENZIONE <input type="checkbox"/> adeguati <input type="checkbox"/> breve termine <input type="checkbox"/> molto limitati
PRASSIE	PRASSIE <input type="checkbox"/> difficoltà di pianificazione e di esecuzione <input type="checkbox"/> lievi difficoltà di esecuzione <input type="checkbox"/> notevoli difficoltà di esecuzione
DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi e/o ricavabili da incontri con specialisti)	OSSERVAZIONI DEI DOCENTI (dati rilevati direttamente dagli insegnanti in classe e <u>informazioni generali ricavate dal primo incontro con i genitori e/o Enti affidatari</u>)
-MOTIVAZIONE -ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI	-MOTIVAZIONE -ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI FREQUENZA SCOLASTICA <input type="checkbox"/> regolare <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> poco adeguata <input type="checkbox"/> irregolare ACCETTAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE <input type="checkbox"/> molto adeguata <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> scarsa e poco adeguata <input type="checkbox"/> non adeguata COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO <input type="checkbox"/> molto adeguata <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> poco adeguata <input type="checkbox"/> non adeguata RISPETTO DEGLI IMPEGNI E SENSO DI RESPONSABILITÀ <input type="checkbox"/> molto adeguato <input type="checkbox"/> adeguato <input type="checkbox"/> scarso e poco adeguato <input type="checkbox"/> non adeguato RAPPORTI CON COMPAGNI <input type="checkbox"/> positivi <input type="checkbox"/> selettivi <input type="checkbox"/> oppositività <input type="checkbox"/> indifferenza

	<p>RAPPORTI CON ADULTI</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> positivi <input type="checkbox"/> selettivi <input type="checkbox"/> oppositività <input type="checkbox"/> indifferenza <p>CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> molto adeguata <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> poco adeguata e da consolidare <input type="checkbox"/> non adeguata ma da sviluppare <p>CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> molto adeguata <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> poco adeguata e da consolidare <input type="checkbox"/> non adeguata ma da sviluppare <p>AUTOSTIMA</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> molto adeguata <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> scarsa e poco adeguata <input type="checkbox"/> non adeguata <p>CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E AUTONOMIA NEL LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> molto adeguata <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> scarsa e poco adeguata <input type="checkbox"/> non adeguata <p>CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE E ACCETTAZIONE DI STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> molto adeguata <input type="checkbox"/> adeguata ma da consolidare <input type="checkbox"/> poco adeguata, scarsa e da potenziare <input type="checkbox"/> non adeguata e da sviluppare
--	---

<p>DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi e/o ricavabili da incontri con specialisti)</p>	<p>OSSERVAZIONI DEI DOCENTI (dati rilevati direttamente dagli insegnanti in classe e <u>informazioni generali ricavate dal primo incontro con i genitori e/o Enti affidatari</u>)</p>
<p>METODO DI STUDIO ED EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI</p>	<p style="background-color: yellow;">METODO DI STUDIO E STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO</p> <p>Sottolinea, identifica parole-chiave, utilizza schemi e/o mappe...</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> se fatti da altri (insegnanti, compagni, tutor, genitori, ...) <input type="checkbox"/> solo se con opportuna guida <input type="checkbox"/> anche costruiti autonomamente <p>Utilizza strumenti informatici nello studio: Sì _____; No _____</p> <p>Usa strategie per ricordare e recuperare informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> schemi, parole-chiave, mappe concettuali, testi semplificati <input type="checkbox"/> immagini, colori, riquadrature, ... <p>Sa organizzare informazioni e concetti integrandoli ed elaborandoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in maniera non adeguata <input type="checkbox"/> in maniera parziale <input type="checkbox"/> in maniera adeguata <p>Si documenta su argomenti di studio e/o di attualità: consultando internet, seguendo TG, documentari, film, video...: Sì _____; No _____</p>

✓ **PATTO EDUCATIVO/FORMATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

SCUOLA-FAMIGLIA

In presenza della **certificazione diagnostica**, consegnata dai genitori presso gli uffici di segreteria al momento dell'iscrizione, e della contestuale **richiesta** (per le classi prime) di un piano didattico personalizzato, acquisite entrambe agli atti della scuola, il Consiglio di Classe all'unanimità decide di attivare interventi didattici individualizzati e personalizzati, formalizzati nel presente **PDP**, piano didattico personalizzato.

Tale documento viene redatto **entro il primo trimestre scolastico** e sottoscritto nella stesura finale dal **Dirigente Scolastico**, in qualità di garante dell'applicazione della normativa, dai **docenti del Consiglio**, quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti, e dai **genitori** dell'alunno come corresponsabili della stesura e applicazione del PDP.

La sua **sottoscrizione**, dunque, mette in evidenza la **corresponsabilità** nel percorso educativo, al fine di renderlo il più sereno possibile.

La redazione del PDP, infatti, prevede una **fase preparatoria di incontro preliminare**, convocato dalla scuola, e di dialogo tra docenti e Dirigente Scolastico **con famiglia dell'alunno** ed eventuali specialisti (equipe socio-sanitaria, tutor dell'apprendimento o educatori del doposcuola), nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, allo scopo di favorire la **raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio** del PDP stesso, informazioni relative a:

- ✓ Percorso scolastico pregresso
- ✓ Specifiche difficoltà
- ✓ Punti di fragilità e Punti di forza
- ✓ Predisposizioni e abilità particolari
- ✓ Eventuali interventi extrascolastici educativo-riabilitativi
- ✓ Caratteristiche comportamentali e organizzative
- ✓ Caratteristiche del processo di apprendimento riscontrate dalla famiglia
- ✓ Consapevolezza del diverso metodo di apprendimento
- ✓ Strumenti e Strategie utilizzate nello studio a casa
- ✓ Misure dispensative e strumenti compensativi
- ✓ Valutazione (anche per esami conclusivi dei cicli).

Tenendo, inoltre, ben presente che nell'apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli **aspetti emotivi, motivazionali e relazionali**, si porrà attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento capace di sviluppare nell'alunno/a autostima, senso di autoefficacia, autonomia, senso di responsabilità, recuperando le capacità esistenti, attivando le potenzialità latenti e individuando quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Tutto ciò sempre in raccordo con la famiglia che potrà continuare a comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici del proprio figlio/a e rispettare il Patto Educativo/Formativo concordato con la **scuola, patto di Corresponsabilità** che deve essere **costantemente arricchito** dalla ricerca della **condivisione delle strategie** e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo dell'alunno/a.

Al fine, dunque, di condividere un patto educativo/formativo scuola-famiglia efficace, utile e proficuo, e di garantire contemporaneamente risposte ai bisogni specifici dell'alunno/a, senza perdere di vista il curriculum della classe, risulta **fondamentale** che **la famiglia si impegni** a:

- ✓ **sostenere** la **motivazione** e l'**impegno scolastico** del proprio figlio, mantenendo i **contatti** con il **coordinatore** di classe e i docenti del **Consiglio**;
- ✓ **controllare il materiale** scolastico richiesto e **verificare** lo svolgimento dei **compiti** nelle attività di studio a casa, con l'aiuto di un tutor ove si renda necessario e/o con l'aiuto di compagni;

- ✓ **incoraggiare** l'acquisizione dell'**autonomia** nella gestione dei tempi di studio;
- ✓ **condividere attività scolastiche** individualizzate e personalizzate programmate:
 - attività di **recupero**
 - attività di **consolidamento**
 - attività di **potenziamento**
 - attività **laboratoriali**
 - attività curriculari **all'esterno dell'ambiente scolastico**
 - attività di **carattere culturale, formativo, socializzante**
- ✓ **condividere** le linee elaborate nella documentazione concernenti:
 - **metodologie e strategie didattiche inclusive**
 - **misure dispensative e strumenti compensativi**
 - **forme di verifica e di valutazione personalizzate, adeguate e coerenti** (come indicato nelle pagine seguenti)
- ✓ **condividere il PDP** come documento flessibile e dinamico, strumento di lavoro *in itinere* con lo scopo di **definire, monitorare, documentare**, in maniera corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- ✓ **condividere il monitoraggio periodico del PDP** per eventuali modifiche, nel corso dell'anno scolastico, a garanzia che quanto previsto sia effettivamente efficace per lo studente, attraverso una rivisitazione che potrà avvenire secondo una **scansione temporale fissata dai docenti o richiesta dalle famiglie**, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto e condiviso;
- ✓ *formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'**autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di classe** –nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso- **ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee**, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili (MIUR, Linee Guida, Cap.6.5);*
- ✓ far presente (con apposita liberatoria per utilizzo dati sensibili -D.Lgs. 196/2003- contestuale alla richiesta di PDP) che, per la legge sulla **privacy**, la **documentazione** depositata agli atti della scuola è soggetta alle forme di garanzia previste e che deve essere **utilizzata solo per l'organizzazione del percorso didattico-educativo** e resa accessibile alla Dirigenza, al referente d'istituto per i DSA e ai docenti del Consiglio di classe.

Nel caso in cui i genitori dichiarino di non volere il PDP o di non essere favorevoli all'indicazione e all'utilizzo di misure compensative e dispensative, il PDP deve essere redatto comunque: il D.M. 5669/2011, infatti, ribadisce che i docenti, anche con la collaborazione del referente, devono in ogni caso stabilire quali possono essere gli interventi educativi e didattici che garantiscono percorsi formativi adeguati alle caratteristiche dello studente per la sua tutela. La mancata condivisione della famiglia non esime i docenti dalla sua stesura, anche perché questo documento è parte integrante degli atti di documentazione della progettazione docente. Quindi i primi responsabili della redazione del PDP sono i docenti del Consiglio di classe e il Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire che la normativa venga rispettata ed attuata e che siano messe in atto tutte le pratiche utili al perseguimento del successo formativo.

La mancata accettazione del PDP da parte della famiglia, dunque, non solleva la scuola dai suoi doveri educativi, didattici e formativi, il che significa che essa deve comunque attivare le misure di individualizzazione generiche, peraltro già previste dalla L.53/03, che si realizzano proprio attraverso la pratica di scelte metodologiche inclusive.

✓ **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE**

Nell'ottica di evitare per l'alunno/a situazioni di affaticamento e disagio in compiti e attività coinvolti dal disturbo, si inciderà sul **piano metodologico** e non su quello contenutistico, **senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum**, da non differenziare quindi (*a meno che non si tratti di alunni in condizione di Disabilità con programmazioni differenziate o di alunni con FIL certificati ai sensi della L.104/92, per i quali è necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, con obiettivi minimi*), ma adattando strategie, strumenti, tempi per **creare il punto di contatto** tra la **programmazione individualizzata e personalizzata** e quella del **gruppo-classe**:

-gli **interventi didattici individualizzati**, consistenti in attività di recupero individuale, saranno calibrati sulle caratteristiche individuali per il raggiungimento di obiettivi comuni a tutto il gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali dei diversi curricula e garantire così a ciascuno il successo formativo;

-gli **interventi didattici personalizzati** (oltre ai presupposti della didattica individualizzata) saranno calibrati sullo sviluppo delle potenzialità individuali, ponendo obiettivi diversi per ciascun discente in quanto persona unica e irripetibile, con lo scopo di accrescerne e valorizzarne punti di forza e talenti, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento.

La **sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata** mira, dunque, a determinare le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, nel modo seguente:

- ✚ **Predisporre adeguati interventi individualizzati e personalizzati**, conoscendo diagnosi, punti forti e punti deboli, stile cognitivo
- ✚ Proporre **attività di recupero individuale**, nell'ottica dell'individualizzazione, ad esempio *“nelle fasi di lavoro individuale in classe”, “per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze”* al livello minimo di padronanza, (*Linee guida allegate al DM 5669/2011, p.6*)
- ✚ Proporre **attività motivanti e significative**, volte a valorizzare e **potenziare**, nell'ottica della personalizzazione, **talenti e attitudini** dell'alunno, la sua specifica intelligenza, abilità/capacità, nel rispetto dei ritmi di crescita personale, con particolare *“attenzione agli stili di apprendimento”*, (*Linee guida allegate al DM 5669/2011, pp.6-7*)
- ✚ Riconoscere e **accogliere gli stili di apprendimento** (comportamenti cognitivi, affettivi e fisiologici) *“per una reale democrazia dell'apprendimento”*, tenendo presente che gli alunni con **BES** solitamente si avvalgono di uno stile cognitivo globale, per cui hanno una visione d'insieme, privilegiano stili di apprendimento *visivo-non verbali* (apprendono guardando schemi, figure, film), *uditivi* (apprendono ascoltando), *cinestetici* (apprendono attraverso attività concrete ed esperienza diretta), e che gli alunni con **DSA** hanno un pensiero divergente più sviluppato
- ✚ **Promuovere la consapevolezza del proprio stile cognitivo e del proprio modo di apprendere** al fine di imparare ad imparare, incentivando la partecipazione e l'ascolto in classe e a scuola
- ✚ Promuovere, mediante **incoraggiamento e gratificazioni**, processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'**autocontrollo** e l'**autovalutazione** delle proprie strategie di apprendimento e per accrescere il **senso di autoefficacia**
- ✚ **Facilitare** l'apprendimento **guidando, graduando, scomponendo** le **difficoltà, dividendo** gli **obiettivi** di un **compito** in “sotto obiettivi”
- ✚ Promuovere l'acquisizione di un **buon metodo di studio**, insegnando a studiare e a sapersi organizzare, per facilitare l'apprendimento e lo studio a scuola e a casa
- ✚ Individuare **libri di testo** adeguati per tutta la classe, come **primo efficace strumento di inclusione**

- ✚ Promuovere la capacità di **comprensione globale** del testo, insegnando modalità di lettura che, anche sulla base dell'evidenziazione di parole-chiave, oltre che delle caratteristiche tipografiche, consenta di cogliere il **significato generale del testo**
- ✚ Spiegare **come sottolineare, come sfoltire** una pagina, come selezionare i contenuti fondamentali, distinguendoli da quelli non indispensabili
- ✚ Insegnare l'uso di **dispositivi extratestuali** per lo studio (indici testuali, titoli, sottotitoli, parole-chiave, sottolineature, evidenziazioni, immagini, didascalie)
- ✚ Utilizzare e fornire, anche anticipatamente, **schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici e mappe concettuali** relative all'argomento di studio, da far usare anche nelle verifiche orali e scritte, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali stesse (mappe ad elenco, a raggiera, ad albero...)
- ✚ Sollecitare **collegamenti** fra le **nuove informazioni** e **quelle già acquisite** ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e **collegamenti tra le conoscenze e le discipline**, nell'ottica di un sapere interdisciplinare, unico e non frammentario
- ✚ Privilegiare l'**apprendimento esperienziale** e la didattica **laboratoriale**, come strumento di personalizzazione, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, l'elaborazione collettiva, la riflessione su quello che si fa, ponendo al centro del processo lo studente e valorizzando le sue competenze pregresse
- ✚ Promuovere e incoraggiare l'**apprendimento cooperativo e collaborativo**, incentivando la **didattica di gruppo**, favorendo attività di recupero, consolidamento, potenziamento per piccoli gruppi
- ✚ Incentivare esperienze di **peer education** e di **tutoraggio tra pari** per una modalità di apprendimento tra pari attiva, giocosa ed efficace, in cui sono i ragazzi a trasmettere conoscenze e informazioni ai loro coetanei
- ✚ Valorizzare nella didattica **linguaggi comunicativi altri** dal codice scritto (linguaggio **parlato, iconografico**), utilizzando **mediatori didattici facilitanti l'apprendimento** quali riepiloghi a voce, immagini, disegni, video, schemi, mappe
- ✚ **Controllare la comprensione delle consegne**, orali e scritte, e dei contenuti
- ✚ Avviare/potenziare l'**uso della videoscrittura**

È opportuno tener presente che il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica disciplina di insegnamento, deve **prima di tutto** prevedere nel PDP l'individuazione e l'utilizzo delle suddette **metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate**, efficaci per insegnare a eseguire autonomamente un compito, e puntare sullo sviluppo delle competenze in piena autonomia, con particolare attenzione alla dimensione evolutiva, *in fieri*, del progetto educativo-didattico, che pone al centro l'alunno come persona nella sua unicità, nella sua dimensione olistica.

Solo in seconda istanza si deve prevedere l'utilizzo di eventuali compensazioni e di possibili dispense (*cfr. pp. seguenti*).

✓ **MISURE DISPENSATIVE** (Cosa è bene non fare)

E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE (L.170/2010 e Linee guida 12/07/2011)

L'alunno sarà dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere:

- ☐ Dal leggere ad alta voce in classe
- ☐ Dal leggere autonomamente brani lunghi
- ☐ Dal consultare dizionari cartacei
- ☐ Dallo scrivere sotto dettatura testi e/o appunti
- ☐ Dallo scrivere in corsivo e in stampato minuscolo
- ☐ Dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
- ☐ Dallo studio mnemonico di definizioni grammaticali in lingua italiana/straniera, di poesie, forme verbali, di definizioni matematiche, tabelline, formule
- ☐ Dallo svolgere una quantità eccessiva di compiti a casa, *con riduzione, invece, delle consegne, delle pagine da studiare, del numero degli esercizi e soprattutto delle domande a risposte aperte, senza modificare gli obiettivi*
- ☐ Dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più discipline
- ☐ Dall'effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati, *con programmazione concordata, invece, di interrogazioni*
- ☐ Dall'utilizzo di tempi standard e dal rispettare la tempistica per la consegna dei compiti scritti *con programmazione, invece, di tempi più lunghi*
- ☐ Dal tenere conto della forma, evitando la sottolineatura degli errori ortografici, *per privilegiare, invece, il contenuto nella valutazione sia delle prove scritte sia delle prove orali*
- ☐ Dal tener conto dei calcoli nella risoluzione dei problemi *per privilegiare, invece, una valutazione dei procedimenti*
- ☐ Dispensa dal tener conto di errori di spelling, errori ortografici, errori morfo-sintattici, nel percorso didattico che non preveda né esonero, né dispensa dalle prove scritte in lingua straniera*, prove scritte che verranno comunque valutate in percentuale minore, *privilegiando invece la forma orale* **(A tale proposito cfr. p. seguente)*
- ☐ Percorso ordinario con sola dispensa dalle prove scritte della/e lingua/e straniera/e. **(A tale proposito cfr. p. seguente A)*
- ☐ Percorso didattico differenziato con totale esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e. **(A tale proposito cfr. p. seguente B)*

Per molti allievi con BES (es. con DSA o Svantaggio) la scelta della **dispensa da un obiettivo di apprendimento** deve rappresentare solo l'**ultima opzione**.

Le **misure dispensative**, cioè, **andranno pensate in relazione agli elementi "barriera" all'apprendimento** più che agli obiettivi dell'apprendimento.

In sede di esame di Stato conclusivo, infatti, per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è, pertanto, **utile al fine di porre l'alunno nelle condizioni di sostenere**, al termine del percorso di studi, **l'esame di Stato conclusivo** con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative **non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo**, aggravando la sua peculiare difficoltà.

L'uso di tali dispositivi deve, anzi, metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicità afferenti l'apprendimento.

ALUNNI CON DSA E LINGUE STRANIERE*

Sono previste due situazioni distinte:

A)-PERCORSO ORDINARIO con **sola dispensa dalle prove scritte** della/e lingua/e straniera/e

La dispensa può essere data sia in corso d'anno sia in sede di esame di Stato, ma solo se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera;
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
3. ratifica/approvazione del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione d'esame, presieduta dal Presidente, sulla base della documentazione fornita dai C.d.C. e secondo quanto indicato dalle circolari e dalle O.M. in vigore. L'alunno effettuerà la prova orale sostitutiva di quella scritta nella stessa mattina in cui è prevista la prova scritta in lingua straniera. Sul diploma nessun riferimento alla differenziazione delle prove.

Tuttavia, anche in caso di dispensa dalle prove scritte, l'attività di insegnamento della lingua straniera prevede una parte di lavoro sul testo considerando che:

"In relazione alle forme di valutazione, per quanto concerne la comprensione orale e scritta, sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente".

B)-PERCORSO DIDATTICO DIFFERENZIATO con **esonero totale dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e**

L'esonero è previsto nei casi di particolare gravità anche in comorbidità con altri disturbi e altre patologie, ma solo se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la particolare gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di esonero;
2. richiesta di esonero presentata dalla famiglia
3. ratifica del Consiglio di Classe con la conseguente previsione di seguire un percorso didattico differenziato.

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

✓ **STRUMENTI COMPENSATIVI** (Cosa è bene **fare**)
E INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE (L.170/2010 e Linee guida 12/07/2011)

L'alunno potrà usufruire, dove possibile, di strumenti compensativi, come quelli che potrebbe già utilizzare nello studio a casa, che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e di concentrarsi sui compiti cognitivi, con importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza:

- ☐ Promuovere l'acquisizione di un **buon metodo di studio**, come primo strumento compensativo, per insegnare a studiare in modo efficace, per facilitare l'apprendimento e lo studio a scuola e a casa, partendo dai punti di forza dell'alunno/a
- ☐ **Lettura silente** piuttosto che a voce alta, in quanto più veloce e più efficiente
- ☐ **Semplificazione del testo** di studio attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica
- ☐ Utilizzo di **schemi di informazioni essenziali, mappe concettuali, quadri sinottici, sintesi**, nell'ambito linguistico, per facilitare la comprensione, supportare la memorizzazione e il recupero delle informazioni, sia durante le verifiche scritte che orali
- ☐ Utilizzo di **formulari e tabelle** (calcolatrice, tavola pitagorica, ecc.) nell'ambito logico-matematico, durante le verifiche scritte, che sono di **supporto** ma non di potenziamento, in quanto **riducono il carico** ma non aumentano le competenze
- ☐ **Riduzione** della **quantità di compiti** per casa e in classe, riduzione delle **consegne**, delle **pagine** da studiare, del numero degli **esercizi** e soprattutto delle **domande a risposte aperte**, senza modificare gli obiettivi
- ☐ Utilizzo di **domande a risposta multipla** nelle verifiche scritte e con possibilità di **completamento** e/o arricchimento **con una discussione orale**, riducendo al minimo le domande a risposte aperte
- ☐ Programmazione di **tempi più lunghi** per le verifiche scritte
- ☐ **Interrogazioni** programmate e **concordate**, dando tempo dopo la domanda e interrogando in coppia con compagni di pari livello
- ☐ **Interrogazioni orali** come parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte in tutte le discipline, consentendo l'uso di mappe, schemi, ecc.
- ☐ **Valutazione** del **contenuto** e non degli errori ortografici nelle prove scritte in tutte le discipline
- ☐ **Valutazione** dei **procedimenti** e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
- ☐ Presenza di un **insegnante/educatore** (anche di sostegno, se già presente nella classe, o di potenziamento), di un compagno tutor o comunque di una persona come lettore di: consegne dei compiti, tracce dei temi, questionari con risposta a scelta multipla ecc., che funga da mediatore e sostegno psicologico nelle attività **in classe**, compreso il **controllo** della **gestione** del **diario** per corretta trascrizione di compiti/avvisi
- ☐ Utilizzo di **risorse on line**, computer, tablet, registratore, risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, vocabolario multimediale, libri digitali, cd rom, che trasformano un compito di lettura in un compito di ascolto), senza dover scrivere gli appunti
- ☐ **Software didattici specifici**: programmi di **videoscrittura** con correttore ortografico, per produrre testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione di errori
- ☐ Presenza costante di un **tutor** nel lavoro **a casa**

- ❑ **Attività di recupero individuale**, nell'ottica dell'individualizzazione, e **attività di valorizzazione e potenziamento**, nell'ottica della personalizzazione, di **talenti**, intelligenza, abilità/capacità, nel rispetto dei ritmi di crescita personale, con particolare *“attenzione allo stile di apprendimento”* dell'alunno/a

Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica “ordinaria” per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti**, come ad esempio per quanto riguarda l'uso di mappe concettuali, schemi, scalette, o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici.

La **didattica**, cioè, che va bene **per i DSA va bene per tutti**, mentre la didattica che va bene per tutti non va bene per i DSA.

Le **mappe**, dunque, sono **strumenti inclusivi** che sostengono l'apprendimento di tutti gli alunni, non solo di quelli con difficoltà, e possono essere utilizzate dagli insegnanti curricolari nella **didattica** e nella **valutazione per tutta la classe**.

Proprio per la loro connotazione, struttura e logica (la teoria dell'apprendimento significativo) ben si adattano a una didattica inclusiva e significativa attraverso cui guidare gli alunni a porsi domande, ipotizzare, analizzare, stabilire connessioni, concettualizzare, verificare ipotesi.

L'adozione di mappe, schemi, scalette, organizzatori grafici della conoscenza come strumenti di supporto per lo studio per tutti gli alunni, e non solo per i DSA, e **l'importanza di tali strategie durante le interrogazioni**, per la riproposizione orale degli argomenti studiati si trova esplicitamente citata anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012.

Queste ultime, infatti, riferendosi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze di Italiano al termine della Scuola Secondaria di primo grado, danno valore all'acquisizione di queste competenze:

“Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici** (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

✓ **FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI**

La **valutazione** deve essere **personalizzata**, pertanto si terrà conto delle caratteristiche personali del disturbo dell'alunno, del punto di partenza, dell'iter formativo, della modalità di studio, dei comportamenti e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno. (C.M. n.8/2013)

La valutazione, formativa *in itinere* e sommativa finale, sarà cioè coerente con gli interventi pedagogico-didattici predisposti, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, sia nella valutazione delle prove orali sia nella valutazione delle prove scritte, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, in modo da consentire all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto e aiutandolo a diventare consapevole delle proprie capacità e miglioramenti:

- ✚ **Valutare per formare:** per orientare il processo di insegnamento-apprendimento, per migliorare e per modificare il progetto didattico (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Predisporre forme di verifica e di valutazione **adeguate, coerenti, ottimali, rispettose di tempi e modalità**, *“discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime **l'impegno dell'allievo** e le conoscenze effettivamente acquisite”* (Linee Guida, p.28)
- ✚ **Programmare e concordare con l'alunno verifiche** formative e sommativa sia **orali** che **scritte**
- ✚ Utilizzare una **pluralità di prove di verifica**, compiti polirisolvibili a diversi livelli di competenza, **nel rispetto delle modalità espressive preferite**, sia nelle prove scritte che in quelle orali, tenendo presente, infatti, che non c'è un solo mezzo di espressione o di azione che possa essere ottimale per tutti gli studenti, ma che alcuni potrebbero sapersi esprimere bene nello scritto e non nell'orale, e viceversa

- ✚ Predisporre **verifiche scritte accessibili**, brevi, **facilitando** in modo chiaro la **decodifica** della consegna e del testo in tutte le discipline con l'uso di criteri di alta leggibilità sia in termini di carattere (maiuscoletto, interlinea 1,5) che in termini di organizzazione dei testi e del lessico (utilizzo Soggetto Verbo Oggetto, evidenziazione parole chiave...)
- ✚ **Scomporre** le prove più complesse
- ✚ Privilegiare **prove strutturate**: risposta multipla, vero/falso, inserimento parole mancanti, abbinamenti..., dove possibile anche informatizzate, specificando gli argomenti e partendo dalle richieste più facili per aumentare gradualmente la difficoltà
- ✚ **Ridurre**, nelle verifiche scritte, numero di pagine, di **richieste** e soprattutto di domande a risposta aperta e di produzione
- ✚ **Valutare**, nelle prove scritte, tenendo conto **maggiormente** del **contenuto disciplinare** piuttosto che della forma ortografica e sintattica, specialmente per la lingua straniera, oltre che per la lingua italiana
- ✚ Prevedere e privilegiare **verifiche orali in sostituzione o a compensazione di quelle scritte**, attinenti ai medesimi contenuti, specialmente per la lingua straniera oltre che per la lingua italiana e comunque ove necessario in caso di risultato non adeguato, tenendo sempre presente che l'**oralità** è un **punto di forza** dello studente con DSA
- ✚ **Valorizzare** il **contenuto** nell'**esposizione orale**, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive, lessicali ed espressive
- ✚ Far usare **mediatori didattici** quali schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici, mappe concettuali, tabelle e libri di testo aperti, sia nelle prove scritte sia nelle prove orali
- ✚ Prevedere, nelle **interrogazioni orali**, l'utilizzo di **strumenti didattici anche tecnologici** che, aiutando a stimolare le abilità deficitarie e/o compensare quelle mancanti, fanno leva sulla motivazione, accrescono la competenza digitale e la capacità di esprimere la conoscenza del contenuto
- ✚ Gestire i **tempi** nelle **verifiche orali** anche predisponendo **domande guida** nelle **interrogazioni tra pari**
- ✚ Programmare **tempi più lunghi** per l'esecuzione delle verifiche scritte (ad esempio 30 minuti di tempo aggiuntivo) e **minori richieste**, senza modificare o ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento e garantendo le condizioni di concentrazione, lasciando **alcuni esercizi facoltativi**
- ✚ Valutare più attentamente le **conoscenze** e le **competenze di analisi, sintesi e collegamento**, con eventuali **elaborazioni personali**, piuttosto che la correttezza formale, l'acquisizione teorica o la memorizzazione delle conoscenze stesse
- ✚ **Valutare i procedimenti** e non i calcoli
- ✚ Favorire un **clima di classe sereno** e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- ✚ **Valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme** e non valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata o comunque puramente sommativa
- ✚ Privilegiare una **valutazione formativa**, con funzione di **accompagnamento** dei processi di apprendimento e di **stimolo** al miglioramento continuo, allo scopo di **tutorare l'alunno** nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di **riflessione** sui **suoi punti forti** (azione di gratificazione) e i **suoi punti di debolezza** (azione di rinforzo) (*Indicazioni nazionali per il curricolo...D.M.254/2012*); la valutazione formativa, infatti, è una delle strategie più efficaci per promuovere alti livelli nei risultati degli studenti e per accrescere la loro **resilienza**, risorsa indispensabile insieme all'autostima, per reagire alle difficoltà della vita, trasformandole in opportunità, e per andare avanti

- ✚ Fornire **feedback formativi**, affinché gli alunni sviluppino un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, e creare un ambiente in cui **l'errore** assuma una valenza pedagogica ed educativa, essendo visto come **un'occasione per migliorare** e non come una colpa, come un fallimento
- ✚ **Valutare e valorizzare progressi** e successi *in itinere* per elevare l'**autostima** e le **motivazioni di studio**, nell'ottica di una **valutazione proattiva globale**, **rassicurando sulle conseguenze** delle valutazioni e sviluppando nell'alunno un processo di **autovalutazione** e di **autorientamento**, con l'alunno costruttore attivo dei suoi apprendimenti e responsabile del proprio successo formativo (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Tenere sempre conto dei **criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi** e non dalla differenziazione degli obiettivi e pertanto validi anche in sede di Esame

SOTTOSCRIZIONE DEL PDP E CORRESPONSABILITÀ CONDIVISA

*Si ribadisce che i criteri di valutazione sono criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme –la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e non a valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata.*

In tale ottica, le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato nel presente PDP per il successo formativo dell'alunno/a, tenendo bene a mente che *“la formulazione del PDP come del PEI costituisce un vero e proprio **contratto formativo** in cui l'alunno e la sua famiglia assumono doveri e acquistano diritti nei confronti della scuola, che si obbliga a rispettarlo”.*

*“Ciò non significa, per altro, che basti la certificazione o la formulazione del PDP o del PEI perché l'alunno venga automaticamente promosso. Ogni studente, infatti, dovrà **comunque dimostrare il profitto** che riuscirà a realizzare, impegnandosi nell'attuazione del Progetto e se quest'ultimo verrà rispettato dalla scuola, ma non dall'alunno, mancando questi di impegnarsi secondo le sue capacità, egli verrà bocciato, come è stato sancito, ad esempio, da una recente decisione del TAR, che ha rigettato appunto il ricorso contro la bocciatura di un alunno con DSA, proprio a causa del suo scarso impegno nello studio, documentato dal Consiglio di Classe. D'altro canto, ciò significa anche che quando ad essere inadempiente è la scuola, l'alunno avrà diritto a far ripetere la valutazione, con le misure di tutela previste dalla normativa e solo al termine di questo riesame, egli potrà risultare promosso o bocciato, secondo ciò che riuscirà a dimostrare dei propri apprendimenti”*.*.

* S. Nocera, vicepresidente nazionale della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), *Se la scuola ignora il Progetto Didattico Personalizzato.*

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA
	LETTERE (ITALIANO/ED.CIVICA)	
	LETTERE (STORIA/ED.CIVICA)	
	LETTERE (GEOGRAFIA/ED.CIVICA)	
	MATEMATICA/SCIENZE ED.CIVICA	
	INGLESE ED.CIVICA	
	FRANCESE ED.CIVICA	
	ARTE E IMMAGINE ED.CIVICA	
	TECNOLOGIA ED.CIVICA	
	MUSICA ED.CIVICA	
	EDUCAZIONE FISICA ED.CIVICA	
	RELIGIONE ED.CIVICA	
	SOSTEGNO	

Firma dei **Genitori** per **accettazione***

Firma dei **Genitori** per **diniego****

Altamura, ____/____/____

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Rita Antonia CARULLI

N.B.

I **docenti assenti** il giorno della compilazione del presente **PDP** o di **nuova nomina** potranno **comunque prenderne visione e apporvi la propria firma**, subito dopo essere stati debitamente **informati dai rispettivi Coordinatori di classe, rispettando così quanto concordato** in ambito di Consiglio di Classe e subito dopo con i genitori dell'alunno (Cfr. in proposito *P.I. d'Istituto, Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES* e il presente PDP), **per il successo formativo dell'alunno** stesso.

(La copia originale del PDP sarà protocollata presso gli uffici di segreteria, allegata al fascicolo personale dell'alunno e quindi depositata agli atti della scuola).

(Riportare la stessa dicitura anche sul verbale del C.d.C.).

*In caso di **accettazione** del **PDP**, da parte dei genitori, si procede alla **firma** del documento, al **protocollo** dello stesso presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione agli atti della scuola e alla **consegna** della **copia alla famiglia**;

In caso di **rifiuto del **PDP** o di **non condivisione dello stesso** da parte dei genitori, si procede, sempre presso gli uffici di segreteria, all'**acquisizione firmata delle motivazioni del diniego**, alla conservazione delle stesse, **protocollate, agli atti della scuola** ed inserite nel fascicolo personale dell'alunno.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“OTTAVIO SERENA/PACELLI”

Altamura (BA)

P.D.P.

PIANO-DIDATTICO PERSONALIZZATO

per alunni con **DSA*** / **BES****

L. 8 ottobre 2010, n. 170* - D.M. 5669 12 luglio 2011 e Linee guida*

Dir. Min. 27/12/2012 – C.M. n.8 del 06/03/2013****

Nota Min. 27/06/2013 – PAI – Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013****

Nota Min. prot. 1143 del 17/05/2018**

CONSIGLIO DI CLASSE _____

Docente Coordinatore

Prof. _____

ANNO SCOLASTICO 202__ / 202__

Linguistico-Culturale, Socio-Economico, Comportamentale-Relazionale

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Scuola Secondaria di I Grado: "Ottavio Serena/Pacelli", Classe _____, sez. _____

Si fa riferimento a quanto emerso in ambito di Consiglio di Classe (ottobre-novembre) e contestualmente trascritto sul relativo verbale, dopo un periodo di osservazione diretta dell'allievo da parte degli insegnanti, entro il primo trimestre, quindi riportato nella relativa programmazione coordinata del CdC.

I genitori/Gli Enti affidatari riferiscono:

[illegible]

GRIGLIA OSSERVATIVA PER ALUNNI BES CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE, SOCIO-ECONOMICO, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE			
	SÌ	IN PARTE	NO
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura			
Manifesta difficoltà di espressione orale			
Manifesta difficoltà logico-matematiche			
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole			
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni			
Mostra difficoltà nel comprendere le consegne proposte			
Disturba lo svolgimento delle lezioni, distraendo i compagni, ecc.			
Presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore			
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore			
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe			
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco			
Si fa distrarre dai compagni			
Svolge regolarmente i compiti a casa			
Manifesta timidezza			
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche e da quelle ricreative			
Viene escluso dai compagni			
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità			
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche			
Sa gestire il materiale scolastico			
Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive			
Collabora nel gruppo di lavoro scolastico			
Sa relazionarsi e interagire positivamente			
È motivato nei confronti del lavoro scolastico			
Rispetta gli impegni e le responsabilità			

Eventuali altre osservazioni:

N.B. In caso di alunni STRANIERI, si farà riferimento a quanto contenuto nel **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON BES** e nello specifico a quanto previsto nelle INDICAZIONI OPERATIVE PER INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI ALUNNI STRANIERI.

In particolare, in caso di **alunni NAI** (neoarrivati in Italia e **completamente da alfabetizzare**), si terrà presente, come di seguito integralmente riportato, quanto indicato relativamente all'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA (L2), considerando che i tempi richiesti dall'apprendimento dell'italiano come L2 per la comunicazione di base sono diversi da quelli richiesti dall'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari.

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA (L2)

Si tratterà, insomma, di intervenire, per gli alunni stranieri, in modo mirato, con tecniche didattiche e strumenti di valutazione specifici, per fare in modo che essi possano non soltanto acquisire la **lingua per la comunicazione di base e per la sopravvivenza quotidiana**, quanto gradualmente la **lingua per lo studio**.

A tale scopo è bene tener presente che i **tempi** richiesti dall'apprendimento dell'italiano come L2 per la comunicazione di base sono **diversi** da quelli richiesti dall'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari:

-il **1°** percorso (apprendimento italiano L2 per la comunicazione di base) necessita di alcuni mesi, 3-4, con laboratori linguistici di 8-10 ore settimanali, per 2 ore al giorno, privilegiando un insegnamento mirato per piccoli gruppi;

-il **2°** percorso (apprendimento italiano L2 come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari) richiede un cammino lungo e il coinvolgimento di tutti i docenti della classe.

Ciascun docente, infatti, deve fungere da **facilitatore di apprendimento** e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari, potendo contare su strumenti quali:

- **glossari plurilingui** con i **termini chiave** delle diverse **discipline**;
- **testi** e strumenti multimediali "**semplificati**" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile;
- **percorsi-tipo** di **sviluppo** delle **abilità** di **scrittura** e di **lettura/comprendimento** di testi narrativi.

Le fasi che gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano sono grosso modo tre:

4. **FASE INIZIALE DELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2 PER COMUNICARE**, i cui obiettivi riguardano:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2900 parole più usate)
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2

5. **FASE PONTE DI ACCESSO ALL'ITALIANO DELLO STUDIO**, i cui obiettivi sono:

- Rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto
- Fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune

6. **FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI**:

- Anche per gli alunni stranieri possono essere efficaci le stesse modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità

✓ **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE**

Nell'ottica di evitare per l'alunno/a situazioni di affaticamento e disagio in compiti e attività coinvolti dal disturbo, si inciderà sul **piano metodologico** e non su quello contenutistico, **senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum**, da non differenziare quindi (*a meno che non si tratti di alunni in condizione di disabilità con programmazioni differenziate o di alunni con FIL certificati ai sensi della L.104/92, per i quali è necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, con obiettivi minimi*), ma adattando strategie, strumenti, tempi per **creare il punto di contatto** tra la **programmazione individualizzata e personalizzata** e quella del **gruppo-classe**:

-gli **interventi didattici individualizzati**, consistenti in attività di recupero individuale, saranno calibrati sulle caratteristiche individuali per il raggiungimento di obiettivi comuni a tutto il gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali dei diversi curricula e garantire così a ciascuno il successo formativo;

-gli **interventi didattici personalizzati** (oltre ai presupposti della didattica individualizzata) saranno calibrati sullo sviluppo delle potenzialità individuali, ponendo obiettivi diversi per ciascun discente in quanto persona unica e irripetibile, con lo scopo di accrescerne e valorizzarne punti di forza e talenti, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento.

La **sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata** mira, dunque, a determinare le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, nel modo seguente:

- ✚ **Predisporre adeguati interventi individualizzati e personalizzati**, conoscendo diagnosi, punti forti e punti deboli, stile cognitivo
- ✚ Proporre **attività di recupero individuale**, nell'ottica dell'individualizzazione, ad esempio *“nelle fasi di lavoro individuale in classe”, “per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze”* al livello minimo di padronanza, (*Linee guida allegate al DM 5669/2011, p.6*)
- ✚ Proporre **attività motivanti e significative**, volte a valorizzare e **potenziare**, nell'ottica della personalizzazione, **talenti e attitudini** dell'alunno, la sua specifica intelligenza, abilità/capacità, nel rispetto dei ritmi di crescita personale, con particolare *“attenzione agli stili di apprendimento”*, (*Linee guida allegate al DM 5669/2011, pp.6-7*)
- ✚ Riconoscere e **accogliere gli stili di apprendimento** (comportamenti cognitivi, affettivi e fisiologici) *“per una reale democrazia dell'apprendimento”*, tenendo presente che gli alunni con **BES** solitamente si avvalgono di uno stile cognitivo globale, per cui hanno una visione d'insieme, privilegiano stili di apprendimento *visivo-non verbali* (apprendono guardando schemi, figure, film), *uditivi* (apprendono ascoltando), *cinestetici* (apprendono attraverso attività concrete ed esperienza diretta), e che gli alunni con **DSA** hanno un pensiero divergente più sviluppato
- ✚ **Promuovere la consapevolezza del proprio stile cognitivo e del proprio modo di apprendere** al fine di imparare ad imparare, incentivando la partecipazione e l'ascolto in classe e a scuola
- ✚ Promuovere, mediante **incoraggiamento e gratificazioni**, processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'**autocontrollo** e l'**autovalutazione** delle proprie strategie di apprendimento e per accrescere il **senso di autoefficacia**
- ✚ **Facilitare** l'apprendimento **guidando, graduando, scomponendo** le **difficoltà, dividendo** gli **obiettivi** di un **compito** in “sotto obiettivi”
- ✚ Promuovere l'acquisizione di un **buon metodo di studio**, insegnando a studiare e a sapersi organizzare, per facilitare l'apprendimento e lo studio a scuola e a casa
- ✚ Individuare **libri di testo** adeguati per tutta la classe, come **primo efficace strumento di inclusione**

- ✚ Promuovere la capacità di **comprensione globale** del testo, insegnando modalità di lettura che, anche sulla base dell'evidenziazione di parole-chiave, oltre che delle caratteristiche tipografiche, consenta di cogliere il **significato generale del testo**
- ✚ Spiegare **come sottolineare, come sfoltire** una pagina, come selezionare i contenuti fondamentali, distinguendoli da quelli non indispensabili
- ✚ Insegnare l'uso di **dispositivi extratestuali** per lo studio (indici testuali, titoli, sottotitoli, parole-chiave, sottolineature, evidenziazioni, immagini, didascalie)
- ✚ Utilizzare e fornire, anche anticipatamente, **schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici e mappe concettuali** relative all'argomento di studio, da far usare anche nelle verifiche orali e scritte, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali stesse (mappe ad elenco, a raggiera, ad albero...)
- ✚ Sollecitare **collegamenti** fra le **nuove informazioni** e **quelle già acquisite** ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e **collegamenti tra le conoscenze e le discipline**, nell'ottica di un sapere interdisciplinare, unico e non frammentario
- ✚ Privilegiare l'**apprendimento esperienziale** e la didattica **laboratoriale**, come strumento di personalizzazione, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, l'elaborazione collettiva, la riflessione su quello che si fa, ponendo al centro del processo lo studente e valorizzando le sue competenze pregresse
- ✚ Promuovere e incoraggiare l'**apprendimento cooperativo e collaborativo**, incentivando la **didattica di gruppo**, favorendo attività di recupero, consolidamento, potenziamento per piccoli gruppi
- ✚ Incentivare esperienze di **peer education** e di **tutoraggio tra pari** per una modalità di apprendimento tra pari attiva, giocosa ed efficace, in cui sono i ragazzi a trasmettere conoscenze e informazioni ai loro coetanei
- ✚ Valorizzare nella didattica **linguaggi comunicativi altri** dal codice scritto (linguaggio **parlato, iconografico**), utilizzando **mediatori didattici facilitanti l'apprendimento** quali riepiloghi a voce, immagini, disegni, video, schemi, mappe
- ✚ **Controllare la comprensione delle consegne**, orali e scritte, e dei contenuti
- ✚ Avviare/potenziare l'**uso della videoscrittura**

È opportuno tener presente che il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica disciplina di insegnamento, deve **prima di tutto** prevedere nel PDP l'individuazione e l'utilizzo delle suddette **metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate**, efficaci per insegnare a eseguire autonomamente un compito, e puntare sullo sviluppo delle competenze in piena autonomia, con particolare attenzione alla dimensione evolutiva, *in fieri*, del progetto educativo-didattico, che pone al centro l'alunno come persona nella sua unicità, nella sua dimensione olistica.

Solo in seconda istanza si deve prevedere l'utilizzo di eventuali compensazioni e di possibili dispense (*cfr. pp. seguenti*).

✓ **MISURE DISPENSATIVE** (Cosa è bene non fare)

E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE (L.170/2010 e Linee guida 12/07/2011)

L'alunno sarà dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere:

- ☐ Dal leggere ad alta voce in classe
- ☐ Dal leggere autonomamente brani lunghi
- ☐ Dal consultare dizionari cartacei
- ☐ Dallo scrivere sotto dettatura testi e/o appunti
- ☐ Dallo scrivere in corsivo e in stampato minuscolo
- ☐ Dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
- ☐ Dallo studio mnemonico di definizioni grammaticali in lingua italiana/straniera, di poesie, forme verbali, di definizioni matematiche, tabelline, formule
- ☐ Dallo svolgere una quantità eccessiva di compiti a casa, *con riduzione, invece, delle consegne, delle pagine da studiare, del numero degli esercizi e soprattutto delle domande a risposte aperte, senza modificare gli obiettivi*
- ☐ Dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più discipline
- ☐ Dall'effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati, *con programmazione concordata, invece, di interrogazioni*
- ☐ Dall'utilizzo di tempi standard e dal rispettare la tempistica per la consegna dei compiti scritti *con programmazione, invece, di tempi più lunghi*
- ☐ Dal tenere conto della forma, evitando la sottolineatura degli errori ortografici, *per privilegiare, invece, il contenuto nella valutazione sia delle prove scritte sia delle prove orali*
- ☐ Dal tener conto dei calcoli nella risoluzione dei problemi *per privilegiare, invece, una valutazione dei procedimenti*
- ☐ Dispensa dal tener conto di errori di spelling, errori ortografici, errori morfo-sintattici, nel percorso didattico che non preveda né esonero, né dispensa dalle prove scritte in lingua straniera*, prove scritte che verranno comunque valutate in percentuale minore, *privilegiando invece la forma orale.*

Per molti allievi con BES (es. con DSA o Svantaggio) la scelta della **dispensa da un obiettivo di apprendimento** deve rappresentare solo l'**ultima opzione**.

Le **misure dispensative**, cioè, **andranno pensate in relazione agli elementi "barriera" all'apprendimento** più che agli obiettivi dell'apprendimento.

In sede di esame di Stato conclusivo, infatti, per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è, pertanto, **utile al fine di porre l'alunno nelle condizioni di sostenere**, al termine del percorso di studi, **l'esame di Stato conclusivo** con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative **non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo**, aggravando la sua peculiare difficoltà.

L'uso di tali dispositivi deve, anzi, metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicità afferenti l'apprendimento.

✓ **STRUMENTI COMPENSATIVI** (Cosa è bene **fare**)
E INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE (L.170/2010 e Linee guida 12/07/2011)

L'alunno potrà usufruire, dove possibile, di strumenti compensativi, come quelli che potrebbe già utilizzare nello studio a casa, che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e di concentrarsi sui compiti cognitivi, con importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza:

- ☐ Promuovere l'acquisizione di un **buon metodo di studio**, come primo strumento compensativo, per insegnare a studiare in modo efficace, per facilitare l'apprendimento e lo studio a scuola e a casa, partendo dai punti di forza dell'alunno/a
- ☐ **Lettura silente** piuttosto che a voce alta, in quanto più veloce e più efficiente
- ☐ **Semplificazione del testo** di studio attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica
- ☐ Utilizzo di **schemi di informazioni essenziali, mappe concettuali, quadri sinottici, sintesi**, nell'ambito linguistico, per facilitare la comprensione, supportare la memorizzazione e il recupero delle informazioni, sia durante le verifiche scritte che orali
- ☐ Utilizzo di **formulari e tabelle** (calcolatrice, tavola pitagorica, ecc.) nell'ambito logico-matematico, durante le verifiche scritte, che sono di **supporto** ma non di potenziamento, in quanto **riducono il carico** ma non aumentano le competenze
- ☐ **Riduzione** della **quantità di compiti** per casa e in classe, riduzione delle **consegne**, delle **pagine** da studiare, del numero degli **esercizi** e soprattutto delle **domande a risposte aperte**, senza modificare gli obiettivi
- ☐ Utilizzo di **domande a risposta multipla** nelle verifiche scritte e con possibilità di **completamento** e/o arricchimento **con una discussione orale**, riducendo al minimo le domande a risposte aperte
- ☐ Programmazione di **tempi più lunghi** per le verifiche scritte
- ☐ **Interrogazioni** programmate e **concordate**, dando tempo dopo la domanda e interrogando in coppia con compagni di pari livello
- ☐ **Interrogazioni orali** come parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte in tutte le discipline, consentendo l'uso di mappe, schemi, ecc.
- ☐ **Valutazione** del **contenuto** e non degli errori ortografici nelle prove scritte in tutte le discipline
- ☐ **Valutazione** dei **procedimenti** e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
- ☐ Presenza di un **insegnante/educatore** (anche di sostegno, se già presente nella classe, o di potenziamento), di un compagno tutor o comunque di una persona come lettore di: consegne dei compiti, tracce dei temi, questionari con risposta a scelta multipla ecc., che funga da mediatore e sostegno psicologico nelle attività **in classe**, compreso il **controllo** della **gestione** del **diario** per corretta trascrizione di compiti/avvisi
- ☐ Utilizzo di **risorse on line**, computer, tablet, registratore, risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, vocabolario multimediale, libri digitali, cd rom, che trasformano un compito di lettura in un compito di ascolto), senza dover scrivere gli appunti
- ☐ **Software didattici specifici**: programmi di **videoscrittura** con correttore ortografico, per produrre testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione di errori
- ☐ Presenza costante di un **tutor** nel lavoro **a casa**

- ❑ **Attività di recupero individuale**, nell'ottica dell'individualizzazione, e **attività di valorizzazione e potenziamento**, nell'ottica della personalizzazione, di **talenti**, intelligenza, abilità/capacità, nel rispetto dei ritmi di crescita personale, con particolare *“attenzione allo stile di apprendimento”* dell'alunno/a

Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica “ordinaria” per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti**, come ad esempio per quanto riguarda l'uso di mappe concettuali, schemi, scalette, o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici.

La **didattica**, cioè, che va bene **per i DSA va bene per tutti**, mentre la didattica che va bene per tutti non va bene per i DSA.

Le **mappe**, dunque, sono **strumenti inclusivi** che sostengono l'apprendimento di tutti gli alunni, non solo di quelli con difficoltà, e possono essere utilizzate dagli insegnanti curricolari nella **didattica** e nella **valutazione per tutta la classe**.

Proprio per la loro connotazione, struttura e logica (la teoria dell'apprendimento significativo) ben si adattano a una didattica inclusiva e significativa attraverso cui guidare gli alunni a porsi domande, ipotizzare, analizzare, stabilire connessioni, concettualizzare, verificare ipotesi.

L'adozione di mappe, schemi, scalette, organizzatori grafici della conoscenza come strumenti di supporto per lo studio per tutti gli alunni, e non solo per i DSA, e **l'importanza di tali strategie durante le interrogazioni**, per la riproposizione orale degli argomenti studiati si trova esplicitamente citata anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012.

Queste ultime, infatti, riferendosi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze di Italiano al termine della Scuola Secondaria di primo grado, danno valore all'acquisizione di queste competenze:

“Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici** (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

✓ **FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI**

La **valutazione** deve essere **personalizzata**, pertanto si terrà conto delle caratteristiche personali del disturbo dell'alunno, del punto di partenza, dell'iter formativo, della modalità di studio, dei comportamenti e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno. (C.M. n.8/2013)

La valutazione, formativa *in itinere* e sommativa finale, sarà cioè coerente con gli interventi pedagogico-didattici predisposti, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, sia nella valutazione delle prove orali sia nella valutazione delle prove scritte, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, in modo da consentire all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto e aiutandolo a diventare consapevole delle proprie capacità e miglioramenti:

- ✚ **Valutare per formare:** per orientare il processo di insegnamento-apprendimento, per migliorare e per modificare il progetto didattico (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Predisporre forme di verifica e di valutazione **adeguate, coerenti, ottimali, rispettose di tempi e modalità**, *“discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime **l'impegno dell'allievo** e le conoscenze effettivamente acquisite”* (Linee Guida, p.28)
- ✚ **Programmare e concordare con l'alunno verifiche** formative e sommative sia **orali** che **scritte**
- ✚ Utilizzare una **pluralità di prove di verifica**, compiti polirisolvibili a diversi livelli di competenza, **nel rispetto delle modalità espressive preferite**, sia nelle prove scritte che in quelle orali, tenendo presente, infatti, che non c'è un solo mezzo di espressione o di azione che possa essere ottimale per tutti gli studenti, ma che alcuni potrebbero sapersi esprimere bene nello scritto e non nell'orale, e viceversa

- ✚ Predisporre **verifiche scritte accessibili**, brevi, **facilitando** in modo chiaro la **decodifica** della consegna e del testo in tutte le discipline con l'uso di criteri di alta leggibilità sia in termini di carattere (maiuscoletto, interlinea 1,5) che in termini di organizzazione dei testi e del lessico (utilizzo Soggetto Verbo Oggetto, evidenziazione parole chiave...)
- ✚ **Scomporre** le prove più complesse
- ✚ Privilegiare **prove strutturate**: risposta multipla, vero/falso, inserimento parole mancanti, abbinamenti..., dove possibile anche informatizzate, specificando gli argomenti e partendo dalle richieste più facili per aumentare gradualmente la difficoltà
- ✚ **Ridurre**, nelle verifiche scritte, numero di pagine, di **richieste** e soprattutto di domande a risposta aperta e di produzione
- ✚ **Valutare**, nelle prove scritte, tenendo conto **maggiormente** del **contenuto disciplinare** piuttosto che della forma ortografica e sintattica, specialmente per la lingua straniera, oltre che per la lingua italiana
- ✚ Prevedere e privilegiare **verifiche orali in sostituzione o a compensazione di quelle scritte**, attinenti ai medesimi contenuti, specialmente per la lingua straniera oltre che per la lingua italiana e comunque ove necessario in caso di risultato non adeguato, tenendo sempre presente che l'**oralità** è un **punto di forza** dello studente con DSA
- ✚ **Valorizzare** il **contenuto** nell'**esposizione orale**, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive, lessicali ed espressive
- ✚ Far usare **mediatori didattici** quali schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici, mappe concettuali, tabelle e libri di testo aperti, sia nelle prove scritte sia nelle prove orali
- ✚ Prevedere, nelle **interrogazioni orali**, l'utilizzo di **strumenti didattici anche tecnologici** che, aiutando a stimolare le abilità deficitarie e/o compensare quelle mancanti, fanno leva sulla motivazione, accrescono la competenza digitale e la capacità di esprimere la conoscenza del contenuto
- ✚ Gestire i **tempi** nelle **verifiche orali** anche predisponendo **domande guida** nelle **interrogazioni tra pari**
- ✚ Programmare **tempi più lunghi** per l'esecuzione delle verifiche scritte (ad esempio 30 minuti di tempo aggiuntivo) e **minori richieste**, senza modificare o ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento e garantendo le condizioni di concentrazione, lasciando **alcuni esercizi facoltativi**
- ✚ Valutare più attentamente le **conoscenze** e le **competenze di analisi, sintesi e collegamento**, con eventuali **elaborazioni personali**, piuttosto che la correttezza formale, l'acquisizione teorica o la memorizzazione delle conoscenze stesse
- ✚ **Valutare i procedimenti** e non i calcoli
- ✚ Favorire un **clima di classe sereno** e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- ✚ **Valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme** e non valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata o comunque puramente sommativa
- ✚ Privilegiare una **valutazione formativa**, con funzione di **accompagnamento** dei processi di apprendimento e di **stimolo** al miglioramento continuo, allo scopo di **tutorare l'alunno** nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di **riflessione** sui **suoi punti forti** (azione di gratificazione) e i **suoi punti di debolezza** (azione di rinforzo) (*Indicazioni nazionali per il curricolo...D.M.254/2012*); la valutazione formativa, infatti, è una delle strategie più efficaci per promuovere alti livelli nei risultati degli studenti e per accrescere la loro **resilienza**, risorsa indispensabile insieme all'autostima, per reagire alle difficoltà della vita, trasformandole in opportunità, e per andare avanti

- ✚ Fornire **feedback formativi**, affinché gli alunni sviluppino un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, e creare un ambiente in cui **l'errore** assuma una valenza pedagogica ed educativa, essendo visto come **un'occasione per migliorare** e non come una colpa, come un fallimento
- ✚ **Valutare e valorizzare progressi** e successi *in itinere* per elevare l'**autostima** e le **motivazioni di studio**, nell'ottica di una **valutazione proattiva globale**, **rassicurando sulle conseguenze** delle valutazioni e sviluppando nell'alunno un processo di **autovalutazione** e di **autorientamento**, con l'alunno costruttore attivo dei suoi apprendimenti e responsabile del proprio successo formativo (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Tenere sempre conto dei **criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi** e non dalla differenziazione degli obiettivi e pertanto validi anche in sede di Esame

SOTTOSCRIZIONE DEL PDP E CORRESPONSABILITÀ CONDIVISA

*Si ribadisce che i criteri di valutazione sono criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme –la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e non a valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata.*

In tale ottica, le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato nel presente PDP per il successo formativo dell'alunno/a, tenendo bene a mente che *“la formulazione del PDP come del PEI costituisce un vero e proprio **contratto formativo** in cui l'alunno e la sua famiglia assumono doveri e acquistano diritti nei confronti della scuola, che si obbliga a rispettarlo”.*

*“Ciò non significa, per altro, che basti la certificazione o la formulazione del PDP o del PEI perché l'alunno venga automaticamente promosso. Ogni studente, infatti, dovrà **comunque dimostrare il profitto** che riuscirà a realizzare, impegnandosi nell'attuazione del Progetto e se quest'ultimo verrà rispettato dalla scuola, ma non dall'alunno, mancando questi di impegnarsi secondo le sue capacità, egli verrà bocciato, come è stato sancito, ad esempio, da una recente decisione del TAR, che ha rigettato appunto il ricorso contro la bocciatura di un alunno con DSA, proprio a causa del suo scarso impegno nello studio, documentato dal Consiglio di Classe. D'altro canto, ciò significa anche che quando ad essere inadempiente è la scuola, l'alunno avrà diritto a far ripetere la valutazione, con le misure di tutela previste dalla normativa e solo al termine di questo riesame, egli potrà risultare promosso o bocciato, secondo ciò che riuscirà a dimostrare dei propri apprendimenti”.*

* S. Nocera, vicepresidente nazionale della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), *Se la scuola ignora il Progetto Didattico Personalizzato*.

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA
	LETTERE (ITALIANO/ED.CIVICA)	
	LETTERE (STORIA/ED.CIVICA)	
	LETTERE (GEOGRAFIA/ED.CIVICA)	
	MATEMATICA/SCIENZE ED.CIVICA	
	INGLESE ED.CIVICA	
	FRANCESE ED.CIVICA	
	ARTE E IMMAGINE ED.CIVICA	
	TECNOLOGIA ED.CIVICA	
	MUSICA ED.CIVICA	
	EDUCAZIONE FISICA ED.CIVICA	
	RELIGIONE ED.CIVICA	
	SOSTEGNO	

Firma dei **Genitori** per **accettazione***

Firma dei **Genitori** per **diniego****

Altamura, ____/____/____

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Rita Antonia CARULLI

N.B.

I **docenti assenti** il giorno della compilazione del presente **PDP** o di **nuova nomina** potranno **comunque prenderne visione e apporvi la propria firma**, subito dopo essere stati debitamente **informati dai rispettivi Coordinatori di classe, rispettando così quanto concordato** in ambito di Consiglio di Classe e subito dopo con i genitori dell'alunno (Cfr. in proposito *P.I. d'Istituto, Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES* e il presente PDP), **per il successo formativo dell'alunno** stesso.

(La copia originale del PDP sarà protocollata presso gli uffici di segreteria, allegata al fascicolo personale dell'alunno e quindi depositata agli atti della scuola).

(Riportare la stessa dicitura anche sul verbale del C.d.C.).

*In caso di **accettazione** del **PDP**, da parte dei genitori, si procede alla **firma** del documento, al **protocollo** dello stesso presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione agli atti della scuola e alla **consegna** della **copia alla famiglia**;

In caso di **rifiuto del **PDP** o di **non condivisione dello stesso** da parte dei genitori, si procede, sempre presso gli uffici di segreteria, all'**acquisizione firmata delle motivazioni del diniego**, alla conservazione delle stesse, **protocollate, agli atti della scuola** ed inserite nel fascicolo personale dell'alunno.

SCHEDA OSSERVATIVA ALUNNI PLUSDOTATI

TRATTI GENERALI E CARATTERISTICHE PRINCIPALI NEGLI ANNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

- ☐ MOSTRANO UNA **MOTIVAZIONE INTRINSECA** AD APPRENDERE
- ☐ MOSTRANO UN **APPRENDIMENTO VELOCE**, SPECIE DELLE ABILITÀ DI BASE, RISPETTO AI PARI
- ☐ DURANTE LA LEZIONE INTERVENGONO CON UN **GRAN NUMERO DI DOMANDE: “COME”, “PERCHÉ”, “E SE”**
- ☐ **SI ANNOIANO** MOLTO RAPIDAMENTE E SI MOSTRANO INSOFFERENTI NEL RIPETERE ESERCIZI SULLO STESSO ARGOMENTO CHE GIÀ SENTONO DI PADRONEGGIARE
- ☐ MOLTI DI LORO APPAIONO **DISTRATTI** E ASSENTI MENTRE L'INSEGNANTE SPIEGA I CONCETTI, **MA SONO IN GRADO DI RIFERIRE SENZA ALCUNA DIFFICOLTÀ QUANTO SPIEGATO** E DETTO IN CLASSE
- ☐ HANNO UNA **MEMORIA PRODIGIOSA** MA NON AMANO IMPARARE A MEMORIA LE LEZIONI
- ☐ DURANTE LE **INTERROGAZIONI ORALI** HANNO UNA BUONA PRESTAZIONE, RACCONTANDO MOLTI DETTAGLI CON UN **LINGUAGGIO RICCO**
- ☐ IN CONTRASTO CON LE AMPIE RISPOSTE DATE IN MANIERA ORALE, **NELLE VERIFICHE SCRITTE** LE LORO **RISPOSTE** SONO **“ESSENZIALI”** E LIMITATE AI CONCETTI-CHIAVE
- ☐ NELLE **PROVE DI MATEMATICA** PUÒ CAPITARE CHE **RISOLVANO MOLTO VELOCEMENTE** UN PROBLEMA **MA CHE NON SAPPIANO SPIEGARE IL PROCEDIMENTO**
- ☐ DOTATI DI **ELEVATA CREATIVITÀ** DIMOSTRANO UNA GRANDE ATTITUDINE NEL TROVARE **SOLUZIONI ALTERNATIVE E ORIGINALI**, EVITANDO ATTIVITÀ RIPETITIVE E STATICHE
- ☐ NON HANNO DEI VOTI OMOGENEI, PIUTTOSTO **ECCELLONO IN ALCUNE MATERIE** E HANNO UN RENDIMENTO SCARSO IN ALTRE
- ☐ NON È RARO CHE MOSTRINO UNA **GRAFIA POCO LEGGIBILE**, POICHÉ LE ABILITÀ DI MOTRICITÀ FINE E L'INTERESSE PER LA BELLA GRAFIA SONO GENERALMENTE PIÙ SCARSI RISPETTO AI CONTENUTI DEL TESTO
- ☐ SONO **ESTREMAMENTE CURIOSI**
- ☐ **ACUTI OSSERVATORI** RICHIEDONO **SPIEGAZIONI SU COME FUNZIONANO LE COSE INTORNO A LORO**
- ☐ PER L'ETÀ ANAGRAFICA, HANNO UN'ELEVATA **CAPACITÀ** DI COMPrensione **INTUITIVA** DEI CONCETTI, DI **RAGIONAMENTO ASTRATTO**, DI **SINTESI** E UN **PENSIERO PIÙ COMPLESSO**
- ☐ MOLTO SPESSO COLTIVANO **INTERESSI PARTICOLARI** PER CUI SU UN DETERMINATO ARGOMENTO MOSTRANO UNA CONOSCENZA SORPRENDENTE RISPETTO ALLA LORO ETÀ

- ☐ POSSONO APPARIRE MOLTO PRECISI E PIGNOLI SPECIE SU ALCUNI ARGOMENTI ED ESSERE **INSOFFERENTI VERSO COMPAGNI CON MINORI CAPACITÀ INTELLETTIVE** CHE SECONDO LORO PONGONO DOMANDE BANALI
- ☐ UNA **SENSIBILITÀ STRAORDINARIA** LI PORTA A NON ESPRIMERE IL PROPRIO TALENTO PER NON SENTIRSI DIVERSI E PERCIÒ EMARGINATI, TANTO CHE **PREFERISCONO RENDERSI ANONIMI E UNIFORMARSI AGLI ALTRI**
- ☐ MANIFESTANO **PARERI E SENTIMENTI MOLTO FORTI** SPESSO IN FORTE DISACCORDO CON GLI ALTRI
- ☐ HANNO UN **INSOLITO SENSO DELL'UMORISMO** COMPRENDENDO PIÙ DEI COETANEI L'IRONIA O I GIOCHI DI PAROLE
- ☐ ALCUNI HANNO **GRANDE IMMAGINAZIONE E CREATIVITÀ**, INVENTANO STORIE E SI PERDONO IN MONDI IMMAGINARI
- ☐ SONO **ESTREMAMENTE AUTOCRITICI**
- ☐ A DISPETTO DI QUESTE ABILITÀ MENTALI COSÌ SVILUPPATE, INCONTRANO **SPESSO NOTEVOLI DIFFICOLTÀ NEL RELAZIONARSI CON GLI ALTRI COETANEI**, PERCHÉ SPESSO È DIFFICILE PER LORO TROVARE COETANEI CON CUI CI SIANO INTERESSI E MODI DI RAGIONARE SIMILI
- ☐ **TENDONO AD ISOLARSI** PERCHÉ MOLTO SPESSO È DIFFICILE INCONTRARE COETANEI CHE CONDIVIDANO I LORO STESSI INTERESSI
- ☐ **SVILUPPO DISARMONICO TRA PIANO EMOTIVO E COGNITIVO** CHE **NON SEMPRE SONO IN SINTONIA**: SE DA UN PUNTO DI VISTA INTELLETTIVO IL PLUSDOTATO APPARE PIÙ GRANDE DELLA SUA ETÀ, DAL PUNTO DI VISTA EMOTIVO O RELAZIONALE È AL LIVELLO DEI PARI O ADDIRITTURA SEMBRA PIÙ PICCOLO
- ☐ MOLTO SPESSO **RICERCANO LA COMPAGNIA DELL'ADULTO** PERCHÉ CONDIVIDONO VOCABOLARIO E INTERESSI

Altamura, _____

Il Coordinatore del Consiglio di classe

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, DOCUMENTI ESSENZIALI, INDICAZIONI SITOGRAFICHE

AID, [Guida alla compilazione del PDP](#)

AURIEMMA S. (a cura di), *“Repertorio”*, Tecnodid, Napoli, 2012 (sono reperibili, nelle voci *Handicap e DSA*, gli aspetti normativi fondamentali per alcune categorie di BES)

AVON A. *“Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali”*, in S. Loiero - M. Spinosi (a cura di), *“Fare scuola con le Indicazioni”*. Testo e commento. Didattica e spunti operativi, Tecnodid Editrice, Napoli, 2012, pp. 195-202

BIANCHI M.E., ROSSI V., URDANCH B. (a cura di), *“Insegnare la resilienza”*, (articolo di approfondimento)

BIANCHI M.E., ROSSI V., *“Le sfide dell’inclusione”*, Lattes, 2015

BIANCHI M.E., ROSSI V., *“Dalla Diagnosi al PDP al PAI”*, Lattes, Torino, 2014, pp. 1-91

BUZAN T., *“Mappe mentali”*, Alessio Roberti editore, 2012

CANEVARO A., *“Scuola inclusiva e mondo più giusto”*, TRENTO, ERICKSON, 2013

CAPUANO A., STORACE F., VENTRIGLIA L., *“I BES e le strategie di intervento: il Piano Didattico Personalizzato”*, Loescher, 2014

CAPUANO A., STORACE F., VENTRIGLIA L., *“Viaggio nel testo ... orientarsi con le mappe. Percorsi didattici inclusivi”*, Libriliberi, Firenze, 2014

CAPUANO A., STORACE F., VENTRIGLIA L., *“BES e DSA. La scuola di qualità per tutti”*, Firenze, Libri Liberi, 2013

CAPUANO A., STORACE F., VENTRIGLIA L., *“Mappe concettuali e mappe mentali: modelli teorici e utilizzo didattico”*, Portale «Didattica inclusiva», Loescher

CARLINI A., *“BES in classe. Modelli didattici e organizzativi: dall’autovalutazione alla lezione inclusiva”*, Tecnodid, Napoli, 2015

CARLINI A., *“Bisogni Educativi Speciali (BES)”* in Repertorio-Dizionario normativo della scuola 2014, di Auriemma S. (a cura di), Tecnodid, Napoli, 2014

CARLINI A., *“BES e formazione degli insegnanti”* in “Check up alla scuola che riparte” –di Cerini G. e Spinosi M. (a cura di) collana Voci della scuola 4/2013, Tecnodid, Napoli, 2013

CARLINI A., (a cura di) *“Disabilità e Bisogni Educativi Speciali nella scuola dell’autonomia”*, Tecnodid, Napoli, 2012

CERINI, G., *“Curricolo verticale: un’idea generativa”*, Scuola Indicazioni Nazionali, 2012

CERINI G., SPINOSI M. (a cura di), *“Voci della scuola IX Vol.”*, Tecnodid, Napoli, 2010 (in cui si segnalano le voci *“Dislessia”*, *“I.C.F.”*, *“Intercultura”*, che riportano anche numerosi e utili riferimenti bibliografici e sitografici relativi alle problematiche degli alunni con DSA, con Handicap, Stranieri)

CHIAPPETTA CAIOLA L. (a cura di), *“Didattica inclusiva, valutazione e orientamento”*, Anicia 2015

- CIAMBRONE, R., FUSACCHIA, G., *"I BES. Come e cosa fare"*, Firenze: Giunti Scuola, 2014
- CONSIGLIO D'EUROPA, *"Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale"*, 2010 (tr. it. sul sito www.riviste.unimi.it)
- CONSIGLIO D'EUROPA, *"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione"*, La Nuova Italia-RCS, Milano, 2002
- FAVARO G., *"Il curricolo nel tempo della pluralità"*, in S. Loiero - M. Spinosi (a cura di), *"Fare scuola con le Indicazioni"*. Testo e commento. Didattica e spunti operativi, Tecnodid Editrice, Napoli, 2012, pp. 151-162
- FAVARO G., *"Insegnare l'italiano agli alunni stranieri"*, La Nuova Italia-RCS, Firenze, 2009
- FIORIN I., *"Scuola accogliente, Scuola competente"*, Brescia, La Scuola, 2012
- FIORUCCI M., *"Una scuola per tutti. Idee e proposte per una didattica interculturale delle discipline"*, Franco Angeli, Milano, 2011
- GABRIELI R. (a cura di), *"BES e DSA in classe"*, Rivista pratica per l'inclusione scolastica, Forum Media Edizioni SRL (Periodico trimestrale in abbonamento annuale con indicazioni di materiale didattico preciso; presente anche sul sito www.orizzontescuola.it)
- GALIMBERTI U., *"L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani"*, Rizzoli, Milano, 2007
- GIUSTI M., *"L'educazione interculturale nella scuola"*, Rizzoli-Etas, Milano, 2012
- IANES D., *"L'evoluzione dell'insegnante di sostegno"*, Erickson, Trento, 2014
- IANES D., MACCHIA V., *"La didattica per i bisogni educativi speciali"*, Erickson, Trento, 2008
- IANES D., *"La Speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali"*, Erickson, Trento, 2006
- IANES D., *"Bisogni educativi speciali e inclusione"*, Erickson, Trento, 2005
- LOIERO S., SPINOSI M. (a cura di), *"Fare scuola con le Indicazioni"*. Testo e commento. Didattica e spunti operativi, Tecnodid Editrice, Napoli, 2012
- MILAN LARA, *"Plusdotazione e talento. Scuola Secondaria di Primo Grado"*, Erikson, 2023
- MILAN LARA, *"Lo sviluppo del talento e dell'alto potenziale"*, Erikson, 2022
- MIUR (2014), *Guida alla lettura del Rapporto Internazionale OCSE "TALIS 2013 Results: An International Perspective on Teaching and Learning oecd 2014". Focus sull'Italia*, in http://www.istruzione.it/allegati/2014/TALIS_Guida_lettura_con_Focus_ITALIA.pdf.
- OLIVIERI A., *"Difficoltà dello studio della storia e allievi con disturbi specifici di apprendimento"*, 2012, in www.storieinrete.org
- PETRACCA C., *"I compiti di realtà"*, Lisciani, Teramo 2015
- SANTERINI M. (a cura di), *"La qualità nella scuola interculturale. Nuovi modelli di integrazione"*, Erickson, Trento, 2010
- TESSARO F., *"Compiti autentici o prove di realtà? Authentic tasks or reality tests?"* in FORMAZIONE & INSEGNAMENTO, vol. XII, 2014, pp. 77-88

URDANCH B., *“Studiare per apprendere, efficaceMente! Il primo strumento compensativo DSA/BES: il metodo di studio”*, Pearson, 25 novembre 2015

URDANCH B., *“Di che stile sei? Riconoscere ed accogliere gli stili di apprendimento per una reale democrazia dell'apprendimento”*, Pearson, 18 novembre 2015

URDANCH B., *“Includere insegnando per competenze. Come valorizzare le risorse di ciascuno in un contesto collettivo”*, Pearson, 12 novembre 2015

URDANCH B., *“La democrazia dell'apprendimento: verifiche e valutazioni”*, Pearson, 5 marzo 2015

USR Puglia, *“Verso una cultura sociale dei BES”*, (nell'ambito della Collana “PugliaScuola”, in formato pdf)

VENTRIGLIA L., STORACE F., CAPUANO A., *“La didattica inclusiva. Proposte metodologiche e didattiche per l'apprendimento”*, Quaderni della Ricerca 25, Loescher Editore, 2015

VENTRIGLIA L. OLIVIERI A., *“DSA. Strumenti per una didattica inclusiva”*, Milano, Mondadori Scuola, 2012

<http://bes.indire.it> (Portale Nazionale per l'Inclusione Scolastica, attivo da giugno 2015)

<http://www.dislessiaamica.com/it/corsi>

<http://www.didatticabes.it>

www.loescher.it/didatticainclusiva

www.pearson.it

www.pugliausr.it